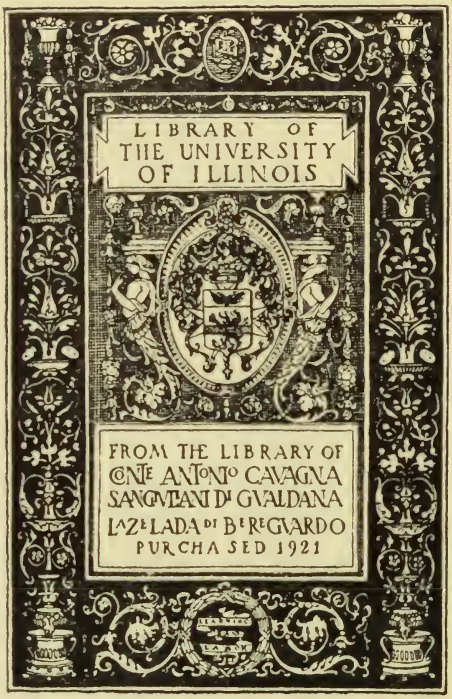
REMOTE STORAGE



312.45
M27s

Digitized by the Internet Archive
in 2012 with funding from
University of Illinois Urbana-Champaign

http://www.archive.org/details/sulcensimentodel00magg

3-12-17-

MUNICIPIO DI PALERMO

SUL CENSIMENTO

DELLA

POPOLAZIONE

DELLA CITTÀ DI PALERMO

nel 1901

RELAZIONE

DELL'AVV. FR. MAGGIORE-PERNI

PALERMO
STABILIMENTO TIPOGRAFICO VIRZÌ
1901

SUL CENSIMENTO

DELLA

POPOLAZIONE

DELLA CITTÀ DI PALERMO

nel 1901

RELAZIONE

DELL'AVV. FR. MAGGIORE-PERNI

Prof. ordinario di statistica nella R. Università
Consigliere comunale
Presidente delegato della Commissione di censimento
Socio di Accademie italiane e straniere

PALERMO
STABILIMENTO TIPOGRAFICO VIRZÌ

1901

312.45
M27a

REMOTE STORAGE

ALL'ILLUSTRE

PRINCIPE DI CAMPOREALE

SENATORE DEL REGNO

SINDACO DELLA CITTÀ DI PALERMO

CHE

CON FINE ED OBBLIGANTE CORTESIA

AFFIDAVAMI LE SUE FACOLTÀ

PER LA DIREZIONE

DEL IV CENSIMENTO PALERMITANO

DEDICO

Palermo 5 maggio 1901.

I.

Il IV censimento della popolazione italiana del 1901 servirà di punto di partenza agli altri che si seguiranno nel secolo XX.

Nel decorso secolo sono a notarsi quelli del 1861, 1871 e 1881, manca però quello dell'ultimo decennio, 1891, chè una male intesa economia non fece eseguire, mentre le altre nazioni non hanno interrotto la serie dei loro censi.

Il secolo quindi si apre con un censimento, che, comune quasi a tutte le nazioni incivilite del mondo; ci darà la fotografia istantanea della popolazione di tutti gli stati, e ci mostrerà se essa sia progredita, o pur no, e se la sua composizione sia migliorata e in quale misura; prestandosi altresì alla comparazione internazionale, tanto importante in argomento di demografia.

La città di Palermo la notte dal 9 al 10 febbraro 1901 compì la numerazione del suo popolo, insieme

alle altre del regno; e per essa ci sarà dato conoscere come stia in rapporto a se stessa e alle grandi città italiane: di fronte a se stessa nel tempo, di fronte alle altre città nello spazio; dacchè importante comparazione statistica si è nel tempo raffrontare il presente al passato di una popolazione, e nello spazio rilevare come essa attualmente si trovi in relazione alle altre grandi città, con le quali deve mettersi in paragone.

Conoscere per governare, conoscere per operare: ecco lo scopo della statistica nel suo nascere, e nel suo svolgersi dai tempi più antichi fin quasi alla prima metà del secolo XIX. Fine eminentemente politico ed economico, che indi si allarga in sociale, completando la descrizione delle condizioni del popolo col rimontare dagli effetti alle cause, mercè l'induzione matematica. D'onde il nome di *statistica*, per indicare la scienza dello *statista*, o cosa appartenente allo *stato*; nome che fin dalla seconda metà del secolo XVIII si ebbe la disciplina delle condizioni dello stato; nome che ha conservato, ad onta dello assetto odierno della scienza, e degli sforzi degli scrittori a mutarlo con altro più appropriato.

Le prime indagini dei governi delle nazioni, all'alba del loro incivilimento, sono state quelle sulla popolazione, per conoscere la propria potenzialità militare ed economica; investigazione che in Roma, all'epoca dei re, e specialmente sotto Servio Tullio, prese il nome di *censo*, o censimento, di cui la storia ci trasmette il modo come eseguivasi e la qualità delle notizie che si raccoglievano. Solennizzato come una grande festa nazionale, si rinnovava ogni 5 anni, ed avea per oggetto le persone e i beni, costituendo una specie di stato civile e di catasto.

Anche pria di Roma questa investigazione era nota ai Cinesi, Egizii, Ebrei, Greci, e agli antichi popoli italiani, i quali usavano iscrivere in appositi ruoli il nome dei cittadini o dei guerrieri, che rappresentavano i capi di famiglia, i loro congiunti e i beni che possedevano, come risulta d'antichi documenti.

Dal censo, nei popoli retti a libertà, scaturivano i diritti civili e politici, non che i doveri dei cittadini verso lo Stato, per il servizio militare e per le imposte, che trovavano base nel censimento. Gradatamente, dalla libertà passando alla tirannide, lo scopo politico per l'esercizio dei diritti passò in seconda linea, e del censo non rimase che il fine militare e fiscale; d'onde l'odio che sotto l'impero romano, e più ancora sotto la decadenza, ebbero i popoli conquistati per il censimento; tanto che, a sottrarvisi, i cittadini fuggivano da paese a paese, temendo di questo mezzo legale di oppressione e di espoliazione.

La storia ci dà la data di molti censimenti dei popoli antichi, e specialmente degli Ebrei e dei Romani, e di alcuni di tali popoli ci dà il numero dei cittadini o dei guerrieri, le cui famiglie in media si ritenevano di 5 componenti, rapporto che attualmente si mantiene. Di modo che qualora si volesse conoscere dai cittadini o dai guerrieri il numero complessivo della popolazione non si deve far altro che moltiplicarli per cinque.

I censimenti cessarono nell'impero d'occidente con le invasioni barbariche; ma più oppressivi si mantennero in oriente. Risorsero con l' inizio della nuova civiltà occidentale, verso il IX e il X secolo, quando i grandi principi vollero conoscere la condizione dei popoli loro soggetti, per ben governarli.

E così abbiamo le inchieste sulla popolazione e i beni di Carlo Magno, i cui risultati si trovano nel *breviario delle cose fiscali*; quelli del sassone Alfredo il Grande in Inghilterra, e quelli dei Musulmani in Sicilia.

Dopo il X secolo i censimenti risorgono in Inghilterra sotto Guglielmo il Conquistatore, in Sicilia sotto Ruggero, e in taluni stati e repubbliche italiane.

II.

In Sicilia e nella sua capitale Palermo, oggetto del nostro studio, i censimenti ebbero periodicità e sistema; caratteri che mancano a tutti quelli degli altri stati sin oltre la prima metà del secolo XVIII.

Dopo la grande inchiesta sulla popolazione e sui beni, tanto feudali che allodiali, fatta da Ruggiero troviamo in Sicilia una speciale imposta di famiglia, che si disse *colletta* (dal raccogliere), la quale ebbe a base la numerazione della popolazione per famiglie o fuochi, e la ricerca sull'ammontare dei loro beni.

Questa imposta gravava sopra i beni allodiali, e fu in principio straordinaria; indi divenne ordinaria sotto gli Svevi e gli Angioini, per tornare straordinaria dopo il Vespro, sotto gli Aragonesi e i Castigliani.

Antichi documenti e dotti pubblicisti ci avvertono incompletamente come si eseguivano questi censimenti a scopo fiscale; taluni ci offrono la data in cui essi furono eseguiti e specialmente di quello del 1402 fatto da Martino I, che fu compito nel 1408; nel

quale all'inchiesta fiscale si aggiunse la militare, volendo conoscere il numero degli atti alle armi (1).

E sull'oggetto è importante per Palermo un documento tratto dall'archivio municipale, riferentesi all'anno 1478, regnando Giovanni I di Aragona.

È una specie d'inchiesta, che fanno i Rettori della città, dei fuochi dei vari quartieri, dell' ammontare della popolazione, degli atti alla guerra, e delle armi disponibili. Le cifre sono inattendibili per la loro bassezza, come ebbi a mostrarlo in apposito studio (2); ma il documento è là per provare come a quei tempi non fossero ignoti i censimenti nella città di Palermo.

Dal secolo XVI in poi abbiamo però per la Sicilia dei censimenti periodici, che si dissero *numerazioni delle anime*, i quali vanno dal 1501 al 1748, tutte eseguite con lo stesso sistema: la scheda e la rivelazione diretta dei capi di famiglia, in tempi in cui questi lavori si facevano per congetture.

Questi censimenti avevano un doppio scopo: il fiscale, per dividere il *donativo* che votava il Parlamento per il mantenimento dello Stato, e quindi l'ammontare dei beni immobili e mobili, ridotti al netto; il militare, per conoscere gli atti alle armi, che prima erano ritenuti gli uomini da 18 a 60 anni, e poi dai 18 ai 50; e quindi si ebbero notizie sul sesso e sulla età.

Queste numerazioni erano votate dal Parlamento, ed eseguite comune per comune da commissari, ac-

---

(1) Vedi Fr. Maggiore-Perni: La popolazione di Sicilia e di Palermo dal X al XVIII secolo, dal Cap. III al VI—Palermo, Virzì, 1892.

(2) Opera citata, Cap. VIII

compagnati d' attuarii ed algozirii, con il concorso di commissioni locali. Questi censimenti si rinnovavano quando credevasi che qualche mutazione fosse avvenuta nel numero della popolazione, o nel valore dei beni, allo scopo di conguagliare il peso della imposta e del servizio militare.

Di questi censimenti se ne eseguirono sette nel secolo XVI, sei nel secolo XVII, e tre nel secolo XVIII; e dallo studio di essi si scorge:

a) nel secolo XVI, dal 1501 al 1597, la popolazione effettiva crebbe da 1.015,875 ad 1.047.904; e la ricchezza da onze 5.313.734 nel 1501, e ad onze 10.746.694 nel 1583;

b) nel secolo XVII la popolazione da 1,158.687 che era nel 1615, salì ad 1.287.788 nel 1681 e la ricchezza nel 1653 era montata ad onze 15.645.816;

c) nel secolo XVIII, dal 1714 al 1748, la popolazione, da 1.383.432 montò ad 1.502.433 e la ricchezza da onze 11.799.805 ad onze 24.122.387.

Con quest'anno cessano i censimenti dell' antico sistema, e non altro si riscontra che la numerazione della popolazione del 1798 eseguita dai Parroci, la quale porta una popolazione officiale: 1.519.708, effettiva di 1.905.745.

Cosicchè prendendo gli estremi, la popolazione siciliana dal 1501 al 1798, cioè in 297 anni, crebbe di 509.833, in media 1700 per anno, con diversa proporzione fra i varii secoli; il maggiore progresso di popolazione fu nel secolo XVIII (1).

---

(1) Opera citata, dal Cap. IX al Cap. al XX.

III.

Dai censimenti di cui parliamo furono sempre esclusi gli ecclesiastici e la città di Palermo; la popolazione di Messina vi fu inclusa dal 1681 in poi. Era un privilegio, che Palermo mantenne e Messina perdette per la rivoluzione del 1674. La numerazione del 1798, meno gli ecclesiastici, che si disse fossero nel numero di 42.000 persone d'ambo i sessi, comprese tutte le città di Sicilia.

La popolazione di Palermo per il *donativo*, che pagavasi direttamente dal Municipio, era ritenuta il decimo di quella di tutta l'Isola, quella di Messina il diciottesimo; e in rispetto al servizio militare, si ritenevano le due grandi città sempre pronte alle armi per la difesa del Regno.

Ma se Palermo non fu censita insieme alle altre città della Sicilia, ebbe dei censimenti proprii, che ora il Senato, or l'Arcivescovo eseguivano; e di questi noi ne abbiamo scoverti taluni, riferentesi a varii secoli che furono pubblicati. Questi censimenti in complesso sono meno periodici di quelli del regno.

Ma noi su indagini e cifre officiali tratte da libri e dagli archivii parrocchiali, abbiamo potuto ricostituire anno per anno la popolazione palermitana, in approssimazione, nel secolo XVI; con esattezza nei secoli XVII e XVIII (1).

I censimenti di Palermo, di cui si ha il numero della popolazione, sono i seguenti:

---

(1) Opera citata, ALLEGATO II: I Movimeoti della popolazione di Palermo del XVI al XVIII, p. 515 e seg.

Secolo XVI, 1591, fatto dal Senato in epoca di carestia. Esso censimento, diviso per quartieri, non comprendendo la campagna e gli ecclesiastici, portò la cifra della popolazione officiale a 114.131; completata e corretta da noi a 123.641;

Secolo XVII, 1606, eseguito dal Senato per causa di carestia. La popolazione divisa per quartieri officialmente ammontò 104.983; completata e corretta da noi 121.233;

1613, fatto dall'Arcivescovo, con le stesse norme dei primi, ma con l'aggiunta della divisione per sesso e il numero degli atti alle armi, officialmente 111.818; completato e corretto da noi 125.855;

1694, sulla indicazione del Masbel 150.000; da noi corretto 142.117;

Secolo XVIII, 1794, eseguito dall'Arcivescovo e riprodotto nei diarii del Villabianca, senza distinzione di quartieri. Popolazione 214.000, o meglio 220.000, con apparente errore in più di 36.043; da noi corretto e ridotto a 183.937;

1798, eseguito dagli ecclesiastici per ordine del governo, senza distinzione di quartieri e di sesso. La popolazione risultò officialmente 148.138; da noi completata e corretta in 201.741.

Distinguendo per periodi decennali la popolazione palermitana, da noi completata e corretta, nei secoli dal XVI al XVIII si avrebbero questi risultati:

POPOLAZIONE DELLA CITTÀ DI PALERMO
A PERIODI DECENNALI

Secolo XVI		**Secolo XVII**		**Secolo XVIII**	
Anno	Popolazione	Anno	Popolazione	Anno	Popolazione
1500	106466	1609	117881	1790	145339
1510	106435	1610	123404	1710	147015
1520	107432	1620	130510	1720	150782
1530	108171	1630	127379	1730	156934
1540	110548	1640	130106	1740	163391
1550	111906	1650	128984	1750	166520
1560	111553	1660	131829	1760	176115
1570	116323	1670	135998	1770	181203
1580	117801	1680	137780	1780	185525
1590	124451	1690	129996	1790	196943
1599	117020	1699	144617	1799	203310

Il maggiore sviluppo della popolazione palermitana è nella seconda metà del secolo XVIII; epoca di grande cultura, di fiorente ricchezza e di sviluppo della popolazione. E mentre il secolo XVI dava alla popolazione un aumento di 10154, il secolo XVII di 26736, il secolo XVIII lo presentò di 57971.

In questo ultimo secolo la popolazione della città di Palermo era estesa per la campagna di tutta la Conca d'oro. Il territorio di Palermo, oggi dimezzato, si estendeva al sud sino a Solanto e al Porticello, comprendendo entro se gli attuali comuni di Ficarazzi, Ficarazzelli, Villabate, Bagheria e Solanto, conservando al nord gli attuali confini.

La parte suburbana della città era talmente cre-

sciuta di popolazione che nel 1776 si istituivano i due quartieri di Molo ed Oreto, sotto il governo di due Senatori; quartieri che sino allora erano stati, per la poca popolazione, aggregati a quelli interni.

E se la popolazione di Palermo nella prima metà del secolo XIX, cioè sino al censimento del 1861, appare minore di quella degli ultimi anni del secolo XVIII, si deve all'autonomia comunale perduta e al distacco da Palermo delle terre di Ficarazzi e Ficarazzelli, di Bagheria e Solanto e di Villabate, elevati a comuni; nonchè alla mancanza assoluta di censimenti della popolazione sino al 1861, essendo stato una canzonatura quello del 1815-16 fatto dai Parroci, e quello del 1831, che si disse fatto dal governo (1); di modo che mancò ogni notizia sulla popolazione, ed ogni esatto elemento per controllare e giudicare il censo del 1861.

IV.

I censimenti della seconda metà del secolo XIX sono tre: quello del 1861, del 1871 e quello del 1881; mancò quello del 1891.

Ed è singolare, che mentre non manchiamo di simili lavori nei secoli decorsi, che non si trovano nelle straniere nazioni e son pochi nelle grandi città italiane, ne avvertiamo la mancanza nel secolo XIX. Colpa del governo e del Municipio, che, quantunque

---

(1) Fr. Mafgiore Perni. La popolazione di Sicilia e di Palermo: nel secolo XIX: *Parte prima.* Capitolo secondo, § 6° p. 187, e Cap. 3° § 6. p. 335 Palermo, Virzì 1897.

ne sentissero bisogno, non vollero sostenerne le spese di esecuzione.

Fra le straniere nazioni, nei secoli decorsi, non abbiamo che censimenti isolati, senza seguito, e la più parte fatti per congetture.

Il più antico censimento è quello del Belgio del 1517, ma non ne ebbe ulteriori; poi viene quello della città di Zurigo del 1567, ma senza seguito.

La Francia ebbe il suo primo censimento nel 1700 con sistema congetturale, altro nel 1762 e nel 1784 quasi con lo stesso metodo; i censimenti divennero periodici per legge sotto la prima repubblica. L'Inghilterra ebbe la sua numerazione nel 1701 e la rinnovò, un secolo dopo, nel 1801. La Prussia nel 1683 e poi nel 1733, divennero regolari nel 1748.

Gli altri stati germanici ebbero qualche censimento nella seconda metà del secolo XVII; ma nella maggior parte delle nazioni europee si iniziarono, poco più poco meno ordinati e periodici, nel secolo XIX.

Le grandi città italiane precessero le straniere in questi lavori di numerazione della popolazione, sia effettivi che congetturali, e la storia ce ne ha lasciato accertate memorie (1).

Nel secolo XIX, e specialmente dopo il censimento inglese del 1841 e del belga del 1847, gli stati

---

(1) La città di Napoli conta la numerazione delle anime del 1630, 1765, 1780, 1788; Roma quelle del 1650, 1701, 1750, 1769, 1794; Venezia quelle del 1450, 1770 e 1779; Torino quelle del 1631, 1702, 1762, 1692; Milano quelle del 1714, 1747, 1760, 1771, 1781 e 1791; Modena quelli 1878, 1783 e 1790; Genova quella del 1788, rinnovata per decennio; Firenze quelle del 1622, 1663, 1738, 1766, 1784 e 1796; Parma quelle del 1791 e 1796; Cagliari quelle del 1544, 1575, 1626, 1724,

eurepei ebbero dei censimenti periodici e scientifici, ordinati e completati giusta le norme dettate dal grande Quetelet.

E pure la Sicilia, nè prima, nè dopo di queste date, ebbe dei censimentl; e la popolazione dei suoi comuni era nota sulle notizie offerte dallo stato civile, aggiungendo i nati e sottraendo i morti all'informe censimento del 1831. E bisogna venire al 1861 per trovare un censimento nel vero senso della parola, quando quest'importante operazione statistica fu comune a tutto il regno d'Italia.

La città di Palermo in questo lungo periodo, che corse dal 1800 al 1861, non ebbe dei veri censimenti, eseguiti con norme scientifiche, come quelli che si compirono dal 1848 al 1858 in taluni Stati e in talune grandi città della penisola italiana (1).

---

(1) Noi sappiamo, per non dire delle straniere nazioni, le quali quasi tutte ebbero numerazioni seguite, come in Italia le città capitali avessero censimenti. Roma, eseguito da' Parroci, l'ebbe, meno qualche anno, dal 1800 al 1850, allorchè si ordinò un nuovo censimento generale per tutto lo Stato, con norme scientifiche, che si compì nel 1853; Firenze ebbe effettive numerazioni negli anni 1806, 1818, 1828, e così di seguito di decennio in decennio sino al 1858: sono censimenti nominativi quelli del 1841 e 1851; Parma li eseguì in parte nominativi nel 1814,1820. 1838, 1846,1851, e 1857.Napoli conta gl'informi censimenti del 1824-25, 1834-35, 1844 1845, 1850-51; Milano ebbe censimenti o numerazioni nel 1800, nel 1806, nel 1814 e nei decennii successivi,importante è quello del 1858; Modena, oltre i censimenti del 1803 e 1805, vanta quelli del 1847, 1854, 1858; Torino quelli del 1838, 1848, 1859; Genova l'ebbe decennali dal 1808 al 1848,e comune con Torino quello del 1858;Cagliari, oltre quelli del 1836 e 1845, le ebbe, insieme colla capitale del Piemonte e a quella della Liguria, nel 1848 e 1858. Ma di questi censimenti quelli che rispondono all'esigenze della scienza sono quelli fatti

Essa non conta che la numerazione delle anime del 1815-16 fatta per parrocchie ed eseguita dai Parroci e cappellani; quale numerazione dà per risultato: abitanti 152,294, numero di molto inferiore al vero e che noi correggemmo nella cifra di 204,999 anime. E pure questa scarsa popolazione servì di base a calcolare quella dal 1800 al 1815, e dal 1816 al censimento che si disse del 1831, il quale in fondo non dà che la popolazione del 1830, alla quale si aggiunsero i nati del 1831, sottraendovi i morti (1).

Tutti questi censimenti, eseguiti prima del 1850, può dirsi avessero uno scopo esclusivamente politico ed amministrativo; quelli della seconda metà del secolo, scientifico; ma anche a questi non mancò l'altissimo fine pratico, che determinarono tutti i censimenti degli antichi, dei medii e dei moderni tempi.

Negli odierni censimenti, sistematici e scientifici, non manca questo scopo, come dicemmo, economico e politico, forse è passato in seconda linea, ma esiste; e difatti presso tutte le nazioni i numeri del censimento, anche oggi, sono di base alla vita economica, amministrativa e politica degli stati (2).

---

non successivamente, ma a data fissa; e di questi solamente vi hanno quelli del 1857 e del 1858, che si eseguirono con le norme raccomandate dai varii congressi statistici.

(1) Opera citata, Cap. II, pag. 198, Cap. III, p. 135.

(2) Limitandoci alla sola Italia, sono molte le leggi che fondano la loro applicazione sul numero degli abitanti, legalmente accertato dal censimento. Ed ecco le principali:

La *legge comunale e provinciale*, testo unico, 4 maggio 1898 e regolamento 29 settembre 1899, sul numero degli abitanti fissa la rappresentanza dei comuni (250), stabilisce il numero dei membri

V.

I tre censimenti italiani del secolo XIX e il primo del XX, nei quali fu compresa Palermo, hanno i caratteri raccomandati dalla scienza e dai Congressi statistici avanti e dopo il 1876. Essi può dirsi che ne abbiano risentito l'influenza, subendo delle modifica-

---

del Consiglio (117) e della Giunta (131), non che quella dei Consiglieri provinciali (208) e delle Deputazioni provinciali (223). La stessa legge in rapporto al numero della popolazione determina la ripartizione dei consiglieri comunali per le singole frazioni del comune (57), la ripartizione dei comuni in quartieri con un vice sindaco (154), il numero dei componenti le Commissioni comunali per la rivisione delle liste elettorali (31), il diritto elettorale basato sul titolo delle pigioni (14 n. 2), la riunione coercitiva dei Comuni con una popolazione inferiore a 1500 abitanti (114), la costituzione in comuni delle frazioni e delle borgate aventi una popolazione superiore a 4000 (115), la separazione del patrimonio comunale fra le frazioni che abbiano più 3500 abitante (116), il contributo per la spesa del carcere mandamentale (regolamento 240).

La legge elettorale politica, testo unico, 28 marzo 1895, in base al numero della popolazione determina il riparto dei deputati per ogni provincia (46), la misura della pigione per essere elettore (3), il numero dei componenti la Commissione per la rivisione delle liste elettorall, come lo stabilisce per l'amministrative;

La legge sull'ordinamento della pubblica istruzione, 13 novembre 1859, in rapporto alla popolazione dei Comuni classifica i ginnasii, i licei, gl'istituti tecnici, (art. 195, 200, 200, 321 e 343; e le ultime leggi sulla *istruzione obbligatoria* del 15 luglio 1857 e 11 aprile 1886 che completono e modificano la legge del 1889, è in base alla popolazione dei Comuni che determinano sulla classi-

zioni non sempre utili; ed han risposto nel ritrarre la vita politica ed economica del paese.

Eseguiti periodicamente e a data fissa si possono ritenere come la vera espressione dello stato della popolazione.

I censimenti del 1861 e 1871 furono da noi diretti. A quel tempo però gli ufficii comunali non solamente compilavano i quadri preliminari, ma tutte le tavole del censimento per sesso, età, stato civile,

---

ficazione delle scuole e sugli stipendii dei maestri: lo stesso è a dirsi del regolamento generale *sull'istruzione primaria* del 9 ottobre 1895, della legge sul *monte delle pensioni* per gl'insegnanti delle scuole elementari del 1894.

La legge sulla *sanità pubblica*, del 22 dicembre 1888, è sulla base del censimento che obbliga i Comuni, che hanno una popolazione superiore ai 20000, provvedere a speciali vigilanze igieniche e ai laboratorii (3); ed in base alla popolazione stabilisce il numero dei componenti il Consiglio provinciale di sanità (8); e il regolamento in talune sue disposizioni si riferisce alla popolazione.

La legge sulle *istituzioui pubbliche di beneficenza* del 17 luglio 1890 è in rapporto alla popolazione che fissa il numero dei componenti la Congregazione di Carità e la concentrazione in essa d'istituzioni locali (art. 5, 56. 59); e il regolamento 5 febbraro 1891 nella sua applicazione tiene conto della popolazione dei Comuni.

La legge sull'*ordinamento giudiziario* del 1865 e l'altra del 23 dicembre 1875 è in rapporto alla popolazione che determina la istituzione delle Preture urbane (art. 34), e in rapporto ad essa è ripartita tra i comuni la spesa per l'indennità dei Pretori. Lo stesso è a dirsi, basantisi sulla popolazione, delle leggi sull'*esercizio delle professioni di avvocato, e di procuratore* dell' 8 giugno 1874, di quella sul *notariato* che sulla popolazinne fissa il numero dei membri dal Consiglio notarile e degli ufficii notarili, non che le incompatibilità dei notai (art. 2, 17, 78, 35).

La legge *sui giurati*, 8 giugno 1874, tien conto della popola-

istruzione, relazioni domestiche, professioni, religioni, lingua.

Di questi censi esistono delle speciali nostre pubblicazioni che dànno notizia dell'andamento dei lavori e dei risultati della numerazione: più estese ed analitiche per quello del 1861, e assai meno per il 1871; dal quale censo rimasero inedite le 5 tavole che presentavano lo stato della popolazione in tutte le sue svariate condizioni. (1)

---

zione dei Comuni nel determinare i titoli per essere un cittadino iscritto nella lista dei giurati (art. 2).

Può dirsi che la massima parte delle leggi hanno riferenza alla popolazione ed ai censimenti, che la rendono legale.

La legge sulla *pubblica sicurezza* del 20 marzo 1865 e 21 dicembre 1890 in rapporto alla popolazione determinarono la istituzione di Questure nelle città al disopra di 60,000 abitanti; e quella sulle *opere pubbliche*, 25 marzo 1865, ammette i Comuni, con una popolazione al disopra di 10,000 anime, a fissare dei piani regolatori edilizii. A ciò si aggiunge, che la legge *doganale*, quella sulle *privative erariali*, sulla *vendita dei sali e tabacchi*, quella sui *dazii di consumo*, sul *consolidamento dei canoni daziarii*, sulla *tassa del valore locativo*, sui *pesi e sulle misure*, sulle *fiere e mercati* contengono poco più poco meno, delle disposizioni che si basano sulla popolazione. Infine la stessa legge sul *reclutamento dell'esercito*, 4 aprile 1888, assegna all'art. 15 uno o più Commissari di leva, secondo che la popolazione sia al disopra o al disotto di 250,000 abitanti, e quella sulla *convenzione monetaria latina* obbliga gli stati che ne fanno parte a non coniare più di L. 7, in moneta di argento, per abitante.

Ecco a quante funzioni politiche, amministrative, giudiziarie e finanziarie interessa il numero della popolazione. che si raccoglie dai censimenti.

(1) Il censimento della popolazione di Palermo nel 1861 —Un volume di pag. 480, con introduzione—Palermo, Lao, 1865 e il Saggio: Primi risultati del censimento del 1871., Palermo, Lima Lao, 1872.

Nel censimento del 1881 non prendemmo alcuna parte; nè alcuna memoria rimane del come fu condotto e compilato. In questo censimento però le tavole analitiche sulle qualità naturali e sociali della popolazione furono avocate alla Direzione centrale della statistica del regno, sotto il pretesto dell'unità d'indirizzo, mentre fu mania per la centralità. Nè il comune, come dovea, raccolse le notizie speciali sulle divisioni naturali ed amministrative della città, nè sulla distribuzione degli abitanti nel territorio, nè sul numero che si riferisce a talune classi collettive della popolazione, degne di studio speciale; nè finalmente pubblicò le pochissime tavole inviate al governo.

Fra i tre censimenti della popolazione del secolo passato, rispondenti alle esigenze amministrative e scientifiche, quantunque si mostrino con la stessa fisonomia, pure si hanno delle divergenze nei fatti raccolti e nella distribuzione della materia, che li rendono in talune parti non sempre paragonabili.

Accenneremo alle principali divergenze:

Conformi sono i lavori preparatorii: la Giunta di censimento eletta dal Municipio, che dirigge tutto il lavoro; la distribuzione del territorio in centri, frazioni, sezioni; la numerazione delle case abitate e vuote; la scheda di famiglia, i bollettini individuali per lo spoglio dei dati; ma vi ha divergenza nel determinare la popolazione legale di ciascuna comunità, nella classificazione delle professioni, nelle informazioni sulle infermità, sulle lingue e le religioni, non che su altri particolari di poca importanza.

Principali fra queste divergenze sono: l'avere ritenuto nel 1881 come popolazione legale di ciascun comune la *residente*, non la *presente*, come nei due

precedenti; l'avere anche in questo censimento abbondante le indagini sulla religione che si eseguì nel censimento del 1861 e 1871; l'avere nel 1881 qualificata la dimora occasionale e l'assenza e determinata una classificazione più razionale delle professioni e condizioni sociali, tenendo conto dei disoccupati, e raggruppandole in due categorie di infra ed oltre i 9 anni, mentre i preceduti censi le riunivano in gruppi al disotto e al disopra di 15 anni.

Il censimento del 1901 si avvicina di più a quello del 1881; ma ha altresì con esso delle divergenze. Principali sono: la data del censimento, la composizione degli ufficii provvisorii, l'abolizione della scheda di famiglia e l'introduzione dei fogli individuali; mentre ritenne del censimento del 1881 il sistema, che avrebbe dovuto modificarsi, cioè quello di stabilire come popolazione legale dei comuni la residente, non la presente.

Ci sia permesso lo svolgere talune idee su questi ultimi argomenti.

VI.

Gli antichi censimenti si eseguivano successivamente, e per la maggior parte si riferivano al 1° settembre, principio dell'anno indizionale; indi si vollero a data certa, e fu scelto il 31 dicembre, sia perchè in quel giorno, per le feste natalizie e di capo d'anno, le famiglie si ricompongono a seconda i vincoli di sangue, sia perchè la popolazione, tanto mutabile, fosse censita al cadere e al sorgere dell'anno, con una data certa, che corrisponde alla cronologica.

Questa data, raccomandata dai congressi statistici, fu quasi comune a tutte le nazioni; e si ebbe il vantag-

gio di avere il censimento ad anno completo e ad una data comune a gran parte delle nazioni, rendendo così possibile ogni comparazione.

Ma dopo il censimento del 1881 cominciarono a prevalere altre idee. Si disse che il censimento, essendo la espressione dello stato della popolazione, si bisognava scegliere un momento in cui essa fosse tranquilla e nella sua ordinaria composizione; mentre durante le feste natalizie essa non presenta lo stato abituale di agglomeramento.

Quindi ogni nazione ha creduto scegliere una data diversa, che si allontana poco più poco meno dal 31 dicembre; così rompendo quella uniformità di data che rendea paragonabili nello spazio e nel tempo le diverse popolazioni.

E difatti, l'Inghilterra ha scelto la prima domenica d'aprile, la Francia nel 1891 il 12 aprile, nel 1896 il 29 marzo, la Svizzera il 1° dicembre, la Danimarca il 1° febbraio, gli Stati Uniti d'America il 1° giugno; l'Italia per l'ultimo censimento la notte dal 9 al 10 febbraio.

Questa varietà di date rende difficili i confronti.

Da nostra parte crediamo che la data unica fra tutte le nazioni sarebbe preferibile a tante date diverse. E che questa fosse il 31 dicembre, con cui si chiude l'anno astronomico e civile, era un vantaggio, a cui non si sarebbe dovuto rinunziare.

Che colla vecchia e comune data le popolazioni non si trovino aggruppate secondo le condizioni abituali delle famiglie è una esagerazione. La popolazione è sempre mutabile; le feste natalizie fanno ritornare in famiglia i pochi individui che lavorano

in luoghi vicini, non quelli dei luoghi lontani: la spesa dei viaggi assorbirebbe ogni guadagno. E questo fenomeno del ritorno in famiglia dei lavoranti, poco più poco meno, si riproduce nelle domeniche, nelle altre feste e in tutti i tempi, in cui cessano i lavori campestri e quelli dell'industria: non è prerogativa del 31 dicembre.

E poi il fatto, se vero, che al 31 dicembre le famiglie sono ricomposte secondo i vincoli del sangue sarebbe un vantaggio, la scelta di questo giorno, per gli stati che hanno ritenuto come popolazione legale delle comunità la residente, non la presente; dacchè la popolazione residente si avvicina di più alla composizione della famiglia, secondo i vincoli di sangue e di dimora.

VII.

I tre primi censimenti ebbero, come ufficii locali di direzione, le Giunte statistiche, istituite nel 1861 in ciascun comune, composte di sette o di nove membri, in rapporto all'importanza della comunità, e nel 1881 queste Giunte presero nome, per quella occasione, di *Commissioni temporanee di censimento*. Queste Giunte erano elette dal Consiglio comunale, anche fuori del proprio seno; il che importa che davano maggior garentigia di capacità, perchè, spesso, per la azione dei partiti, non sempre i migliori sono assunti alle cariche municipali. Di queste Giunte fu detto che non corrisposero pienamente allo scopo per cui furono costituite, e nel 1887 vennero abolite.

Il Censimento del 1901 non trovò questi corpi, ed anzichè ricostruirli su nuove basi si decretò che

le Giunte municipali funzionassero come organi locali di direzione del censimento, con facoltà date al Consiglio e al Sindaco di agregarsi altri membri, anche fuori del proprio seno, sopra determinate categorie di persone.

Questo sistema non dava certamente migliori risultati del passato. Molte Giunte hanno creduto nella loro modestia essere sufficienti a sè stesse; altre hanno eletti degli aggregati del loro partito e non tra i più capaci; di modo che la maggioranza di questi organi locali si compone d'incompetenti; e la prevalenza amministrativa ha fatto sì che, a risparmio di spese, non si è adempito scrupolosamente alla legge.

L'utilità dell'innovazione si vedrà all'opera.

Il difetto del sistema sta tutto nella uniformità, nella uguale misura fra i gradi e piccoli comuni. Secondo noi nei grossi comuni qualunque sistema risponde, perchè in essi si trovano elementi che, per buon volere e cultura, dànno garanzia di risultato; mentre nei piccoli si dovrebbero mandare commissarii prefettizi, bene informati del lavoro che devono fare, i quali si associerebbero gli elementi locali utili all'oggetto, come si praticava pegli antichi censimenti di Sicilia.

VIII.

Un'altra innovazione non giustificata si è l'introduzione delle schede individuali per ciascuna famiglia, chiuse in una speciale busta, ove si scrivono i nomi dei membri che la compongono.

Pel passato usavasi una scheda, ove erano annotati l'uno dopo l'altro i componenti di una famiglia,

con le indicazioni volute dal censimento, indicazioni che ora si trovano nei fogli individuali. E ad avere gli elementi unitarii delle notizie di ciascun individuo si trascrivevano le persone iscritte nelle schede in appositi bollettini, i quali servivano per riunire le unità in masse di numeri per ciascuna qualità, onde formare le tavole analitiche del censimento.

Il nuovo sistema, perchè introdotto in taluni Stati, si volle trasportare in Italia, nella fiducia che l'istruzione fosse tanto progredita da non esservi il pericolo che non siano capite le istruzioni da seguire nel compilare i fogli individuali, e nella speranza di una diminuzione di spesa, senza ponderare che a correggere l'anagrafe non rimaneva alcun documento in officio, e dovea mantenervisi con una nuova spesa.

Al fatto non si raggiunse alcuno dei vantaggi sperati.

La stampa delle buste e delle schede individuali fecero allo Stato gravare una spesa maggiore, che non le antiche schede e bollettini, i quali si possono maneggiare meglio che i nuovi fogli individuali; e all'opera si vedrà come occorra una maggiore spesa per classificare le varie notizie della popolazione.

L'istruzione in Italia non è al grado che la gran parte del popolo possa capire come debba compilarsi un foglio individuale; e noi siamo testimoni che le schede che si dovettero rifare dai commessi furono un immenso numero; le stesse persone di una cultura superiore all'elementare non capirono nulla, e si dovette andare incontro a maggiori spese.

La rivisione poi divenne penosa; e con nuove spese e pérditempo si potè ottenere il risultato; dacchè è più facile esaminare cinque o dieci nomi in prospetto,

come si trovano in una scheda di famiglia, che uscire dieci schede da una busta, esaminarle una per una e metterle poi in rapporto allo elenco dei componenti la famiglia che si legge in una faccia della busta.

E quel che è più, sui fogli individuali e sulle buste si devono formare, con grave spesa, le schede di famiglia, a ciò ai comuni restino gli elementi del censimento, per correggere l'anagrafe e per altri lavori demografici, da servire ai muncipii (vedi art. 5 del regolamento).

Ecco in fatto quale è l'utilità della scheda individuale: maggiori spese e perditempo per lo stato e pei comuni, niun vantaggio sull' antico sistema, per le tavole preliminari e complimentari del censimento.

Nè vale l'esempio delle altre nazioni, quando la nostra non si trova allo stesso grado di cultura e di buon valore. La legge deve rispondere alle condizioni del popolo, per cui è fatta.

IX.

Un'altra osservazione ci sia lecito di fare, ed è il mantenimento nel censimento del 1901 del sistema introdotto in quello del 1881, cioè quello di ritenere come popolazione *legale* di ciascun comune la *residente*, non la *presente*.

Nei censimenti del 1861 e 1871 fu ritenuta la popolazione presente, come la legale di ciascuna comunità; nel 1881 e nel 1901 la residente. La prima risulta di tutta la popolazione censita nel comune in un dato momento, senza tener conto degli assenti; la seconda dalla popolazione presente, alla quale si

sottraggono gl' individui con dimora occasionale e si aggiungono gli assenti, il cui ritorno si ritiene probabile entro l'anno.

Secondo il nostro modo vedere, se il censimento è la fotografia della popolazione in un dato momento, questa fotografia si trova nella popolazione presente, non nella residente; ed è questa che debbe ritenersi come legale.

La popolazione di un comune, di una grande città, di uno stato è quella ch' è, e quella che si riscontra quasi sempre: questa popolazione è la presente. Variano le persone, ma non varia il numero; ed ove non siano intervenute delle cause accidentali, che la perturbano, la popolazione presente è l' ordinaria, è la normale di ciascun comune; mentre la residente risulta da una composizione artificiale, che può dar luogo ad omissoni o duplicazioni, che alterano il vero stato delle cose.

Scegliere a popolazione legale la residente giova ai piccoli comuni, nuoce ai grandi, è indifferente per lo stato, per il quale i presenti di un luogo sarebbero gli assenti di un altro, meno quelli che occasionalmente si trovano all'estero, i quali può dirsi che vengono compensati dagli stranieri, che si trovano presenti nello stato al momento della numerazione, senza tener conto delle grandi emigrazioni permanenti.

A ciò si aggiunge, che sembra strano il fatto, che mentre la popolazione residente è ritenuta legale per ogni comune e figura nelle statistiche preliminari del censimento, poi per gli ulteriori lavori si prende a base la popolazione presente.

Questo è uno sconcio che specialmente si rileva

nelle statistiche governative dei capiluoghi di provincia, per i quali si trovano due popolazioni nelle tavole dello stesso censimento; in un lavoro preliminare la residente, che è la legale; in altro successivo la presente che è base delle tavole sulla composizione della popolazione.

Tutto ciò consiglia, sia per la verità delle cose, come per la parità del numero della popolazione in tutte le tavole statistiche, non che per la facilità di elaborare dati uniformi, che la popolazione presente sia dichiarata come legale in ogni località; e il mantenere il sistema del censimento del 1881 in questo del 1901 non è stato un buon consiglio. Le ragioni politiche ed amministrative devono cedere di fronte alla verità della scienza.

E il nostro dotto amico, l'illustre senatore Bodio, lo disse al 1881 e lo ripetè al 1901, che la sua opinione era quella di ritenere come popolazione legale dei comuni la presente. Fu la Commissione parlamentare che, riferendo alla Camera il progetto pel censimento del 1881, fece deliberare che fosse ritenuta come legale la popolazione residente.

Il Ministro dell' agricoltura e commercio, ossequente alla Camera, e per evitare una nuova discussione, nel presentare nel 1900 il progetto di legge pel quarto censimento, credè mantenere il sistema introdotto nel 1881; tanto più che il censimento dovea servire a formare o correggere le anagrafi municipali, ove non figura che la popolazione residente.

Comunque sia, il mantenere sull'argomento il sistema del censimento del 1881 non può ritenersi un bene, quantunque i due sistemi trovassero l'appoggio nelle straniere nazioni, con prevalenza alla scelta della po-

polazione presente. L'Inghilterra, gli Stati Uniti d'America, l'Impero Germanico seguono il sistema di ritenere come legale la popolazione presente, mentre la Francia, l'Austria, la Svizzera adoperano un sistema loro proprio, che molto si avvicina all'italiano.

X.

La esposizione da noi fatta sulle divergenze fra il censimento del 1901 e i precedenti ci rende più agevole l'opera a dire dell' ultimo censimento, e di quanto da noi e dalla Commissione si ebbe a fare per ottenere buoni risultati.

Il IV censimento della popolazione ebbe a norma la legge 15 luglio 1900, il regolamento del 17 ottobre dello stesso anno, e le istruzioni del 10 novembre 1900, non che le altre circolari e note ministeriali sull'argomento.

In conformità degli art. 21 e 22 del regolamento il Sindaco è il solo chiamato alla direzione del censimento, assistito dalla Giunta municipale, e questa si aggregava per costituire la commissione di censimento i signori: cav. prof. Fr. Maggiore-Perni, parroco Domenico Palazzotto, parroco Emanuele Volo, avv. Stefano Barba, avv. Rodolfo Pantaleone, cav. Melchiorre Satariano, D.r Giuseppe Grita, cav. Giuseppe Natale Di Cristina, cav. Ruggiero Caminneci, prof. Corradino Pecorella; nella quale Commissione sino a 10 gennaro 1901 fu delegato da segretario il prof. Achille Pijola, e dopo sino al termine del lavoro il prof. Benedetto Carrozza, entrambi allora funzionanti da capi sezione nella Amministrazione municipale.

I lavori del censimento per quanto si riferiscono ai comuni si possono dividere:

In *preparatorii*, cioè denominazione delle vie e piazze non intitolate, numerazione delle case, distribuzione del territorio in frazioni e sezioni di censimento, nomina di un numero di commessi di censimento, ai quali dovevansi assegnare per ciascuno non più di 300 famiglie a censire.

In *inerenti*: cioè formazione dello stato di sezione per vie e fabbricati, disposti per piani, famiglie che l'abitano, numero approssimativo dei componenti di ciascuna famiglia, distribuzione, ritiro e correzione delle schede individuali e delle buste.

In *conseguenti:* cioè compilazione delle Tavole che rispondono:

a) al numero delle famiglie e stato della popolazione *presente* e *residente* nel comune;

b) allo stato della popolazione divisa per parrocchie;

c) alle abitazioni classificate secondo i piani;

d) alle famiglie di nazionalità straniera che parlano abitualmente un idioma non italiano;

La Commissione censuaria riunivasi la prima volta a 30 novembre 1900, ma emetteva solamente delle deliberazioni nelle successive sedute del 4 ed 11 dicembre.

Essa era in ritardo dei lavori, allorchè il Sindaco con cortese lettera del 10 dicembre 1900 ci chiamava alla presidenza della commissione e alla direzione dei lavori del censimento, delegandoci le sue facoltà; del che gli rendiamo grazie, come atto di grande fiducia verso di noi.

Al dì 12 dicembre ci mettemmo all'opera.

Dei lavori preparatorii però si erano fatti e molti inoltrati, e specialmente la denominazione delle vie e la numerazione delle case che venne completata e corretta.

XI.

Fin dal 1895 erasi costituita una apposita Commissione per la denominazione delle nuove vie, piazze e vicoli della città e della campagna (1), la quale studiò l'argomento, e, con criterii obbiettivi, stabilì che le vie e piazze fossero intitolate dal nome d'illustri trapassati siciliani, di tutti i secoli, che nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nelle armi, nella politica, nella beneficenza si fossero distinti e resi benemeriti della Sicilia, non che di poche date storiche, che segnalano importanti fatti gloriosi nelle vicende del nostro paese.

Si avrebbe voluto riunire per le varie regioni gruppi omogenei d'illustri, che rispondessero ad un dato ordine della vita sociale; ma non si potè, perchè fin dal 1891 si erano fatte delle parziali denominazioni di vie, con altri criterii; sicchè si adoperò un sistema misto, che diede adito alla varietà.

La celebrità dei nomi adoperati si cercò rispondesse alla importanza delle vie e piazze; mentre nelle

---

(1) La Commissione è composta del sig. com. G. Lucifora qual presidente; e componenti: i signori monsignor V. Di Giovanni, monsignor G. Di Marzo, barone R. Starrabba prof. Fr. Maggiore-Perni, prof. A. Salinas, comm. G. Pitrè, segretario il professore G. Bonomo.

vie secondarie e nei vicoli, specialmente in campagna, si sono mantenuti i nomi volgari, con i quali il popolo era uso chiamarle, senza che questo nome avesse ricevuto il sugello dell'autorità.

Un importante proposta faceva altresì la Commissione, la quale giovò al censimento.

La città di Palermo era divisa in sei sezioni: quattro interne e due esterne, quelle cioè di Molo ed Oreto, le quali si erano costituite nel 1776 per effetto della cresciuta popolazione; mentre pria erano aggregate alle quattro sezioni interne, in cui la città era partita, oltre al Cassaro, da secoli.

Ma lo sviluppo della fabbricazione, l'accrescimento della popolazione, la estensione territoriale, massime dopo il 1891 resero necessaria la proposta di ripartire queste sezioni, scegliendo a linea di separazione il prolungamento di via Maqueda al nord e al sud; così elevando da due a quattro le sezioni esterne.

Alle sezioni confinanti col mare furono conservati gli attuali nomi di *Molo* ed *Oreto*, a quelle verso i monti fu dato il nome di *Zisa* e di *Cuba*.

Altra proposta facevasi. Sinora le nuove sezioni di Cuba ed Oreto, e specialmente quest'ultima, non hanno potuto avere lo stesso sviluppo di fabbricazione che quelle di Zisa e di Molo, perchè tagliate dal fiume Oreto, e quindi ritenersi indispensabile la costruzione di un ponte, di già iniziato fin dal 1798, per mettere la città in diretta comunicazione con le ridenti campagne di Buonriposo e di S. Maria di Gesù.

Tutte le proposte della Commissione furono approvate dalla Giunta a 2 novembre 1897; però l'ultima non fu presa in considerazione.

Sicchè oggi, le sezioni della città sono otto: quat-

tro interne: Tribunali, Castellamare, Monte Pietà, Palazzo Reale; quattro esterne: Molo, Zisa, Oreto, Cuba.

Le nuove vie intitolate della Commissione furono in complesso nel numero 246, così distinte:

Sezioni interne	N.	Sezioni esterne	N.
Tribunali	2	Molo	62
Castellamare	4	Zisa	112
Monte Pietà	3	Oreto	19
Palazzo Reale	6	Cuba	12

Nelle nove sezioni della campagna numero 24.

Altre vie, e nel numero di 37, restano tuttavia a denominarsi, delle quali 15 in città e 22 in campagna.

Ed ora mai si è il caso di poter dare il numero completo ed esatto delle vie, piazze, vicoli e cortili di tutta la città. Esse sono 2567, così distinte:

Sezioni della città	Num.	Sezioni della campagna	Num.
Tribunali	266	Brancaccio	196
Castellamare	336	Villagrazia	91
Palazzo Reale	362	Mezzomonreale	61
Monte Pietà	288	Altarello di Baida	65
Molo	246	Uditore	103
Zisa	234	Resuttana	82
Oreto	63	Falde	59
Cuba	37	Tommaso Natale	83
		Pallavicino	99

A completare sì importante opera sarebbe utile una speciale pubblicazione sulla denominazione delle

vie, illustrando i nomi e le date storiche, di cui sono intitolate (1).

La numerazione delle case nelle nuove vie e la correzione nelle vecchie fu intrapresa a spese del Municipio, dopo che le nuove vie furono munite di lapidi in marmo o dipinte (2).

Un manifesto del Sindaco in data del 15 settembre 1900 dava obbligo ai proprietari di renderla diffinitiva con numeri su mattoni smaltati.

Così venivasi ad adempiere indirettamente ad una parte rilevante dei lavori preparatorii del censimento.

XII.

Altra operazione importante si fu la divisione della città e campagna del territorio palermitano.

La Commissione centrale nella seduta del 4 dicembre aveva deliberato dichiarare frazioni in città le sue sei sezioni e in campagna le nove circoscri-

---

(1) In questo lavoro è ad attribuire speciale lode al professore Giulio Bonomo, che con amore, competenza e rapidità seppe condurre a termine, sotto la direzione della Commissione, sì vasta opera, agevolando col suo ingegno e col suo zelo il còmpito affidatole. Anche da lui fu eseguito il lavoro della delimitazione delle sezioni di campagna e dei suoi villaggi e casali, non che la circoscrizione delle parrocchie di città e di campagna, di cui appresso sarà detto.

(2) La numerazione della città con numeri dipinti fu diretta e collaudata dall'egregio ingegnere Corradino, il quale altresì sotto la nostra indicazione eseguì sulla pianta topografica la delimitazione dei quartieri della città in sezioni di censimento.

zioni amministrative, e partire ciascuna di esse in sezioni di censimento.

Indi deliberava la costituzione di sottocommissioni, una per frazione. Composte in città da un parroco della frazione, dal direttore didattico delle scuole del mandamento, da due o quattro notabili cittadini sotto la presidenza di un componente la Commissione centrale del censimento o di un consigliere comunale, e fin d'allora destinava i suoi componenti (1). Ed in campagna, dal vice sindaco della sezione, dal parroco o cappellano, dal medico condotto, da due cittadini del luogo, assistiti dal segretario comunale della rurale circoscrizione amministrativa.

Venendo poi ai commessi esterni ed interni deliberava che una sottocommissione composta dal suo seno nelle persone dell'avv. Barba, cav. Natale e D.r Grita esaminasse le domande presentate e proponesse la scelta, nel numero rispondente al bisogno, di coloro che più meritassero, tenendo presente la buona calligrafia, l'istruzione rispondente all'ufficio, e l'età non meno di 21, nè più di 50 anni.

Su queste norme demmo principio agli ardui lavori.

---

(1) Il parroco Palazzotto per Monte Pietà, l' avv Barba che, nella sua lunga assenza, fu sostituito dal prof. Cesare Riggio, per Zisa, il dottor Grita per Castellamare, il cav. Natale Di Cristina per Molo.

XIII.

Fu anzitutto nostro divisamento spingere la delimitazione della città e della campagna in sezioni di censimento; ed essa risultò ben caratterizzata.

In città 8 frazioni e 53 sezioni; in campagna 9 frazioni e 40 sezioni, di cui una per frazione di villaggi e casali, oltre le case sparse.

Questa sezione di villaggi e casali da noi si costituiva nell'interesse storico e topografico e nel fine di poterli raffrontare con quelli che da noi furono censiti nel 1861 e nel 1871.

Così si ebbero in tutto 17 frazioni e 93 sezioni, con 77 villaggi e casali, come risulta da apposito lavoro, che per la sua importanza fu messo a stampa (1), a ciò servisse di guida per gli ulteriori censimenti.

Nella seduta del 10 gennaro 1901 presentammo alla Commissione del censimento, per l'approvazione, quanto da noi si era fatto, e ne ottenemmo plauso (2).

In prima si era vôlta l'opera nostra alla composizione delle 17 sottocommissioni, lasciando ai loro presidenti il dritto di proporre i notabili che ne dovevano far parte (3). E appena composte, furono ad esse, con nota del 14 gennaro, comunicate le nomine e determinato chiaramente il loro compito nei lavori del censimento (4).

---

(1) Fu pubblicato a parte in uno volumetto di p. 41. col titotolo: *Divisione della città e della campagna del comune di Palermo in frazioni e sezioni di censimento* (1901); e quindi si tralascia di ripubblicare per intero. Vedi Allegato A.

(2) Allegato B.

(3) Allegato C.

(4) Allegato D.

Poi con l'aiuto della sottocommissione centrale si venne alla determinazione del numero dei controlli e dei commessi del censimento, che fu fissato a 20 controlli in città, (in campagna questo ufficio fu delegato ai segretarii o ad un componente la sottocommissione), a 160 commessi per le sezioni interne e a 40 per le esterne (1), deliberando la loro distribuzione. In fine, col consenso della Commissione centrale, si proposero al Sindaco i compensi da dare ai controlli e ai commessi esterni ed interni, e le persone su cui dovea cadere la scelta; scelta che la sottocommissione, per quanto era possibile, fece scrupolosamente e dietro esame tra i numerosi candidati che ne avevano fatta dimanda.

Le istruzioni governative davano speciali norme ai commessi per la formazione dello *stato di sezione* e per il rilascio e ritiro delle schede. Queste istruzioni, per quanto si riferivano alla compilazione del detto stato non potevano completamente attuarsi, essendo la nostra numerazione delle case diversa da quella voluta dalle istruzioni; sicchè dovemmo modificare il modello governativo, adattandolo al nostro sistema (2).

Il giorno 20 gennaro il Sindaco pubblicava il seguente proclama:

Cittadini,

« La notte dal 9 al 10 del prossimo febbraro sarà

(1) Vedi Allegato E.
(2) Allegato F.

eseguito per tutto il Regno un nuovo censimento della popolazione, che è il primo del secolo XX.

« I lavori preparatori alla buona riuscita di sì importante operazione statistica e sociale avranno principio col 23 corrente mese, nel qual giorno speciali commessi (muniti di apposita nomina che esiberanno ad ogni richiesta) noteranno sullo stato di sezione le abitazioni, le famiglie e i suoi componenti, ai di cui capi verranno in seguito consegnate delle buste e dei fogli individuali, che, conformemente alle categorie in esse designate, saranno da loro riempite, o si faranno riempire da persone di loro fiducia, o dai commessi del censimento, che ne hanno l'obbligo.

« Le buste e i fogli individuali saranno subito ritirate. Le notizie date devono essere precise e complete, dacchè ogni errore od omissione può dar luogo a contravvenzione che la legge punisce con multa.

« Il Municipio è certo che i cittadini palermitani, fiduciosi nella utilità del censimento, ed orgogliosi del decoro del paese, concorreranno spontaneamente a quest'opera di civiltà; concorso che servirà a mostrare come la nostra città, con la sua vita operosa ed attiva è cresciuta di popolazione, e non è scaduta dal posto che le compete fra le grandi città italiane.»

Il Sindaco
Camporeale

Lo stato di sezione venne compilato per singole strade, sotto la vigilanza delle sottocommissioni, riserbandoci di chiedere direttamente agli Enti morali le informazioni del loro personale. E difatti, con nota

del 30 gennaro, ci diriggemmo ai capi ed agli amministratori dei vari stabilimenti, non che al generale delle armi e al capitano del porto, onde ottenere le opportune notizie pel censimento, che a suo tempo puntualmente ci furono trasmesse.

Dagli stati di sezione, appena giunti in officio, i controlli, su apposito modello, eseguirono il riassunto numerico delle notizie per ogni via; e poi addizionando le vie in sezioni e queste in frazioni, venne a compilarsi la statistica delle vie, delle case destinate ad abitazione, di quelle occupate e delle vuote, delle famiglie e della popolazione approssimativa, sia per rispondere alla compilazione delle tavole volute dal governo, che per controllare il censimento della popolazione.

Immane lavoro per una grande città.

XIV.

Il rilascio delle schede ebbe luogo dal giorno 4 febbraro, ed il ritiro dal 10 in poi.

Il personale dei controlli e dei commessi in gran parte fu adatto e zelante; la direzione delle sottocommissioni in quasi tutte le frazioni fu inappuntabile, meno qualche rara eccezione, che non merita rilevare; e il clero adoperò sulle masse la propria influenza, a fine di farle prestare a dare spontaneamente le informazioni che si domandavano.

Il pubblico rispose all'appello,—sia stata coltura o paura, o ambedue,—non si ebbero che pochissime e momentanee renitenze alle richieste, riparate subito; tanto che non fu accertata alcuna contravvenzione.

L'istruzione popolare, sebbene progredita in esten-

sione, nulla avea acquistato in intensità. La gran massa non sapeva riempiere le schede, e parte, presuntuosa, le riempiva male, incompletamente, bizzarramente, ironicamente; di modo che migliaia di buste e di fogli individuali si dovettero rifare dai commessi. Le persone di una coltura superiore e gli stessi commessi non tutti seppero in principio correttamente compilare i fogli individuali, sicchè si aumentò il lavoro delle sottocommissioni e dei controlli, onde correggere e rifare. Si può accertare che il Municipio a sue spese dovette provvedere alla stampa di migliaia di buste e più ancora di schede individuali. Che ove si fosse seguito l'antico sistema delle schede di famiglia, si avrebbe guadagnato tempo e risparmiato danaro.

E le relazioni dei presidenti delle sottocommissioni, a noi dirette, fanno prova di questi fatti e di queste difficoltà, che essi dovettero vincere con intelligente lavoro, e con assiduo zelo.

Dopo un primo esame del lavoro, fatto presso ciascuno degli ufficii locali, si venne ad una seconda verifica nell'ufficio centrale di censimento, ove si eseguì la numerazione delle buste e delle accluse cartoline, mettendo in fine a ciascuna sezione il materiale provveniente dalle grandi convivenze (esercito, conservatorii, ospedali etc.), i cui capi ed amministratori spedirono direttamente all'ufficio la richiesta censuaria dei loro dipendenti ed amministrati.

E certamente un immenso lavoro fu quello di esaminare e numerare 66400 buste e 310,352 schede.

Indi per numeri e per ciascuna sezione si passò ad annotare in appositi registri per sesso la popolazione censita; famiglia per famiglia, componente per componente, distinguendo la popolazione *presente* dalla

residente, giusta il modello disposto dalle istruzioni governative.

Il paziente e scropoloso lavoro compiuto per sezioni si aggruppò per frazioni, e dall'addizione di queste risultò il complesso della popolazione agglomerata nei centri e sparsa pei villaggi, casali, case isolate.

Il primo risultato dell'ammontare della popolazione fu fatto noto a 27 aprile, e comunicato al governo nello stesso giorno.

Indi veniva compilato il quadro delle famiglie e stato della popolazione presente ed assente (1).

Con la stessa scrupolosità, come fu detto, si eseguiva la tavola delle abitazioni, secondo i piani, tanto nei grandi centri che nei secondarii, e i cui risultati sono espressi in apposita tavola statistica (2).

Difficoltà gravi intervennero, e non breve tempo accorse, per censire la popolazione delle nostre numerose Parrocchie; la cui circoscrizione all' interno, precedendo il secolo XVI e l' apertura e costruzione delle grandi arterie stradali di Toledo e Maqueda, si presenta irregolare, disuguale e non rispondente alla naturale divisione amministrativa. La stessa irregolarità si appalesa nelle quattro sezioni esterne, che mancano di locali parrocchie, e in parte nelle borgate della campagna.

Le parrocchie della vecchia città sono di patronato municipale, per concordato che ebbe luogo tra

---

(1) Vedi allegato G. Avvertiamo, che a questa tavola della popolazione presente e residente del censmento del 1901 facciamo seguire quella del 1881, per non perdersi l'unico documento municipale che esiste di quella numerazione.

(2) Vedi questa relazione a p. 48.

il Municipio e la S. Sede nel 1599, dietro deliberazione del Consiglio civico del 16 maggio 1584. Quale concordato ebbe la sua esecuzione con la bolla di Clemente VIII, detta clementina.

All'esterno non vi sono che poche parrocchie, anche di patronato municipale che costituironsi dal 1812 in poi; nè mancano talune poche altre di patronato privato, al cui mantenimento il Municipio ha concorso a misura dell'accrescersi della popolazione.

Nel resto vi hanno nei quartieri esterni e nella campagna chiese parrocchiali e chiese succursali, dipendenti in gran parte dalla Cattedrale, e tutte sussidiate sul bilancio della città (1).

---

(1) Le parrocchie di patronato municipale, giusta la Clementina, sono: All'*interno* la Mastra Cappellania o la Cattedrale. S. Giacomo la Marina. Santa Margherita, San Giovanni dei Tartari, S. Nicolò all'Albergheria, S. Ippolito, S. Croce, S. Nicolò alla Kalsa, S. Antonio.

All'esterno: S. Maria di Monserrato a S. Lucia al Borgo, Santo Stefano Protomartire alla Zisa; e più tardi quella di S. Nicolò di Bari a Mezzomorreale, di S. Gaetano a Brancaccio (1812) quella di S. Cosmo e Damiano a Sferracavallo (1824) e quella di Tommaso Natale (1901).

La parrocchia così detta dei Greci è altresì di patronato municipale, all'oggetto di somministrare i sagramenti e le altre opere di culto a tutti i greci albanesi, che si trovino residenti in città dalle vicine colonie.

Le parrocchie di patronato privato, ma largamente soccorse dal Municipio sono: quella di Zisa che si estende all'Uditore, quella di Gesù, Maria e Giuseppe a Resuttana che si estende a S. Lorenzo ai Colli, quella di Partanna che si estende a Mondello, quella di Altarello di Baida che si estende a Boccadifalco.

Oltre a ciò nei quartieri esterni e nella campagna vi sono delle chiese parrocchiali e delle chiese soccorsali di parrocchie,

Numerare per le 2567 vie e piazze della città e per le varie contrade e vie della campagna una numerosa popolazione e distribuirla alle singole parrocchie cui appartengono, fu opera grave, non potendoci avvalere di quella distribuita per le sezioni amministrative del comune; pur non ostante il lavoro ebbe buona riuscita (1).

Ecco nelle grandi linee il ragguaglio di quanto da noi si operò per il IV censimento della popolazione palermitana (2); e relativamente con poca spesa di fronte al passato e alle erogazioni fatte dai Municipi dalle grande città italiane, per questo censimento (3).

---

sussidiate dal Municipio e dipendenti da talune Parrocchie, e specialmente dalla cattedrale, come si vedrà a suo luogo.

Queste Chiese all'*interno* sono:

S. Francesco d'Assisi, S. Francesco di Paola, S. Antonino, S. Raimondo alla Consolazione, e le chiese al piano dei Porcelli, e a Sampolo.

Nella campagna:

Maredolce, Musica D'Orfeo, Acqua dei Corsari, Roccella, Conte Federico, Falsomiele, Villagrazia, Pallavicino, Acquasanta, Arenella. Rotoli, Vergine Maria.

(1) Alligato H.

(2) Con questa occasione sentiamo il dovere di dare la meritata lode all'egregio capo sezione della statistica prof. B. Carrozza, segretario della Commissione per il censimento, che senza, risparmiarsi, ci ha coadiuvato nell'opera, con intelligenza, zelo ed amore, anco nei momenti più difficili, nei quali ferveva il lavoro.

(3) La somma stanziata nel bilancio 1901 per il censimento della popolazione fu di sole L. 25,000 delle quali tuttavia rimane ancora qualche cosa, mentre pel censimento del 1881, con una popolazione inferiore di 65,000, fu stanziata l' ugual somma di li-

XV.

I risultati del censimento della popolazione del 1901 si possono comprendere in pochi numeri; e la analisi di essi deve per ora limitarsi a poche categorie, con la comparazione solamente nel tempo, mancandoci i dati delle altre grandi città. Aspettiamo queste cifre, e aspettiamo altresì che la direzione di statistica del regno ci offra in complesso quelle che si riferiscono alle qualità naturali e sociali della popolazione (1).

Ai risultati di un censimento è talvolta di pregiudizio l'infondato preconcetto di taluni che ritengono la popolazione dover essere in un dato numero, elevato o basso, senza ponderare se realmente l'esagerato ideale nel più o nel meno risponda alla verità delle cose. Di modo che a loro la popolazione censita parrà troppa, o poca; mentre la popolazione è quella che è, e la scienza ci dà le norme per controllare, per quanto è possibile, la verità dei risultati del censimento.

---

re 25000 e sorpassata di non poco. Le notizie ufficiali delle grandi città italiane ci fanno conoscere che per l'attuale censimento Napoli previde L. 130,000, Roma 80,000, Milano 50,000, Firenze 40,000, Genova 50,000. Torino 32,000 e la nostra Messina L. 30,000; s'ignora di quasi tutte il consuntivo. E ciò senza contare che per il censimento del 1881 niun lavoro fu fatto nell'interesse del comune; mentre noi in questo del 1901 abbiamo fatto eseguire degli studii che, senza essere obbligatorii, pure giovano alla comunale amministrazione, e agli studii storici e sociali.

(1) La Direzione di statistica del regno nelle sue tavole del censimento aggruppate per provincie, ci dà altresì a parte le cifre dei capiluoghi di esse; e Palermo, essendo un capo luogo, avrà pure i suoi numeri.

Il IV censimento si può riassumere nei seguenti numeri:

Popolazione presente 310,352, residente 305753; agglomerata nei grandi centri: 255174, nei secondarii, nei villaggi e case sparse: 20.254; maschile 156921, feminile 153,431.

Noi crediamo che questi risultati sieno veridici e rispondenti alle leggi statistiche, che governano la demografia delle grandi città (1).

Pei nostri studii sceglieremo la popolazione presente, non la residente, che non rappresenta la verità, come a suo luogo abbiamo dimostrato; la quale popolazione supera di 4599 la residente, che, senza buone ragioni, è stato decretato ritenersi come legale.

Questa popolazione sarà studiata nel suo territorio, nelle sue abitazioni, nelle sue famiglie, nella sua composizione, nella sua distribuzione, nel suo aumento; raffrontandola ai censimenti del 1861, del 1871 e del 1881, per quanto è possibile.

---

(1) La prova che il numero della popolazione del censimento del 1901 si avvicina al vero può rilevarsi da due fatti: l'uno nel tempo, l'altro nello spazio.

Nel tempo, facendo un paragone tra la popolazione calcolata e quella del censimento all'epoca stessa e se ne osserva la differenza in più, che nella specie è come segue:

La popolazione del 1871 (non si può calcolare quella di 1861) col censimento diede 219398, quella calcolata avrebbe dato 213,260; in più col censimento 16,138. La popolazione del 1881 col censimento 244991, calcolata 239 395; in più 5596. La popolazione del 1901 col censimento 310,352; calcolata a 31 dicembre 1900: 295,612, in più 14,740.

Questa cifra di aumento è inferiore a quella del 1871, ma è molto superiore a quella del 1881, la cui deficienza nel censi-

XVI.

Il comune di Palermo si estende per un territorio di Emq. 14946,74, del quale 1343,90 appartiene alle 8 sezioni di città e Etq. 13602,84 alla campagna.

La città è divisa in sezioni: quattro interne e quattro esterne. Le interne sono limitrofe e separate dalle due grandi arterie, le vie Toledo e Maqueda. Le

---

mento della popolazione produsse quel debole aumento, che non risponde alla verità del fatto.

Nello spazio si osserva, mettendo i nati in rapporto al a popolazione di ciascuna delle grandi città italiane, che Palermo ha un rapporto più alto di tutte, segno che la sua popolazione è bassa e non rispondente al vero. Lo stesso può dirsi di Napoli.

Ecco i numeri:

CITTÀ	Anno 1897		Rapporto
	polazione	nati	per 100
Napoli	532760	17621	3,3
Roma	480542	11545	2,4
Milano	463628	12696	2,9
Torino	349928	7727	1,7
Palermo	285857	9133	3,2
Genova	226999	5462	2,4
Firenze	208305	4798	2,3
Venezia	154832	4251	2,6
Bologna	152206	3609	2,3

Col censimento del 1901, che da una popolazione maggiore, il rapporto di Palermo in 3,2 si abbassa. Si osservi Torino: il suo rapporto è troppo basso, 1,7, la sua popolazione al 1897 non fu ben calcolata, è troppo alta; tanto vero che il censimento del 1901 diede una cifra inferiore, cioè 335,639.

esterne confinano con esse e sono separate dal prolungamento delle sudette strade e dalle vie Ruggiero Settimo e della Libertà a nord, e via Oreto al sud; mentre da est ad ovest sono divise dalla parte settentrionale dalle vie Cavour e Milazzo e dalle vie Lincoln e Tukery a mezzogiorno. La via Alberto Amedeo e la piazza dell'Indipendenza sono di limite tra le sezioni Monte Pietà e Palazzo Reale con quelle di Zisa e Cuba, le quali sono separate dal corso Calatafimi.

La campagna abbraccia nove circoscrizioni amministrative, che comprendono borgate, villaggi, casali e case sparse. Esse sono separate dalla città al sud del fiume Oreto durante il suo corso, al nord da vie e piazze, mentre altre strade formano di confine fra di loro (1).

Il fiume accostandosi sempre alla città dalla parte del mare, ove ha foce, fa sì che la città non può estendere da questa parte la fabbricazione, d'onde la poca popolazione della sezione Oreto di fronte a quella di Cuba, che si svolge dalla parte verso i monti, donde il fiume si discosta.

Del fiume, oramai quasi divenuto un ruscello, non si dovrebbe tener conto; e la città anche da questa parte dovrebbe estendersi, con la costruzione di un ponte al termine della via Oreto, come era stato proposto (2).

Queste sezioni di campagna, che prendono nome del centro principale e più popoloso, può dirsi che facciano corona alla città e la cingano. Si partono

(1) Vedi la pubblicazione municipale citata, in nota, a p. 33.
(2) Vedi questo scritto a p. 29.

dal mare e al mare ritornano succedendosi nel modo seguente: *Brancaccio, Villagrazia, Mezzomorreale, Altarello di Baida, Uditore, Resuttana, Falde del Pellegrino, Tommaso Natale, Pallavicino.*

La loro distanza della città è breve nei punti più prossimi, ma si allunga mano mano che va a raggiungere i limiti estremi, che le separano dal territorio dei comuni di Villabate, Belmonte, Parco, Morreale, Torretta (1).

Tornando alla città di Palermo e alle sue otto sezioni diremo che essa occupa Etmq. 1343,90 del territorio, così partito:

SEZIONI	Territorio in Ettm.q.	Rapporto per 100 al totale	Distanza in chilometri dal centro della città	
			minima	massima
Tribunali	72,28	5,38	0,0	0,700
Castellamare	50,44	3,76	0,0	0,676
Monte Pietà	54,03	4,02	0,0	0,676
Palazzo Reale	56,42	4,20	0,0	0,700
Molo	296,95	22,09	0,676	2,300
Zisa	290,14	21,62	0,676	1,530
Oreto	115,78	8,62	0,700	1,660
Cuba	407,45	30,31	0,700	1,090
Totale	134390	100,00		

(1) Vedi alligato I, e le mie opere: *Topografia e popolazione di Palermo etc.* Palermo 1869—*Palermo e le sue grandi epidemie* dal XVI al XIX secolo, Palermo, Virzì 1889.

Per la campagna non abbiamo la distribuzione per ciascuna sezione degli Etmq. 13602,84 del suo vasto territorio; non può quindi presentarsi un quadro, come quello della città. Diremo solo quanto ci è dato di conoscere su queste sezioni:

1. Brancaccio con quattro borgate: *Acqua dei Corsari*, *Brancaccio*, *Ciaculli*, *Roccella*, *Settecannoli* o *Musica d'Orfeo*; 15 tra villaggi e casali, oltre delle case sparse. Dista dal centro della città da ch. 1,660 a 7.

2. Villagrazia con due borgate: *Falsomiele* e *Villagrazia*, 5 tra villaggi e casali, oltre le case sparse. Dista dalla città da chil. 1,950 a 7.

3. Mezzomorreale con due borgate: *Mezzomorreale* e *Pagliarelli*, 7 tra villaggi e casali, oltre le case sparse. Dista dalla città da chil. 2 a 4.

4. Altarello di Baida con due borgate: *Altarello di Baida* e *Boccadifalco*, 12 tra villaggi e casali, oltre le case sparse. Dista dalla città da chil. 2 a 6.

5. Uditore unica borgata, con 9 tra villaggi e casali, oltre le case sparse. Dista dalla città da chilometri 1,630 a 9.

6. Resuttana con due borgate: *Resuttana* e *S. Lorenzo*, 4 tra villaggi e casali, oltre le case sparse. Dista dalla città da chil. 2,300 a 8.

7. Falde del Pellegrino con tre borgate: *Arenella*, *Falde del Pellegrino*, *Vergine Maria*, 4 tra villaggi e casali, oltre le case sparse. Dista dalla città da chil. 3,070 ad 8.

8. Tommaso Natale con due borgate: *Tommaso Notale* e *Sferracavallo*, 6 tra villaggi e casali, oltre le case sparse. Dista dalla città da chil. 8,700 a 12.

9. Pallavicino con tre borgate: *Mondello*, *Palla-*

vicino, *Partanna*, 15 tra villaggi e casali, oltre le case sparse. Dista dalla città da chil. 6,250 ad 11.

XVII.

Lo studio del territorio e della distribuzione su di esso dei centri di abitazione non ha importanza se non si compie col presentare per ogni sezione della città il numero delle case di abitazione, la loro disposizione per piani, se esse siano occupate, o no; a quanto ammontino le famiglie che vi hanno stanza.

Questi dati si possano compendiare nel seguente quadro:

Frazioni	Territorio in Emt.q.	COMPOSIZIONE DELLE CASE											CONDIZIONE delle case		Famiglie
		Sotterranee	Pianterreni	Mezzanini	1° piano	2° piano	3° piano	4° piano	5° piano	6° piano	Comprese in più piani	Soffitte	Occupate	Vuote	
CITTÀ															
Tribunali	72,28	91	3018	140	1972	1248	673	195	58	10	10	22	6616	821	8014
Castellammare	56,43	33	1981	72	1478	1059	731	261	64	18	9	—	5128	578	6607
Monte Pietà	54,03	11	3014	125	1742	1202	756	189	55	35	—	20	6503	646	8042
Palazzo Reale	50,54	39	3954	202	2029	1243	580	130	44	12	1	6	7235	1005	8737
Molo	296,25	107	4564	238	2808	1616	656	108	5	3	1	28	8849	1285	10304
Zisa	290,44	126	4638	68	2270	1123	513	154	1	—	8	7	8003	905	8916
Oreto	407,45	5	769	65	393	212	110	28	—	—	—	—	1468	114	1635
Cuba	115,78	14	1376	32	538	187	72	24	1	—	—	1	2054	192	2157
Totale	1343,90	426	23314	942	13230	7890	4091	1089	228	79	29	84	45856	5546	54412
CAMPAGNA															
Brancaccio	13602,84	—	2936	36	482	112	16	—	—	—	112	—	3116	578	3025
Villagrazia		—	957	—	248	—	4	—	—	—	—	—	1036	179	1071
Mezzomonreale		—	852	6	322	63	4	1	—	—	150	—	1109	189	1097
Altarello di Baida		—	696	5	404	26	70	—	6	—	24	—	973	258	971
Uditore		—	1456	—	269	20	3	3	—	—	—	—	1426	325	1514
Resuttana		1	1488	—	225	19	2	—	—	—	—	—	1356	379	1271
Falde del Pellegrino		4	843	—	306	45	—	—	—	—	—	—	992	206	1117
Tommaso Natale		—	562	—	371	25	—	—	—	—	7	—	679	286	730
Pallavicino		—	878	90	250	2	—	—	—	—	—	—	936	284	943
Totale		5	10668	137	2877	312	95	4	6	—	293	—	11613	2784	11919
Città	1343,90	426	23314	942	13230	7890	4091	1089	228	79	29	84	45856	5546	54412
Campaga	13602,84	5	10668	137	2877	312	95	4	6	—	293	—	11613	2784	11919
Totale complessivo	14946,74	431	33982	1079	16107	8202	4186	1093	234	79	322	84	57469	8330	66331

A questa tavola crediamo aggiungerne altra, che presenta le case occopute e vuote in rapporto allo stato delle abitazioni nel centro principale e nei secondari, tanto in numeri effettivi, che in derivati nei rapporti al totale.

Ecco le cifre :

SITUAZIONE DELLE ABITAZIONI

SITUAZIONE delle ABITAZIONIONI	NUMERO DELLE ABITAZIONI							
	IN CIFRE EFFETTIVE				IN CIFRE PERCENTUALI			
	Nel centro principale		In altri centri e nelle case sparse		Nel centro principale		In altri centri e nelle case sparse	
	occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote	occupate	vuote
Sotterranee	384	42	3	2	0.83	0.78	0.02	0.08
Al pianterreno	20784	2528	8578	2090	45.35	45.58	73 88	75.06
Al mezzanino	772	170	109	25	1.68	3.06	0.96	1.00
Al 1° piano	11850	1380	2352	525	25.95	25.00	20.35	18 85
Al 2° piano	7095	795	236	76	15.44	14 51	2.03	2.74
Al 3° piano	3583	508	74	21	7.80	9.16	0.63	0.76
Al 4° piano	996	93	3	1	1.10	1.38	0.02	0.03
Al 5° piano	213	15	4	2	0.48	0.27	0.03	0.08
Al 6° piano	71	8	»	»	0.15	0 04	»	»
In soffitta	79	5	»	»	0.16	0.14	»	»
Comprese in più piani . .	27	2	254	39	0.05	0.08	2.18	10.40
TOTALE	45856	5546	11713	2784	100.00	100.00	100.00	100.00

I numeri delle Tavole ci rivelano, per la città, che quasi l'intera popolazione è divisa tra i pianterreni, che ammontano a 23314 e i piani superiori, dal primo al sesto, che, assottigliandosi, si inalzano a 26,554, sopra un totale di 51402.

I mezzanini sono 942, le case sotterrane, cioè sotto il livello stradale, sono appena 426, anche meno le soffitte, 84, e meno ancora le comprese in più piani, cioè 29.

Nella campagna sono i pianterreni la massima parte, 10,668 sopra un totale 13894; i piani superiori, in ordine decrescente, ammontano appena a 3124 e le altre categorie non hanno che cifre ristrette: 345.

Nel complesso si hanno: pianterreni 33,982, piani superiori 29678, altre abitazioni 1799, totale 65,826.

Sicchè ragguagliandoli a 100 del totale si avrebbe

Località	Pianterreni	Piani superiori	Altre abitaz.
Città	45,35	51,57	2,98
Campagna	76,52	22,61	1,27
Totale	51,56	44,44	4,00

Come si scorge, sono i pianterreni, che vengono largamente occupati dal popolo; ma in città sono meno che nella campagna, dove i contadini e i mestieranti li preferiscono; e per la identica ragione i piani superiori sono più in città, che in campagna; i mezzanini, le case sotterranee, le soffitte, le case in più piani sono una cifra refratta, tanto in città che in campagna; ma meno ancora in quest'ultima.

Questo fenomeno non è comune alle grandi città del continente, ove, a scapito dei pianterreni, sono po-

polate le soffitte. Quale sistema della popolazione palermitana sembra a noi preferibile, perchè, sebbene presenti per le strade un brutto spettacolo di miseria, pure evita suicidii, cementa l'amicizia e la cordialità fra le famiglie, e fa parere, con le distrazioni, men dura la vita alle infime classi.

Raffrontando le case al territorio noi troviamo: In città una casa per m.q. 261,44 e in Campagna una casa per m.q. 9309,45.

Le case di abitazione, come dicemmo sono, 51402 in città, 14397, in campagna; in tutto 65422; ma non tutte sono occupate. Vi è un buon numero di case vuote: in città sono 5546, in campagna 2784, in complesso 8330, che non è numero molto elevato; esse rappresentano il 12,07 per 100. Di modo che convertendo in totale di 100 le case si avrebbe il seguente risultato:

Località	Case occupate	Case vuote	Totale
Città	89,23	10,77	100
Campagna	80,11	19,89	100
Totale	87,27	11,72	100

Le case vuote in città, provenendo da diversa causa, bisogna che siano distinte nelle sezioni interne ed esterne.

Interne: Case vuote, in 100 occupate, 8,00

Esterne: Case vuote, in 100 occupate, 12,74

Le prime sono vuote, per il volgere della popolazione dall'interno all'esterno, e quindi meno delle seconde, ove un eccesso di fabbricazione le ha rese superflue all'uso.

In campagna le case vuote, il 12, 74 in 100 occupate, rappresentano le case di villeggiatura e le coloniche che restano disabitate nell'inverno.

In città come in campagna il maggior numero di case vuote sono al pianterreno a cui tengono dietro i primi e i secondi piani, e il numero si restringe a misura che si viene ai piani superiori; il che mostra come le case vuote stanno in rapporto al numero delle abitazioni e della loro situazione.

Le famiglie alle case, ponendo a base le occupate, ci danno:

Per ogni casa in città: famiglie	.	1,29
Per ogni casa in campagna »	.	1,00
Nel complesso per ogni casa »	.	1,15

Questo basso risultato è l'effetto dei pianterreni, e si presenta più pronunziato nella campagna. A questo fenomeno pare non sia estranea la nostra numerazione delle case, che molto differisce da quella delle grandi città del continente.

Anche coi nostri censimenti passati non è a stabilire alcuna comparazione, perchè, può dirsi, ogni censimento avere avuto un modo speciale di numerare i fabbricati.

Pur non dimeno amiamo presentare sull' argomento i numeri dei passati censimenti per l' intera città, senza tirarne deduzione alcuna:

ANNI	Territorio in Em.q.	Numero delle case occupate	vuote	Totale	Numero delle famiglie
1861	14946,74	15215	418	15635	38301
1871	14946,74	9862	442	10504	46226
1881	14946,74	39289	1352	40638	50435
1901	14946,74	57469	8330	55799	66400

Come si scorge, le cifre dei censimenti del 1861 e 1871 fra loro non presentano molto stacco, come lo è altresì tra i censimenti del 1881 e 1901 ; ma ove si confrontino i primi due censi agli ultimi le differenze sono sì enormi, da non potere dedurre altro, che la numerazione delle case di abitazioni è stata fatta con criterii assai diversi.

XVIII.

Il quadro che presentiamo ci dà occasione di potere esaminare la popolazione sotto diversi aspetti: Popolazione per il territorio, per le famiglie, per il sesso, per la residenza, per la convivenza.

Ecco impertanto i numeri:

TERRITORIO, FAMIGLIE E STATO DELLA POPOLAZIONE

Numero progressivo	SEZIONI	TERRITORIO in Cmq.	FAMIGLIE in complesso	POPOLAZIONE per sesso: Maschi	Femine	Totale	per residenza: Assenti	Estranei	per convivenza: Agglomerata	Sparsa	DENSITÀ della Popolazione per Cmq.	MEDIA dei componenti la famiglia
	CITTÀ											
1	**Tribunali**	72.28	8014	19115	18835	37950	224	1243	37950	»	525.07	4. 95
2	**Castellammare** . .	56 43	6607	14957	15527	30484	370	667	30484	»	603.09	4. 61
3	**Monte Pietà** . . .	54.03	8042	18528	17789	36317	767	613	36317	»	672.14	4. 53
4	**Palazzo Reale** . .	50 54	8737	19109	18882	37991	310	970	37991	»	673.28	4. 25
5	**Molo**	296.95	10373	25176	23949	49125	640	1721	49125	»	162.06	4. 77
6	**Zisa**	290 44	8916	22096	21520	43616	561	1707	43616	»	150.17	4. 64
7	**Oreto**	407.45	1635	3972	3816	7788	119	258	7788	»	67.16	4. 74
8	**Cuba**	115.78	2157	5802	6101	1193	118	130	11903	»	29.21	5. 52
	Totale e Medie	1343 90	54481	128755	126419	255174	3109	7309	255174	»	189.15	4. 75
	BORGATE											
9	**Brancaccio**		3205	7314	6620	13934	62	35	8124	5810	»	4. 34
10	**Villagrazia** . . .		1071	2672	2370	5042	»	70	3612	1430	»	4. 70
11	**Mezzomorreale** . .		1097	2687	2677	5364	15	50	4491	873	»	4. 90
12	**Altarello**		971	1994	2007	4001	45	8	1678	2323	»	4. 11
13	**Uditore**	13602.90	1514	3866	4120	7986	43	20	5010	2976	»	5. 38
14	**Resuttana**		1271	3100	2941	6041	33	88	4943	1098	»	4. 74
15	**Falde**		1117	2656	2558	5214	103	68	3562	1652	»	4. 98
16	**Tommaso Natale** .		730	1680	1667	3347	15	5	1758	1589	»	5. 11
17	**Pallavicino** . . .		943	2197	2052	4249	96	6	1746	2503	»	4. 48
	Totale e Medie	13602 90	11919	28166	27012	55178	412	350	34924	20254	4 05	4. 75
	Totale generale	14946.74	66400	156921	153431	310352	3521	7659	290098	20254	20.76	4. 75

Venghiamo all'analisi dei numeri che figurano nella tavola da noi compilata.

XIX.

Anzi tutto della densità, cioè conoscere quanti uomini stanno in un Ettometro quadrato del territorio. Questa densità varia dalla città alla campagna, in rapporto all'estensione territoriale di tutto il comune.

La città ci offre per ogni Etmq. abitanti 189,15, la campagna 4,06, l'intero comune 20,76.

Analizzando queste cifre della densità della popolazione troviamo che il 189,15 della città è il risultato di diversi rapporti. I quartieri interni vanno da un minimo di 525,07 ad un massimo di 673,28: la densità maggiore è a Palazzo Reale, la minore a Tribunali. I quartieri esterni, avendo un territorio più esteso, hanno una densità minore: massima a Molo con 162,06, minima a Cuba con 29,21. Se per la campagna avessimo la distribuzione del territorio per ciascuna circoscrizione noi vedremmo in varia guisa variare quella minima densità complessa di 4,06.

Un raffronto coi precedenti censimenti non avrebbe alcuna importanza; dacchè rimasto inalterato il territorio, ed essendo maggiore la popolazione, si avrebbe oggi una densità più alta.

XX.

La popolazione alle famiglie, cioè quale sarebbe la famiglia media, ci dà cifre che poco oscillano.

In città vi hanno per ciascuna famiglia 4,75 componenti, che variano da un massimo di 5,52 nella

sezione Cuba, ad un minimo di 4,25 a Palazzo Reale; ma è a ritenersi più normale il 4,75 di Tribunali, che quello di Cuba; dacchè in questa all'innalzamento del numero dei componenti le famiglie concorsero le grandi convivenze colà stanziate di militari, di reclusi, di ammalati, che fecero sentire la loro influenza su una popolazione di 11903; influenza poco sensibile sulle altre sezioni, nelle quali o mancano le grandi convivenze, od esistendo, possono poco influire sopra una popolazione numerosa.

In campagna le famiglie danno la stessa media composizione, cioè 4,75; ma in modo diverso fra le varie circoscrizioni: esse vanno da un minimo di 4,11 che si trova ad Altarello di Baida, ad un massimo di 5,30 ad Uditore. L'intera circoscrizione del comune dà altresì la stessa media di 4,75 che si scorge in città.

Nei precedenti censimenti si ebbe questo risultato:

Anni	Famiglie	Popolazione	Famiglia media
1861	38307	194463	5,50
1871	46224	219398	4,75
1881	50437	244991	4,85
1901	66400	310352	4,75

Questi numeri ci mostrano chiaramente che nel 1861, quando le leve militari non avevano preso che una sola classe, i componenti delle famiglie erano di più; mentre negli altri decennii la famiglia media rimase quasi costante per tutti i censisimenti.

XXI.

Fin qui abbiamo studiato la famiglia media che dà 4,75. Questo è il risultato di famiglie di 1, o 2, o 3 conponenti, e di quelle che oltrepassano questi numeri e sono composte di 10 di 15 individui, e non son poche; e pure siamo ancora nel campo ordinario delle famiglie. Una forte influenza esercitano sulla famiglia media le grandi comunanze, che figurano come una sola famiglia ed hanno centinaia ed anco migliaia di componenti.

Questo fenomeno si rileva nelle grandi città con la guarnigione, la marina, le carceri, gli alberghi e gli istituti di culto, d'istruzione, di beneficenza, che in poche famiglie raccolgono numerosi individui.

Di modo che il 4,75 di componenti le famiglie in città non ha lo stesso valore del 4,75 che si trova nella campagna; in questa è il risultato delle famiglie ordinarie, in quella è il risultato della influenza che vi esercitano le grandi convivenze, che in poche famiglie contengono talvolta migliaia d'individui.

Ma quali seno queste grandi convivenze?

Anche su questo argomento il censimento, da noi diretto, ha portato il suo contributo, col mostrare di quale importanza sia in Palermo il numero delle grandi convivenze, che si trovano comprese nella popolazione.

Il numero di questa popolazione, non solo prova l'assunto delle grandi convivenze, ma può essere oggetto di studio sopra queste speciali classi della società, che hanno una vita a sè e di cui talune rivelano le piaghe sociali per malattie, miseria, delitti.

Noi non possiamo, per il loro numero elevato, dare notizie particolarizzate su questi enti collettivi. Questo sarebbe oggetto di speciale lavoro; e dobbiamo contentarci di presentarli aggruppati per quanto è possibile.

Ma siccome, per il loro scopo e per la loro specialità, riesce difficile concentrare sotto unica categoria svariate notizie, è stato necessario non solo farne due quadri, ma nel primo di essi abbiamo dovuto designare una speciale categoria, che pur non essendo specifica, può benissimo servire ad accogliere le diverse popolazioni delle convivenze. Questa categoria è stata intitolata: *Personale dell'istituzione* (1).

E dopo ciò ecco le tavole:

---

(1) Per *personale della istituzione* s'intende quella a cui è diretto il fine della convivenza. Così per le Istituzioni religiose e civili: i sacerdoti, i seminaristi, le educande, gli allievi d'ambo i sessi; per le opere di beneficenza i ricoverati, per gli ospedali gli ammalati, per il carcere i detenuti, per gli alberghi i viaggiatori o ospiti, e così di seguito.

Dalla distinzione del sesso nel personale della istituzione si rileverà il sesso dell'altro personale, meno per quello di custodia delle carceri che è maschile, e maschile è altresì il personale medico-chirurgico, che pernotta negli ospedali.

I. — ENTI COLLETTIVI E GRANDI CONVIVENZE

DENOMINAZIONE degli ENTI COLLETTIVI e delle grandi convivenze	Numero delle convivenze	Personale dirigente ed insegnante	PERSONALE della istituzione			Personale di assistenza e custodia	Personale inserviente	POPOLAZIONE		DIFFERENZA	
			Maschi	Femine	TOTALE			Presente	Residente	In più	In meno
1. Gruppo											
Alberghi	14	42	250	67	317	»	88	447	130	317	»
Locande	36	52	347	59	406	»	43	501	95	406	»
Stanze mobigliate . .	36	35	184	50	234	»	20	389	55	234	»
TOTALE	86	129	781	176	957	»	151	1237	280	957	»
2. Gruppo											
Conventi	7	37	39	»	39	29	15	120	120	»	»
Seminari	3	15	148	»	148	»	7	170	170	»	»
Monasteri	24	24	»	246	246	100	91	461	461	»	»
Collegi di Maria . . .	6	6	»	200	200	105	24	335	335	»	»
Reclusori e Ritiri .	13	13	»	454	454	»	38	505	505	»	»
Istituti ed Orfanotrofi .	10	65	6	622	628	32	94	819	819	»	»
Convitti governativi. .	8	70	342	157	499	48	57	674	674	»	»
Convitti privati . . .	11	36	129	72	201	22	23	282	282	»	»
TOTALE	82	266	664	1751	2415	336	349	3366	3366	»	»
3. Gruppo											
Brefotrofio e Ospizio di beneficenza	2	21	367	232	599	»	22	641	641	»	»
Alberghi e Ricoveri di mendicità	7	211	390	1714	2104	86	2	2403	2403	»	»
Dormitori pubblici . .	3	4	166	21	187	»	1	193	193	»	»
TOTALE	12	236	923	1967	2890	86	25	3237	3237	»	»
4. Gruppo											
Ospedali diversi . . .	5	50	635	366	1001	21	165	1237	524	713	»
Manicomi e Ville di salute	3	65	1526	1024	2550	106	92	2813	2813	»	»
TOTALE	8	115	2161	1390	3551	127	257	4050	3337	713	»
5. Gruppo											
Carceri	1	1	1440	78	1518	80	»	1599	415	1184	»
Prostituzione pubblica .	48	48	»	264	264	»	»	312	312	»	»
TOTALE	49	49	1440	342	1782	80	»	1911	727	1184	»
TOTALE GENERALE	237	795	5969	5626	11595	629	782	13801	10947	2801	»

II. — FORZE ARMATE E MARINA MILITARE E MERCANTILE

INDICAZIONE dei CORPI ARMATI e della MARINA	Convivenze	UFFICIALI			TRUPPA O EQUIPAGGIO			POPOLAZIONE		DIFFERENZA	
		Dimora abituale	Dimora occasionale	Assenti	Abituale	Occasionale	Assenti	Presente	Residente	In più	In meno
1. Forze armate militari											
Carabinieri	14	19	»	»	462	75	79	556	560	»	4
Artiglieria	12	39	»	»	587	31	43	657	669	»	12
Cavalleria	16	15	»	»	447	»	26	46.	488	»	26
Fanteria	17	199	»	»	1930	71	683	2200	2812	»	612
R Marina	2	9	»	»	97	5	4	111	110	1	»
TOTALE	61	281	»	»	35 3	182	835	3986	4639	1	654
2. Altre forze armate											
Pompieri	1	2	»	»	78	»	»	80	80	»	»
Cantonieri municipali .	1	5	»	»	184	»	»	189	189	»	»
Guardie di Finanza . .	13	5	»	»	304	15	23	324	332	»	8
Guardie di Città . . .	20	2	»	»	299	11	18	312	319	»	7
Guardie daziarie . . .	1	8	»	»	841	»	»	849	849	»	»
TOTALE	36	22	»	»	1706	26	41	1754	1769	»	15
TOTALE GENERALE	97	303	»	»	5229	208	876	5740	6408	1	669
3. Marina da Guerra e Mercantile											
Legni da guerra — Nazionali .	2	9	»	»	97	»	»	106	106	»	»
Legni da guerra — Stranieri .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALE	2	9	»	»	97	»	»	106	106	»	»
Piroscafi . — Nazionali .	20	32	12	»	320	106	»	479	352	»	118
Piroscafi . — Stranieri .	8	»	22	»	»	161	»	183	»	183	»
TOTALE	28	32	34	»	320	267	»	653	352	183	118
Navi a vela — Nazionali .	39	7	31	»	46	135	»	219	53	166	»
Navi a vela — Straniere .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALE	39	7	31	»	46	135	»	219	53	166	»
Riunione — Navi da guerra	2	9	»	»	97	»	»	106	106	»	»
Riunione — Piroscafi . . .	28	32	34	»	320	267	»	653	352	183	118
Riunione — Navi a vela .	39	7	31	»	46	135	»	219	53	166	»
TOTALE	69	48	65	»	463	402	»	978	511	349	118
TOTALE COMPLESSIVO	166	351	130	»	5692	610	876	6718	6919	350	787

I dati numerici delle due tavole ci provano: Non essere elevata la popolazione fluttuante degli ospiti negli alberghi, nelle locande, nelle case mobigliate; essa ammonta appena 3986. Alta però è quella del culto, della istruzione, della beneficenza, che ammonta a 5603. Media quella degli ospedali, i cui ammnlati salgono a 1237, e non elevata quella dei manicomii in 2813, qualora si tenga conto che questi stabilimenti servano a tutta l'Isola. Le carceri con 1599 reclusi non danno un buon concetto della delinquenza, e la prostituzione in 313 appare bassa, perchè, con l'ultima legge, gran parte di essa si sottrae alla vigilanza della Questura, e non può quindi essere numerata.

Le forze armate non sono elevate: danno un totale di 6043, delle quali 4146 sono militari e le altre in quanto a 1135 municipali, e al resto governative.

La marina militare nel nostro porto è scarsa: 2 legni con 106 di equipaggio. La marina mercantile presenta piroscafi nazionali 20, con 470 di equipaggio; stranieri 8, con 183 di ciurma. Legni a vela nazionali 39, equipaggio 219.

Riduciamo questi numeri in più ristretti gruppi, per metterli in rapporto a quelli che si ebbero nei censimenti del 1861 e 1871, non avendo alcuna cifra per il 1881. È un raffronto a 30 anni di distanza.

Ecco le cifre:

LE GRANDI CONVIVENZE IN RAPPORTO AI PRECEDENTI CENSIMENTI

INDICAZIONE delle CONVIVENZE e degli ISTITUTI VARII	CENSIMENTO 1901			CENSIMENTO 1871			CENSIMENTO 1861		
	Maschi	Femine	Totale	Maschi	Femine	Totale	Maschi	Femine	Totale
1. Conventi, monasteri e conservatorii	290	1066	1356	1130	287	1417	1361	1962	3323
2. Istituti d'istruzione e di beneficenza .	4832	4465	9297	1199	3991	8190	907	2670	3577
3. Alberghi, locande e stanze mobigliate	927	310	1237	946	208	1154	938	519	1457
4. Carceri ed istituti penitenziari . .	1515	84	1599	1720	65	1785	1004	30	1034
5. Prostituzione pubblica	»	312	312	»	313	313	»	449	449
6. Milizia ed altri corpi armati . .	5740	»	5740	4601	»	4601	7132	»	7132
7. Marina da guerra e mercantile . .	973	5	978	1154	39	1193	494	17	511
Totale	14277	6242	20519	11750	4903	16653	11836	5647	17483

A meglio comporare i numeri convertiamoli in percentuali, raffrontandoli alla popolazione.

I risultati sono i seguenti:

GRUPPI di convivenza	CENSIMENTI 1901	1871	1861
1°	0,43	0,65	1,14
2°	3,02	2,79	1,32
3°	0,39	0,52	0,74
4°	0,51	0,82	0,53
5°	0,10	0,14	0,23
6°	1,85	2,09	3,67
7°	0,31	0,54	0,26
Totale	6,61	8,37	8,87

Fra i tre censimenti noi troviamo, relativamente, una continuata decrescenza nella popolazione concentrata, meno per il secondo gruppo, cioè istituti d'istruzione e di beneficenza, il che dimostra, almeno nell'apparenza, aumento di cultura e di pietà cristiana, o meglio di moralità.

L'abolizione delle corporazioni religiose ha fatto diminuire la popolazione rinchiusa nei conventi, nei monasteri, nei reclusorii. Anche quella degli ospiti negli alberghi e nelle locande è diminuita per effetto dello svolgimento delle ferrovie, che permettono ai viaggiatori il ritorno in patria nello stesso giorno. La minorativa della popolazione carceraria è altresì un buon sintomo; nè è a dolersi dell'abbassamento della prostituzione, sebbene all'apparente diminuzione abbia influito la nuova legge. Le forze armate, quantunque

le municipali e di questura siano accresciute, pure presentano una diminuizione, che è ad attribuirsi all'esercito; segno della tranquillità politica del paese, ma non della sicurezza, la quale perdura sempre non in buone condizioni. Diverrebbe allarmante la diminuzione della marina mercantile nel nostro porto, ove non si ricorra all' idea, che un sol giorno non può ritenersi come sintomo del nostro commercio, il quale le statistiche navali e commerciali ci presentano progrediente.

XXII.

La popolazione per sesso ci offre i seguenti risultati:

Località	Maschi	Femine	Totale	Maschi per 100 fem.
Città	128755	126419	255174	100,09
Campagna	28176	27012	34924	100,04
Totale	156921	153431	310352	100,22

Tanto nella città, come nella campagna e nel complesso i maschi sorpassano di una frazione le femine. Il fenomono risponde alla legge generale della parità dei sessi; e il leggiero aumento è prodotto da una immigrazione maggiore della emigrazione, che suole essere maschile.

Questo fenomeno presso a poco si verificò nei passati censimenti, con pochissime variazioni:

Anni	Maschi	Femmine	Totale	Maschi per 100 fem.
1861	97234	97229	194463	100,00
1871	109474	109924	219388	99,60
1881	122237	122694	244991	99,60
1901	156921	153431	310352	100,22

Come si vede nel primo e nel quarto censimento i maschi son quasi pari alle femmine o di poco le avanzano; nei due intermedii i maschi, in pari rapporto, sottostanno alle femmine.

La nostra popolazione quindi da 40 anni presenta quasi una parità di sesso; e questo bilancio è un bene: dacchè da un lato assicura una maggiore moralità, dall'altro una maggiore produzione.

La disuguaglianza fra i sessi non è legge naturale; e si verifica solamente in quelle città da cui gli uomini emigrano, o sono esposti ad una maggiore mortalità, per infortunii del lavoro, o per l'insalubrità di taluni mestieri.

XXIII.

La nostra popolazione nella sua massima parte è agglomerata nelle quattro sezioni interne, meno nelle esterne, e ancora sensibilmente meno nella campagna.

La densità varia in rapporto alla estenzione territoriale, non dell'agglomeramento.

Ecco le cifre delle due regioni, concentrate in unico quadro:

POPOLAZIONE PER AGGLOMERAMENTO

Sezioni di Città	Popolazione Agglomerata	Popolazione sparsa	Sezioni di campagna	Popolazione Agglomerata	Popolazione Sparsa	Totale
Tribunali	37950	»	Brancaccio	8124	5810	13934
Castellamare	30484	»	Villagrazia	3612	1430	5042
Monte Pieta	36317	»	Mezzomorr.	4491	873	5364
Palazzo Reale	37991	»	Altarello	1678	2323	4001
Molo	49123	»	Uditore	5010	2976	7986
Zisa	43613	»	Resuttana	4943	1098	6041
Oreto	7788	»	Falde	3562	1652	5214
Cuba	11903	»	Tom. Natale	1758	1589	3347
		»	Pallavicino	1746	2503	4249
Totale	255174	»	Totale	34924	20254	55178

Totale generale 310352

La cifra della popolazione sparsa che, sopra il totale di 310352 ci dà il rapporto del 6,52 per 100, è solamente nella campagna, ove rappresenta, in raffronto a una popolazione di 55178, il 38,03 per cento. Ma ove si consideri che la popolazione sparsa nella campagna, in questo censimento, comprende quella dei villaggi e dei casali, che potrebbe in gran parte dirsi parzialmente agglomerata, il numero della popolazione sparsa si assottiglia sempre più. E pure non era possibile riputarla agglomerata di fronte alle agglomerazioni molto maggiori delle frazioni rurali.

Ad esplicare questo concetto è mestieri distinguere la popolazione sparsa nei villaggi e casali e nelle case sparse propriamente dette, e si vedrà come la maggior parte della popolazione sparsa appartiene ai villaggi e ai casali, classificati tra le case sparse.

POPOLAZIONE SPARSA

Ecco i numeri:

Sezioni della campagna	Popolazione sparsa nei villaggi	casali	Totale
Brancaccio	4531	1279	5810
Villagrazia	1022	408	1430
Mezzomorreale	642	231	873
Altarello	2564	757	2323
Uditore	2078	898	2976
Resuttana	1078	40	1098
Falde del Pellegr.	1348	304	1652
Tommaso Natale	498	1091	1589
Pallavicino	2362	141	2503
Totale	15105	5149	20254

Come si scorge, la popolazione veramente sparsa è 5149 in 20254, circa un quarto del totale; o meglio, in 100 della popolazione sparsa 74,58 si trova agglomerata nei villaggi e casali, che sono vere agglomerazioni secondarie, e 25,42 nelle case isolate; ed è questa popolazione che può effettivamente dirsi sparsa.

Cosicchè riunendo queste cifre di 15,105 a quella agglomerata nelle primarie frazioni si avrebbe per la campagna una popolazione agglomerata 50029, e sparsa 5149, in altri termini 9,14 per 100.

Riunendo queste cifre a quelle delle sezioni interne della città, che ammontano ad una popolazione di 255,174, risulterebbe per tutto il comune: popolazione agglomerata 305203, sparsa 5149, il che importerebbe per 100 abitanti la popolazione sparsa essere solamente 1,46.

Raffrontando queste cifre a quelle che ci offrono i precedenti censimenti può dirsi che non vi siano delle marcate differenze; il che importa, che l'accrescimento della popolazione si è verificato nelle medesime proporzioni di fronte all'agglomeramento.

E difatti ecco le cifre effettive percentuali:

POPOLAZIONE PER AGGLOMERAMENTO

Anno del Censimento	Numeri effettivi			Numeri percentuali		
	Centri		Sparsa	Centri		Sparsa
	principali	secondarii		principali	secondarii	
1861	167625	24241	3547	85,06	13,49	1,45
1871	186145	31176	2075	84,61	14,21	1,18
1881	205712	36367	2915	82,17	16,63	1,20
1901	255174	50029	5149	82,42	16,12	1,46

Dal primo censimento al quarto la popolazione agglomerata nei centri principali diminuisce, si dirada, e accresce i centri secondarii e le case sparse.

XXIV.

La composizione della popolazione residente, studiando i numeri del censimento, si opera col sistema di togliere dai *presenti* gli *stranei*, cioè quelli con dimora occasionale e di aggiungervi gli *assenti* temporanei che si suppone potessero ritornare in patria entro l'anno. Si tratta quindi degli emigrati temporaneamente, mentre quelli che permanentemente lasciano il paese fanno parte di un altro censimento : quello dei nazionali all'estero.

In Palermo, come grande città, l'emigrazione tem-

poranea è ristretta; essa è proprla delle piccole città e borghi, ove la popolazione non trova lavoro; ma una grande città, come Palermo, al rovescio si accresce sempre delle plebi rurali e dei disoccupati dei vicini comuni, che vengono ad accrescere i mestieri e la domesticità.

Gli estranei sono quelli che costituiscono la popolazione fluttuante; essi sono in cifra non elevata; e quindi è di poco diminuita dagli assenti, che sono di numero inferiore agli estranei; mentre l'opposto si verifica nelle piccole agglomerazioni di popolazione. D'onde vero quanto abbiam detto: che la popolazione di ogni comune dovrebbe essere la presente, e che ritenere legale la residente giova alle piccole circoscrizioni (1).

Ecco i numeri.

POPOLAZIONE ASSENTE ED ESTRANEA

Località	Presente occasionalmente	Assente nel comune	Assente in altri comuni	Assente all'estero	Assente Totale
Città	7770	1051	1626	432	3109
Campagna	350	161	182	69	412
Totale	8120	1213	1808	501	3521

E di conseguenza, come si scorge, la popolazione presente della città diminuisce di 4665, quella della

(1) Della popolazione *presente e residente*, distinta per le varie circoscrizioni della città e della campagna, diremo appresso al paragrafo XXV.

campagna cresce di 62: in complesso si ha una minorativa di 4599, come meglio si dimostra colle seguenti cifre:

Località	Popolazione presente	Differenza fra estranei ed assenti	Popolazione residente
Città	255174	—4661	250513
Campaga	55178	+ 62	55240
Totale	310352	—4599	305753

Per tal modo troviamo che gli assenti in città su 100 presenti sono 1,82, in campagna 0,11, in complesso 1,48; e gli estranei su 100 assenti sono una cifra elevata in città 24,29, in campagna sottostanno agli estranei: per 100 estranei vi sono 117,27 assenti. E di conseguenza estranei ed assenti agiscono in diverso modo nella città e nella campagna, dando nell'una una diminuizione, nell'altra un aumento.

Volgendo lo sguardo ai precedenti censimenti troviamo questi numeri, convertiti in percentuali:

ASSENTI, PRESENTI, ETRANEI

ANNI dei censimenti	Assenti per 100 presenti			Estranei per 100 assenti		
	città	campagna	complesso	città	campagna	complesso
1861	2,39	0,50	0,70	31,54	70,53	32,62
1871	1,24	1,29	1,63	72,07	10,08	59,17
1781	2,82	0,24	0,90	36,27	83,83	40,06
1901	1,82	0,11	1,48	24,29	117,27	48,43

Queste cifre rivelano come in questa composizione i censimenti non mostrano molta armonia; dacchè il

numero degli assenti e degli estranei non fu mai in proporzione alla popolazione. Dove le cifre son basse importa piccolo il numero degli assenti, e dove il numero degli estranei è basso importa che essi prevalgono sugli assenti; le maggiori sproporzioni sono tra città e campagna, che non in complesso. E ciò anche deriva dal concetto indeterminato, che si è fatto degli estranei e degli assenti; che in questo ultimo censimento fu ben chiarito.

XXV.

La distribuzione geografica della popolazione si è presentata con la sua distribuzione nelle sezioni della città e della campagna. Ma se è completa per l'una, non lo è certamente per l'altra, che si estende per vasta estenzione di territorio, in centri più o meno popolati, di borgate, di villaggi, di casali, di case sparse.

Osserviamo questo fatto della distribuzione della popolazione presente e residente della nostra campagna.

Abbiamo fatto accuratamente la distribuzione della popolazione, censendo anco i piccoii centri e casali, per servire di base agli studii storici e per la *topomastica* palermitana; inchiesta che il nostro amico, comm. Luigi Bodio, avea raccomandata al 1892, quando pubblicò gli *studii preparatorii* per il IV censimento decennale, sorreggendola con l'autorevole opinione del dotto prof. Ascoli (1).

---

(1) Studi preparatorii per il IV censimento decennale della popolazione del regno, Roma, 1892.

Noi quì presenteremo i nomi delle località e il numero degli abitanti riservando ad altri lo studio sopra di esse.

La distribuzione geografica della popolazione, tanto presente che residente, si riassume nel quadro che segue:

POPOLAZIONE PRESENTE E RESIDENTE

Sezioni	CITTÀ Popolazione			Sezioni	CAMPAGNA Popolazione		
	Presente	Residente	Differenza		Presente	Residente	Differ.
Tribunali	37950	36931	— 1019	Brancaccio	13934	13961	+ 27
Castellamare	30484	30187	— 297	Villagrazia	5042	4972	— 70
Monte Pietà	36317	36471	+ 154	Mezzomorreale	5364	5329	— 35
Palazzo Reale	37991	37331	— 660	Altar. di Baida	4001	4036	+ 35
Molo (e Mare)	49125	47583	— 1542	Uditore	7986	8009	+ 23
Zisa	43616	42470	— 1146	Resuttana	6041	5986	— 55
Oreto	7788	7649	— 139	Falde	5214	5249	+ 35
Cuba	11903	11891	— 12	Tom. Natale	3347	3357	+ 10
				Pallavicino	4249	4359	+ 110
Totale	255174	250513	— 4661	Totale	55178	55240	+ 62

La città nulla presenta di singolare in riguardo alla distribuzione geografica: essa stanzia nelle varie sezioni dello stesso agglomeramento, partito in quattro sezioni, di cui quattro limitrofe al mare: Tribunali, Castellammare, Oreto, Molo e quattro verso i monti: Palazzo Reale, Monte Pietà, Cuba e Zisa.

Non così la campagna: Ognuna delle circoscrizioni amministrative, di cui nel precedente quadro è data la popolazione presente e residente, non è che un complesso di borgate, di villaggi e di casali, di cui taluni in continuità, altri sparsi per l' esteso territorio di ciascuna di essa.

Ecco particolarizzato lo elenco delle borgate, villaggi e casali delle varie circoscrizioni, con la rispettiva popolazione presente e residente, non che della loro distanza dalla città.

POPOLAZIONE DELLE BORGATE, DEI VILLAGGI E CASALI E DELLE CASE SPARSE

BORGATE, VILLAGGI E CASALI CASE SPARSE	Popolazione Presente	Popolazione Residente	Distanze dal centro in chil	Num d'ordine
I.				
I—Brancaccio				
BORGATE				
Acqua dei Corsari . . .	1212	1216	5	1
Brancaccio	1686	1683	4	2
Ciaculli	1048	1059	5	
Roccella	1678	1672	5	
Settecannoli o Musica di Orfeo	2147	2159	4	
Totale	7771	7789		
VILLAGGI E CASALI				
Allegra	137	137	3	1
Bandita	675	675	4	2
Buon Riposo	831	840	3	3
Conte Federico.	353	353	5	4
Croce Verde	155	156	8	5
Santo Ciro o Maredolce .	186	185	4	1
Guadagna	487	487	2	2
Immacolatella	557	560	3	3
Sacramento	90	90	5	4
San Giovanni dei Leprosi	566	565	3	5
Santa Maria di Gesù . .	127	129	3	6
Schifaudo	32	32	4	7
Sperone	249	249	4	1
Torrelunga	233	233	4	2
Santo Uffizio	206	206	3	3
Totale	4884	4897		
Case sparse	1279	1275		

BORGATE, VILLAGGI E CASALI CASE SPARSE	Popolazione Presente	Popolazione Residente	Distanze dal centro in chil.
II.			
L—Villagrazia			
BORGATE			
Villagrazia	1404	1404	6
Falsomiele	2208	2138	4
Totale	3612	3542	
VILLAGGI E CASALI			
Bonagia	27	27	4
Chiavello.	182	182	3
Grazia Vecchia	106	106	5
Malpasso.	312	312	9
Mollo	395	395	8
Totale	1022	1022	
Case sparse	408	408	
III.			
M—Mezzomorreale			
BORGATE			
Mezzomorreale	3986	3948	3
Pagliarelli	505	508	5
Totale	4491	4456	
VILLAGGI E CASALI			
Due Vanelle	103	105	4
Maio	78	78	6
Molara	189	189	5
Palmerino	111	111	4
Pietratagliata	96	96	4
Sambucia.	40	40	7
Scorciadenaro	25	25	7
Totale	642	642	
Case sparse	231	231	

Num. d'ordine	BORGATE, VILLAGGI E CASALI CASE SPARSE	Popolazione Presente	Popolazione Residente	Distanze dal centro in chil.
	IV.			
	N—Altarello			
	BORGATE			
1	Altarello	785	801	4
2	Boccadifalco	893	898	5
	Totale	1678	1699	
	VILLAGGI E CASALI			
1	Baida	49	49	6
2	Casuzze	195	193	4
3	Luparello.	19	18	8
4	Margifaraci	158	158	5
5	Micciulla	75	75	5
6	Mulini	410	417	3
7	Nave	74	73	5
8	Petrulla	23	23	6
9	Portello	95	96	3
10	Seidita	56	57	4
11	Sant'Isidoro.	114	114	8
12	Siccheria	298	299	3
	Totale	1566	1572	
	Case sparse	757	767	
	V.			
	O - Uditore			
	BORGATE			
1	Uditore	5010	5034	6
	Totale	5010	5034	
	VILLAGGI E CASALI			
1	Bellolampo	10	10	9
2	Billiemi	5	6	10
3	Castellana	375	376	7
4	Inserra	98	98	8
5	Malaspina	216	216	3
6	Noce	172	172	4
7	Passo di Rigano	283	271	4
8	Perpignano.	598	599	6
9	Petrazzi	305	306	6
	Totale	2078	2074	
	Case sparse	898	901	

Num. d'ordine	BORGATE, VILLAGGI E CASALI CASE SPARSE	Popolazione Presente	Popolazione Residente	Distanze dal
	VI.			
	P—Resuttana			
	BORGATE			
1	Resuttana	3051	3002	
2	San Lorenzo	1892	1891	
	Totale	4943	4893	
	VILLAGGI E CASALI			
1	Conceria	443	443	
2	Cruillas	239	238	
3	Niscemi	214	209	
4	Vaddotta.	162	163	
	Totale	1058	1053	
	Case sparse	40	40	
	VII.			
	Q - Falde del Pellegrino			
	BORGATE			
1	Arenella	1286	1318	
2	Falde del Pellegrino . .	1627	1650	
3	Vergine Maria.	649	660	
	Totale	3562	3628	
	VILLAGGI E CASALI			
1	Altavilla.	527	542	
2	Belmonte.	425	372	
3	Rotoli.	369	371	
4	Santuario del Pellegrino .	27	27	
	Totale	1348	1312	
	Case sparse	304	309	

BORGATE, VILLAGGI E CASALI CASE SPARSE	Popolazione Presente	Popolazione Residente	Distanze dal centro in chil.	Num. d'ordine	BORGATE, VILLAGGI E CASALI CASE SPARSE	Popolazione Presente	Popolazione Residente	Distanze dal centro in chil
VIII.					IX.			
R—Tommaso Natale					**S-Pallavicino**			
BORGATE					BORGATE			
1 Sferracavallo	1160	1163	13	1	Mondello	187	187	11
2 Tommaso Natale	598	601	12	2	Pallavicino	1418	1455	8
				3	Partanna	1183	1210	10
Totale	1758	1764			**Totale**	2788	2852	
VILLAGGI E CASALI					VILLAGGI E CASALI			
1 Cardillo	157	157	9	1	Alliata	62	62	10
2 Crocetta	66	66	11	3	Buffa	15	16	11
3 Grotta dell'Impiso	141	141	12	3	Carbone	239	242	10
4 Ischia	49	49	15	4	Catalano	91	92	12
5 Messina	54	54	11	5	Favorita	84	86	6
6 Monte	31	31	9	6	Grotte	92	92	12
				7	Mattei	9	9	11
				8	Patti	256	259	8
Totale	498	498		9	Pazienza	38	39	10
				10	Pescia,	267	276	10
				11	Saline	30	30	11
Case sparse	1091	1095		12	Trapani	117	120	9
				13	Valdesi	20	20	11
					Totale	1320	1343	
					Case sparse	141	144	

RIASSUNTO

Numero d'ordine	FRAZIONI	Borgate Popolazione Presente	Borgate Popolazione Residente	Villaggi e Casali Popolazione Presente	Villaggi e Casali Popolazione Residente	Case sparse Popolazione Presente	Case sparse Popolazione Residente	TOTALE Popolaziono Presente	TOTALE Popolaziono Residente
1	**Brancaccio**	7771	7789	4884	4897	1279	1275	13934	13961
2	**Villagrazia** . . .	3612	3542	1022	1022	408	408	5042	4972
3	**Mezzomorreale** . .	4491	4456	642	642	231	231	5364	5329
4	**Altarello di Baida**	1678	1699	1566	1575	757	767	4001	4038
5	**Uditore**	5010	5034	2078	2074	893	901	7986	8009
6	**Resuttana**	4943	4893	1058	1053	40	40	6041	5986
7	**Falde del Pellegrino**	3562	3628	1 48	1312	304	309	5214	5249
8	**Tommaso Natale** .	1758	1764	498	498	1091	1095	3347	3357
9	**Pallavicino** . . .	2788	2852	1320	1343	141	144	4249	4339
	TOTALI	35613	35657	14416	14413	5149	5170	55178	55240

La distribuzione geografica della popolazione fu fatta e pubblicata per la prima volta col censimento del 1861, numerando a parte borgate e casali, tanto delle sezioni esterne della città: *Molo* ed *Oreto*, come della campagna.

Le borgate e i villaggi ammontarono a numero 56, con una popolazione complessiva di 26838 abitanti, comprese le case sparse, con 2597 anime.

Nel 1865 questo lavoro veniva ampliato, abbracciando altre località entro gli stessi confini del 1861; e il numero dei piccoli centri abitati aumentò a 94, con una maggiore popolazione.

Col censimento del 1871 vennero numerati nuovamente, ma furono pubblicati a parte soltanto i villaggi aggregati alle sezioni esterne della città, gli altri furono aggruppati alle circoscrizioni amministrative di campagna.

Il censimento del 1881 non censì a parte nè villaggi, nè casali.

Però nel quarto censimento fu numerata geograficamente tutta la popolazione della campagna, e si ebbero altri gruppi, censendo 99 centri tra borgate, villaggi e casali, con una popolazione complessiva di 55178, comprese le case sparse con 5149 abitanti.

Gran parte però dei casali censiti con queste numerazioni, che appaiono come nuovi, figurano nello Elenco del 1865 e nel numero di 16.

Raffrontando, alla distanza di 40 anni, la popolazione sparsa nei piccoli centri troviamo che i villaggi e i casali aggregati allora alla città, nel numero di 10, sono tutti mancati, perchè assorbiti dal centro principale, effetto dello sviluppo della fabbricazione e della popolazione nelle due esterne sezioni di Molo ed Oreto.

Nella prima sono mancate:

Danisinni, Li Fossi, Malfitano, Olivuzza, Sampolo, Scoppo d'acqua, Zisa.

Nella seconda: Astrachello e Porrazzi.

Anche nella campagna è differenza: i casali che nel 1861 ammontavano a 46 sono saliti a 99, con una popolazione doppia del 1861.

Pochi ne mancano, molti sono gli accresciuti, cioè 53, che al 1861 erano piccolissimi gruppi di case le quali furono censiti, per la loro poco importanza, fra le case sparse o non furono censiti, aggregandoli ai vicini villaggi (1).

Non aggiungiamo altro; dacchè oltrepasseremmo i limiti assegnatici per questo lavoro; ma dobbiamo rilevare questa azione incessante nello stanziamento di una popolazione progrediente: i villaggi e i casali sono assorbiti dalle borgate e dai centri maggiori, le case isolate tendono ad acquistare le proporzioni di gruppi di case, cioè di casali.

---

(1) A *Brancaccio* si trovano in più: Croce Verde, Guadagna, Sacramento, Santa Maria di Gesù, Schifando, Torrelunga, Santo Ufficio;

A *Villagrazia*: Bonagia, Chiavello, Grazia vecchia, Mollo;

A *Mezzomorreale*: Palmerino e Scorciadenaro;

Ad *Altarello di Baida*: Casuzze, Luparello, Margiferaci, Micciulla, Molini, Nave, Petrulla, Seidita, S. Isidoro. Siccheria;

Ad *Uditore* in più: Bellolampo, Billiemi, Castellana, Passo di rigano, Perpignano, Petrazzi; mancano Danisinni, Malfitano, Noce, Olivuzza, Zisa;

A *Resuttana* in più: Conceria, Cruillas, Niscemi, Vaddotta;

Alle *Falde del Pellegrino* i villaggi e casali nel 1861 appartenevano alla città;

A *Tommaso Natale* in più: Cardillo, Crocetta, Grotta dell'Impiso, Messina, Monte; mancano Montalbo e Gambino;

A *Pallavicino* in più: Buffa, Carbone, Catalano, Mattei, Patti, Valdesi.

XXVI.

La popolazione per le circoscrizioni politiche, giudiziarie, amministrative, ecclesiastiche presenta delle disuguaglianze che non è a dire; e le circoscrizioni meritano una radicale modifica. Sono soltanto le circoscrizioni municipali che stanno bene: esse si sono formate e modificate con lo sviluppo della popolazione, durante la storia e le vicende di essa.

Sino il cadere dei secolo VI le sezioni della città erano cinque, dacchè il così detto *Cassaro*, allora separato dalle acque del sud e del nord, costituiva una sezione, e le altre quattro erano: la Kalsa, l'Albergheria, il Capo, la Loggia (1).

Dopo l'apertura delle due strade Toledo e Maqueda, si ridussero a quattro, che poi gradatamente ebbero il nome di S. Agata, Santa Cristina, S. Ninfa, S. Oliva. Nel 1776 sorsero le sezioni di Molo ed Oreto, che prima erano aggregate ai quartieri interni, e le sezioni divennero sei. Nel 1860 presero il nome di Tribunali, Palazzo Reale, Monte Pietà, Castellamare, nomi che avevano nella giurisdizione amministrativa e giudiziaria; sezioni istituite dal governo colle sue leggi organiche, mentre conservavano tuttavia municipalmente la intitolazione delle sante patrone.

Nel 1899 per lo svlluppo della popolaziono le esterne sezioni di Molo ed Oreto furono bipartite, istituendo quelle di Zisa e di Cuba.

---

(1) Nei secoli precedenti avevano il nome di *Cassaro*, *Albergaria*, *Seralcadi*, *Chalecia*, *Porta dei patitelli*.

Anche la campagna ha avuto le sue vicende. Sino al 1826 la campagna era divisa in 10 circoscrizioni che si dicevano *Comuni riuniti*; dei quali facevano parte Bagheria e Solanto e Villabate.

Al 1826 Bagheria e Solanto furono elevati a comune, al 1860 Villabate anche esso fu elevato a comune, e le circoscrizioni di campagna si ridussero ad 8. Nel 1883 furono elevati a comuni riuniti le borgate alle falde del Pellegrino e la nuova circoscrizione, che prima faceva parte della città, sezione Molo, prese il nome di *Acquasanta e Vergine Maria.* Nel 1889 anche queste circoscrizioni furono riformate, perdendo il territorio presso la città, e s'intitolarono con un sol nome: *Sezioni* rurali. Essi sono quelle che attualmente esistono, e che figurano in questo censimento.

Ma se il comune ha seguito la trasformazione avvenuta collo sviluppo della popolazione, gli ecclesiastici e gli uomini di governo hanno conservato le loro antiche circoscrizioni, che non rispondono agli attuali bisogni; ed il governo ha da pochi anni peggiorato la giudiziaria.

XXVII.

La descrizione delle circoscrizioni territoriali della città, con le rispettive popolazioni è necessario che sia presentata, per osservare quali modificazioni sono indispensabili, per effetto dell'aumento della popolazione, che, per ragioni topografiche, non è riuscita proporzionale a quella esistente.

Dal riordinamento comunale amministrativo e giudiziario dell'Isola, che corse dal 1817 al 1820, la città può dirsi serbasse sino al censimento del 1881

la stessa circoscrizione originaria; dacchè la popolazione ebbe per ognuno di questi aggregati quasi lo stesso sviluppo.

La circoscrizione comunale abbracciava sei sezioni, oltre i nove comuni riuniti della campagna, i quali ultimi sino al 1860 dipendevano : i settentrionali dal Senatore della sezione Molo e i meridionali da quello di Oreto, avendo sul luogo delle speciali autorità che dicevansi Eletti. Al 1861 caddero tutti sotto la centrale autorità del Sindaco.

E di conseguenza furono sei le circoscrizioni amministrative per la provincia, e sei i circondarii giudiziarii, che poi si dissero mandamenti.

Una nuova circoscrizione si aggiunse, e fu la politica : cioè i collegi elettorali, che furono quattro per la legge 17 dicembre 1860, e quattro si mantennero per la legge 28 marzo 1859, quantunque con diverso agglomeramento di sezioni urbane e rurali; dacchè sino al terzo censimento del 1881 Palermo non aveva raggiunto la popolazione da 250 a 3000 mila.

La circoscrizione parrocchiale, la più difettosa, esiste da tempi remoti e precede di molto l'apertura e la costruzione delle due grandi arterie di Toledo e Maqueda, al cadere del socolo XVI e al principio del XVII; sicchè essa non risponde più ai tempi, non ha alcuna relazione colla topografica circoscrizione comunale e giudiziaria, ed è abbastanza sperequata, nel numero della popolazione e nella distribuzione delle parrocchie, da bisognare una radicale riforma.

I quadri che seguono rappresentano le varie circoscrizioni territoriali della città con la rispettiva popolazione, giusta i censimenti del 1881 e del 1901; in essi figura altresì la parrocchiale, oggi eseguita

per la prima volta; la cui popolazione (1901) abbiamo messo in raffronto con la informe numerazione del 1815-16, eseguita dai Parroci; della quale in altro scritto abbiamo mostrato la deficienza e gli errori (1).

I. CIRCOSCRIZIONE COMUNALE

Denominazione delle Sezioni	Popolazione residente		Denominazione delle Sezioni	Popolaz. residente	
	1881	1901		1881	1901
Sezioni della Città			*Sezioni della Campagna*		
Tribunali	37894	36931	Brancaccio	8262	13961
Castellammare	32369	30187	Villagrazia	3794	4972
Monte Pietà	36113	36471	Mezzomonreale	3596	5329
Palazzo Reale	35706	37331	Altarello	3060	4038
Molo	48638	47583	Uditore	9721	8009
Zisa		42470	Resuttana	3914	5986
Oreto	12767	7649	Falde	(2)	5249
Cuba		11891	Tom. Natale	7588	3357
Totale	203457	250513	Pallavicino	3226	4339
			Totale	38161	55240
			Totale generale	241618	305753

(1) Vedi la nostra opera; La popolazione di Sicilia e di Palermo nel secolo XIX, da p. 198 a p. 200.

(2) La popolazione fu censita con quella di Molo, Questa sezione fu istituita nel 1883.

II. CIRCOSCRIZIONE POLITICA ELETTORALE

Collegi	Sezioni urbane e rurali che compongono il Collegio	Popolaz. residente (1)	
		1881	1901
1	PALAZZO-REALE e le sezioni rurali Mezzomonreale, Villagrazia, Uditore, Altarello di Baida	55857	59679
2	MONTE-PIETÀ e CASTELLAMMARE . .	68482	66658
3	MOLO e ZISA e le sezioni rurali Falde, Tommaso-Natale, Pallavicino e Resuttana	58326	108984
4	TRIBUNALI, ORETO e CUBA e la sezione rurale Brancaccio	58933	70432
	Totale	241618	305753

III. CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA

Mandamenti	Sezioni urbane e rurali che compongono i Mandamenti	Popolaz. residente (1)	
		1881	1901
1	PALAZZO-REALE e MONTE-PIETA . .	71819	73802
2	TRIBUNALI	37894	36931
3	CASTELLAMMARE	32369	30187
4	MOLO e ZISA e le sezioni rurali settentrionali: Altarello, Uditore, Resuttana, Falde, Tommaso-Natale, Pallavicino . .	71107	121031
5	ORETO e CUBA e le sezioni rurali: Brancaccio, Villagrazia, Mezzomonreale .	28429	43802
	Totale	241618	305753

(1) Per le parziali popolazioni delle sezioni urbane e rurali, vedi il quadro I.

IV. CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA

Mandamenti	Sezioni urbane e rurali che compongono il Mandamento	Popolaz. residente (1)	
		1881	1901
1	TRIBUNALI	37894	36931
2	CASTELLAMMARE	32369	30187
3	MONTE-PIETÀ	36113	36471
4	PALAZZO-REALE	35706	37331
5	MOLO e ZISA, e le sezioni rurali settentrionali: Altarello, Uditore, Resuttana, Falde, Tommaso-Natale, Pallavicino . .	71107	121031
6	ORETO e CUBA, e le sezioni rurali meridionali: Brancaccio, Villagrazia Mezzomonreale	28429	43802
	Totale	241018	305753

(1) Per le parziali popolazioni delle sezioni urbane e rurali, vedi il quadro 1.

V. CIRCOSCRIZIONE PARROCCHIALE

N. d'ordine	Denominazione delle Parrocchie	Popolazione presente 1901	Popolazione presente 1815-16
1	Cattedrale o Maestra Cappellania (1)	71117	29760
2	S. Ippolito	20199	12000
3	S. Croce	12826	11946
4	S. Margherita	6285	6841
5	S. Antonio	11314	8018
6	S. Giacomo la Marina	15124	12693
7	S. Niccolò alla Kalsa	18881	12440
8	S. Giovanni dei Tartari	13606	11000
9	S. Niccolò all'Albergaria	26256	26196
10	S. Maria di Monserrato al Borgo . .	45993	7600
11	S. Stefano protomartire alla Zisa . .	33101	— —
12	S. Niccolò di Bari (Greco Albanese) (2)	2168	— —
13	S. Pietro e Paolo alla Cappella Palatina (3)	115	— —
14	S. Gaetano a Brancaccio . . .	10990	13740 (4)
15	S. Niccolò di Bari a Mezzomonreale .	5510	
16	S. Giuseppe ad Altarello di Baida .	3980	
17	Gesù, Maria, Giuseppe a Resuttana .	9360	
18	S. Cosmo e Damiano a Sferracavallo	1501	
19	Maria SS. Addolorata a Partanna-Mondello	2026	
	Totale	310352	152294

(1) Oltre tre sezioni interne, abbraccia circa due esterne e buona parte delle sezioni rurali.

(2) Per tutti i Greci Albanesi abitanti nel comune.

(3) Per i soli abitanti nel Palazzo reale.

(4) La popolazione di 13740 risulta dagli abitanti dei sobborghi, che allora erano: Bagaria, Abbate, Falsomiele, Conte Federico, Maredolce, Zisa, Mezzomonreale, Baida, Resuttana, Pallavicino, Mondello, Sferracavallo.

E attualmente, senza contare Bagaria e Villabate elevati a comuni, la popolazione delle indicate località ammonta 55240; in 80 anni si è quintuplicata.

VI. COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE DELLE PARROCCHIE

N. d'ordine	Denominazione delle Parrocchie	POPOLAZIONE PRESENTE			
		Nella Sez ove ha sede	In altre Sez della Città	In altre Sez. della Campag	Totale
1	Cattedrale	5769	48095	17253	71117
2	S. Ippolito	20199	»	»	20199
3	S. Croce	6448	6378	»	12826
4	S. Margherita . . .	3483	2802	»	6285
5	S. Antonio	4380	6934	»	11314
6	S. Giacomo la Marina .	15124	»	»	15124
7	S. Niccolò alla Kalsa .	1229	17652	»	18881
8	S. Giovanni de' Tartari	13606	»	»	13606
9	S. Niccolò all'Albergaria	26256	»	»	26256
10	S. Maria di Monserrato al Borgo	45785	157	51	45993
11	S. Stefano protomartire alla Zisa	26932	»	6169	33101
12	S. Niccolò di Bari (Greco Albanese) . . .	209	1673	286	2168
13	S. Pietro e Paolo alla Cappella Palatina . .	115	»	»	115
14	S. Gaetano a Brancaccio	10166	824	»	10990
15	S. Niccolò di Bari a Mezzomorreale . . .	5313	197	»	5510
16	S. Giuseppe ad Altarello di Baida	3980	»	»	3980
17	Gesù, Maria, Giuseppe a Resuttana	6023	927	2410	9360
18	S. Cosmo e Damiano a Sferracavallo . . .	1501	»	»	1501
19	Maria SS. Addolorata a Partanna-Mondello .	2026	»	»	2026
	Totale	198544	85639	26169	310352

Come si scorge dai precedenti quadri è il solo comune che fa rispondere la sua circoscrizione allo sviluppo della popolazione e al suo stanziamento nel vasto territorio della città. Sicchè nulla è ad aggiungere o modificare ad essa (Quadro I). E oramai non occorre altro che conformarvi la distribuzione dei comunali servizii. Non così delle altre circoscrizioni.

La circoscrizione elettorale politica (Quadro II) sarebbe difettosa, ove si volesse lasciar come è: con collegi che vanno da un minimo di popolazione di 59,679 ad un massimo di 108,984. Ma fortunatamente provvede la legge. I nostri rappresentanti da 4 devono elevarsi a 6, in rapporto alla cresciuta popolazione, e i collegi, aumentati di altri due, devono avere presso a poco un numero pari di popolazione che si approssimi, o di poco sorpassi i 50 mila abitanti, in ciascuno di essi (1).

La circoscrizione giudiziaria (Quadro III) debbe anche essa essere modificata. I mandamenti, almeno devono essere elevati a sette, aumentandone due, facendo sparire la riunione di Palazzo Reale e Monte Pietà, fatta senza criterio; e dividere in due il mandamento Molo che ha una popolazione di 121,031 anime, cifra esagerata, e che dà a questo mandamento una popolazione tripla e quadrupla di fronte agli altri.

La circoscrizione amministrativa (Quadro IV) dovrebbe anche essa modificarsi e specialmente nel mandamento *Molo*, sdoppiandolo, come nella circoscrizione comunale, istituendo la sezione *Zisa* e togliendo lo sconcio di un mandamento che ha 121,031 abitanti; sdoppiamento che il governo ha fatto pei ser-

---

(1) Ciò sarebbe conforme alla legge 31 ottobre 1860.

vizii di Questura, dividendo il Molo in due parti, che appellano: *Molo orientale* e *Molo occidentale*, mentre meglio sarebbe, come ha fatto il Municipio, denominare la occidentale *Zisa*, lasciando alla orientale il nome di *Molo*; nome che ben le compete, perchè in quella circoscrizione è il molo, che i nostri padri con grosse spese costruirono.

Che dire poi della circoscrizione parrocchiale? (Quadri V e VI). Quella a dirittura è a rifarsi per corrispondere in certo modo a quella della città. Dovrebbe togliersi lo sconcio di vedere parrocchie che si spingono in tre sezioni, di mantenere in città parrocchie con 6285 abitanti, di permettere che la cattedrale abbia 71,117 fedeli, abbracciando punti diversi e distanti, e sino nelle più lontane campagne.

Ogni sezione dovrebbe avere una o due parrocchie entro i limiti della circoscrizione comunale, la campagna dovrebbe avere, a secondo i gruppi delle borgate, villaggi e casali, le sue parrocchie, e togliere lo sconcio che località remote come la Vergine Maria e l'Arenella, i Ciaculli e Villagrazia, non che altre agglomerazioni rurali, dipendessero da parrocchie di città, dalle quali distano sino a 10 chilometri.

Occorre un lavoro di riordinamento per tutte le parrocchie: una nuova e razionale circoscrizione che metta la popolazione in contatto coi suoi parroci, e specialmente nelle campagne. Ogni fedele deve trovare vicina la sua parrocchia, e in essa aver tutto, anche l'archivio, che oggi si trova in località distanti; dacchè le attuali Chiese parrocchiali non adempiono che incompletamente ai bisogni religiosi del popolo.

Le somme allogate per questo servizio nel bilancio del Comune potrebbero ben servire a compiere

quest'opera riparatrice, o se non bastano, è facile a supplirvi qualche cosa.

Ma è sperabile? Noi crediamo di no. Vecchi interessi, falsi criterii, opposizione ad ogni novità anche buona, puntigli, resistenza passiva, ostilità, tutto si è messo in moto per parte dei parroci che si credono lesi nella loro giurisdizione, onde impedire ogni razionale riforma; e le superiori autorità ecclesiastiche, anzichè imporsi lasciano fare, e tal volta appoggiano. Ciò che diciamo è il frutto di provata esperienza, di dolorosa disillusione che abbiamo avuto, allorchè, ora sono scorsi 32 anni, ci mettemmo a quest'opera della nuova circoscrizione parrocchiale, autorizzata dal Sommo Pontefice Pio IX.

Sarebbero i tempi maturi? Il clero giovane e culto appoggerebbe quest' opera? È dagli ecclesiastici illuminati che debbe partirsi questa giusta riforma. L'autorità comunale non deve che attendere; essa nulla può, senza il volere di essi, e della suprema autorità della diocesi palermitana.

XXVIII.

Lo svolgimento della nostra popolazione, dal 1861 al 1901, per le varie sezioni della città e della campagna, si presenta nel complesso e nei suoi particolari, come al seguente quadro:

LA POPOLAZIONE DEI CENSIMENTI 1861-1901

SEZIONI della Città e Campagna	Popolazione dei Censimenti				Differenza tra		
	1901	1881	1871	1861	il 1861 e il 1871	il 1871 e il 1881	il 1881 e il 1901
				Città			
Tribunali	37950	38648	38361	34541	+ 3820	+ 277	— 698
Castellammare	30484	32849	34584	31248	+ 3336	— 1735	— 2365
Monte Pietà	36317	36328	34245	31890	+ 2355	+ 2083	— 11
Palazzo Reale	37991	36008	37341	34096	+ 3245	— 1233	+ 1983
Molo	49125						
Zisa	43616	50049	30655	24271	+ 6354	+19434	+42692
Oreto	7788						
Cuba	11903	12947	11260	11579	— 319	+ 1687	+ 5734
Totale	255174	206829	186406	167625	+18781	+20423	+48426
				Campagna			
Brancaccio	13934	8269	6900	4842	+ 2058	+ 1369	+ 5665
Villagrazia	5042	3796	3077	2109	+ 968	+ 719	+ 1246
Mozzomorreale	5364	3558	3018	1454	+ 1664	+ 540	+ 1304
Altarello	4001	3067	4337	4061	+ 336	+ 1270	+ 934
Uditore (1)	7986	9742	6553	5258	+ 1255	+ 3189	+ 1756
Resuttana	6041	3905	3504	3436	+ 48	+ 401	+ 2136
Falde (2)	5214	» »	» »	» »	» »	» »	+ 5214
Tommaso Natale	3347	2593	2257	2676	— 319	+ 336	+ 754
Pallavicino	4249	3232	3256	2948	+ 302	+ 24	+ 1017
Totale	55173	38162	32962	26838	+11324	+ 5170	+17016
				Riunione			
Città	255174	206829	186406	127652	+18781	+20423	+48426
Campagna	55173	38162	32992	216838	+11302	+ 5170	+17016
Totale generale	310352	244991	219398	194463	+30083	+25593	+65361

(1) Nel 1888 una parte del territorio dalla sezione *Zisa*, fu aggregato alla città, da ciò la sua minorativa.

(2) Questa borgata fu istituita nel 1883, la sua popolazione faceva parte della sezione *Molo*, a cui era aggregata, con circa 5000 abitanti.

Le superiori cifre ci mostrano in complesso un forte aumento di 115,889 dal 1861 e di fronte alla numerazione del 1881 di 65,361, cioè di 60,57 % in 40 anni, e di 26,51 in 20; quale ultimo rapporto, distinto per decennii, importerebbe il 13,25 per 100. Questa percentuale divisa per città e campagna, limitandoci all'ultimo censimento, darebbe, nella prima, un aumento di 48362, cioè il 23,38 per 100; nella seconda di 17016, cioè del 44,38 per 100; in complesso, ed a periodi decennali, darebbe rispettivamente la percentuale di 11,69 e di 22,29 per 100.

Studiando la popolazione in complesso, osserviamo questo aumento in confronto ai passati censimenti:

ANNI	Popolazione	Aumento effettivo	Aumento percentuale
1861	194463	»	»
1871	219398	24936	12,81
1881	244991	25593	11,73
1901	310352	65361	26,51

Queste cifre (non tenendo conto dell'anno 1901, che abbraccia un periodo di 20 anni) ci mostrano come il più alto aumento sia tra il 1871 e il 1881, quale ultimo censimento è a reputarsi portare una popolazione inferiore al vero, almeno di un 5 per 100, cioè 12249 abitanti (1). E ove questo aumento si aggiunga, la percentuale del 1881 si aumenterebbe,

---

(1) Vedi sull'oggetto la dimostrazione da noi fatta nella già citata nostra opera: *Palermo e le sue grandi epidemie dal XVI al XIX secolo*, Palermo Virzì 1894, p. 60—*La Popolazione di Sicilia e di Palermo nel secolo XIX*, Palermo, Virzì, 1897, p. 667.

e diminuirebbe quella del 1901, che d'altronde non può ritenersi alta, dato lo svolgimento della popolazione, eseguito col calcolo della ragione composta.

La città di Palermo, ad onta delle sue sventure, è una città resistente e progrediente.

Ma se questo è l'aumento della popolazione nel suo complesso, non è così nei suoi particolari.

La popolazione nei quattro quartieri interni non solo non è cresciuta, ma in taluni è diminuita, di fronte ai decorsi censimenti. Aumentare non poteva, perchè questi quartieri sono limitati da ogni parte dagli esterni e manca loro spazio per la fabbricazione, dove dovrebbe stanziare la crescente popolazione.

Diminuire sì, e per varie cause. Anzitutto il martello demolitore ha distrutto delle case ed aperte nuove vie a scopo di risanamento in tutti i quartieri; più a Castellamare e Palazzo-Reale e meno a Tribunali e Monte-Pietà. Le famiglie agiate per ragioni d'igiene hanno abbandonato le case dei quartieri interni, mancanti di aria e di luce, per accorrere agli esterni, preferendo inalzarsi una propria abitazione che prenderla in fitto. Le industrie, i piccoli opificii, le rivendite ed i commerci, le scuole, gli ufficii pubblici e privati, a cui necessita una centrale località, si sono stanziati all'interno, sottraendo alle famiglie la loro dimora, e queste si sono trapiantate all'esterno. Gli stessi professionisti preferiscono lo studio in città e l'abitazione al suburbio; e gli omnibus e i tramway elettrici hanno agevolato questa trasmigrazione dal centro alla periferia della città. Lo estesissimo ed antico sistema delle abitazioni nei retrobottega e nei bassi ammezzati è in gran parte abbondante, per lo sviluppo del traffico e per l'amore alla salute. Oltre a ciò, il cresciuto nu-

mero delle case vuote dà prova di questo esodo dall'interno all'esterno e alla campagna.

Insomma può dirsi che la vita palermitana si è trasformata: prima la generalità preferiva l' interno della città all'esterno e alla campagna, oggi al rovescio. Ciò spiega, e bene, la stazionarietà o la diminuizione degli abitanti nei vecchi quartieri e lo straordinario aumento di essi nei quartieri esterni e nelle vicine campagne. E la diminuizione di essi sarebbe stata più pronunziata se ai quartieri interni, in questo censimento, non fosse stata aggregata la popolazione del lato destro dei limitrofi quartieri esterni, in prolungamento delle grandi arterie, che dal mare vanno ai monti e da nord a sud, essendosi presa come linea di divisione l'asse stradale, a simiglianza, dei quartieri interni, divisi dalle vie Toledo e Maqueda. E di conseguenza a Tribunali si è aggregato il lato destro della via Lincoln, a Palazzo-Reale della via Tuckery, a Castellamare della via Cavour, a Monte-Pietà della via Volturno e Alberto Amedeo.

La dimostrazione di quanto abbiamo detto è facile rilevarsi, raffrontando per sezioni il censimento del 1901 a quello del 1881, come al seguente quadro:

RAFFRONTO DELLA POPOLAZIONE DEL CENSIMENTO DEL 1901 CON QUELLO DEL 1881

Denominazione delle sezioni	Popolazione nel 1901	Popolazione nel 1881	Differenza effettiva	Differenza percent.
Interne				
Tribunali . .	37950	38648	— 698	— 1,80
Castellamare .	30484	32849	— 2365	— 7,33
Monte-Pietà	36317	36328	— 11	+ 0,01
Palazzo reale .	37991	36008	+ 1983	+ 5,22
Totale	142742	143833	— 1901	— 1,34
Esterne				
Molo, Mare e Zisa .	92741	50049	42692	+ 85,20
Oreto e . Cuba .	18681	12947	5734	+ 44,28
Totale	111422	62996	48426	76,87
Campagna				
Brancaccio .	13934	8269	+ 5665	+ 68,40
Villagrazia .	5042	3796	+ 1246	+ 32,82
Mezzomorreale .	5364	3558	+ 1806	+ 50,75
Altarello di Baida	4001	3067	+ 934	+ 30,45
Uditore . .	7986	9742	— 1756	+ 18,02
Resuttana .	6041	3905	+ 2136	+ 56,68
Falde del Pellegr. (1)	5214	—	+ 5214	—
Tommaso Natale	3347	2593	+ 754	+ 27,91
Pallavicino .	4249	3232	+ 1017	+ 31,46
Totale	55178	38162	+ 17016	+ 44,58
Totale generale	310352	244991	+ 65361	+ 26,50

(1) Questa sezione ebbe autonomia nel 1883; era prima aggregata alla sezione Molo, ed è per questo che non figura nel censimento del 1881.

I quartieri interni presentano una diminuizione di 1,34 per 100; mentre gli esterni danno lo straordinario aumento del 76,87 per 100.

Anche le sezioni della campagna presentano quasi tutte un aumento di fronte al 1881, che va da un minimo del 30,45 per 100 ad un massimo di 68,40. Solamente la sezione Uditore presenta una diminuizione di 1756, cioè 18,02 per 100, perchè al 1888, con la nuova circoscrizione delle sezioni di campagna, gran parte del territorio con i suoi abitatori fu aggregato alla sezione urbana di Zisa.

Sicchè l' intera campagna in questo censimento presenta un dippiù di 17016, cioè il 44,58 per 100.

Riunendo la città alla campagna troviamo in complesso, tra il censo odierno e quello del 1881 un aumento di 65361, cioè dal 26, 50 per 100 nel periodo di 20 anni, e per decennio 13,25.

XXIX.

Volgendo lo sguardo allo sviluppo della popolazione palermitana durante il secolo XIX noi ci troviamo di fronte ad un rapido incremento, che essa ha avuto nella seconda metà; sviluppo della popolazione che ben può attribuirsi alle migliorate condizioni. E qualora dei gravi mali amministrativi e delle degenerazioni morali non avessero pesato su noi si avrebbe ammirato un maggiore aumento; e noi non occuperemmo il quinto posto fra le grandi città italiane.

Ecco per decenni l'aumento della popolazione di Palermo, adottando la numerazione ufficiale, di molto inferiore al vero (1).

---

(1) La popolazione palermitana dal 1811 al 1881, da noi cal-

POPOLAZIONE DI PALERMO NEL SECOLO XIX
PER DECENNII

ANNI del decennio	Popolazione	Defferenza Effettiva	Percentuale
1811	140015	+ 3451	+ 2,73
1821	158419	+ 17941	+ 9,50
1831	173478	+ 15059	+ 12,81
1841	161551	— 41927	— 6,92
1851	181740	+ 20189	+ 12,12
1861	194463	+ 12723	+ 7,00
1871	219398	+ 24935	+ 12,81
1881	244991	+ 25593	+ 11,73
1891	270704	+ 25713	+ 10,49
1901	310352	+ 39648	+ 14,64

Come si scorge, gli aumenti della popolazione sono alternati, ma continui; e in complesso per tutto il secolo danno 170347! più che raddoppiata: 124,52 per 100! Ed ove si consideri che pei decenni che danno

---

colata e corretta su documenti e sicure congetture, sarebbe la seguente, come risulta della tavola da noi pubblicata a pag. 709 del nostro Studio: *la Popolazione di Sicilia e di Palermo nel secolo XIX:*

ANNI	Popolazione	Differenza	ANNI	Popolazione	Differenza
1811	107419	+ 2485	1861	213909	— 9222
1821	209096	+ 1680	1871	230336	+ 26430
1831	212404	+ 3308	1881	256215	+ 25876
1841	200261	— 12141	1891	260928	+ 24713
1851	222831	+ 22568	1901	310352	+ 29424

poco accrescimento o una diminuizione intervennero delle cause spopolatrici straordinarie (1), è a convenire che la nostra popolazione è stata sempre progrediente: le nascite hanno superato le morti e la immigrazione ha con vantaggio riparato alle perdite.

XXX.

Ma nei raffronti nello spazio, non siamo molto fortunati, come nel tempo.

Raffrontando il nostro censimento del 1901 nello stesso tempo, con quelli delle città capitali dell'Isola e delle grandi città del continente, noi troviamo che a Palermo non tocca nell'aumento della popolazione, il primo posto, anzi non è tra le prime per considerevole sviluppo, come risulta dal seguente quadro, nel quale figurano i numeri, rapportati all'ultimo censimento.

(1) Il decennio del 1811 al 1821 non dà molto aumento per la emigrazione del 1815-16, che avvenne, per cause politiche e che fu allora calcolata per 10,000 e per quella del 1820-21 in cifra uniforme. Il decennio 1841 diede una minorativa di 6,92 per 100 per effetto del colera del 1837, che rapì alla città 24014 abitanti. Il decennio 1861 diede debole accrescimento per il colera del 1854-55 che produsse una mortalità di 6937, e per emigrazione nel continente italiano a causa politica e militare, dopo la rivoluzione del 1860. Nel decennio 1891 abbiamo il colera del 1885 e 1887 che fece 3140 morti, non che l'infierire di malattie infettive, che aumentarono la mortalità.

ACCRESCIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL 1881 E 1901

Denominazione delle città	Popolaz. presente		Differenza	
	1901	1881	Effettiva	per 100
Città capitali di Sicilia				
Palermo	310352	244991	65361	26,67
Messina	152878	126497	26381	20,89
Catania	149698	100417	49281	49,07
Trapani	59675	38231	21444	56,80
Cultanissetta . . .	43354	30480	12874	42,24
Siracusa	32074	25507	6567	21,82
Girgenti	25069	21274	3795	17,83
Grandi città italiane				
Napoli	563639	494314	69325	12,22
Milano	491460	321839	169521	52,63
Roma	462049	330467	131582	39.80
Torino	335639	252832	82807	31,16
Palermo	310352	244991	65361	26,67
Genova	234809	170515	64294	31,83
Firenze	205680	169001	36679	21,11
Venezia , . . .	151841	132826	19015	14,33

Come si scorge, la città di Palermo in rapporto allo sviluppo della popolazione occupa il quarto posto, è superata con ordine decrescente da Caltanissetta, Catania, Trapani, supera le altre, e la stessa città di Messina; è meraviglioso l'aumento di Trapani: 56,80 su 100 abitanti. E la condizione non muta, anzi peggiora, paragonando l'aumento della popolazione paler-

mitana di fronte alle grandi città capitali d'Italia. Fra esse occupa il quarto posto: sta alla cima Milano con un accrescimento di 52,63 per 100, alla coda Napoli col debole aumento del 12,22; le città rappresentanti il nord e il sud.

Lo sviluppo meraviglioso dell'una è l'effetto dell'accentuato sistema protettore industriale, che ha artificiosamente fatto sorgere una ricchezza che si espande per tutta la regione a danno del sud italiano, a cui sarebbe utile il libero cambio. Il poco accrescimento dell'altra è segno di decadenza economica, anzi di miseria, che svariate cause hanno prodotto, tra le quali non ultime la perdita della vita politica ed amministrativa e la crisi agraria, che dalle vicine regioni napolitane ci ripercuote sull'antica capitale.

I mali di Palermo e della regione siciliana sono minori di quelli che pesano sulla sua antica emula. La Sicilia progredisce, sebbene lentamente; e fra le città dell'Isola Palermo risente dippiù del fatale ordinamento economico e di governo, perchè essa, come Napoli, aveva una rigogliosa vita amministrativa, che le fu inesorabilmente tronca, con danno dell'intera Sicilia.

Palermo 5 maggio 1901.

FINE

ALLEGATI

Pubblichiamo per allegati i seguenti documenti e quadri statistici, sia per illustrare la *Relazione*, che per lasciare le norme che possono guidare per l'esecuzione di un nuovo censimento.

ALLEGATO *A*.

Circoscrizione territoriale delle sezioni urbane e rurali del Comune di Palermo.

La città di Palermo col suo territorio, agli effetti del censimento della popolazione, è divisa in due grandi zone : ***Città*** e ***Campagna*** (1).

I. CITTÀ

La città è partita nelle seguenti otto frazioni (2) :

Frazione	***A*** — *Tribunali*	(divisa in dieci sezioni)
Id.	***B*** — *Castellammare*	(divisa in otto sezioni)
Id.	***C*** — *Monte Pietà*	(divisa in otto sezioni)
Id.	***D*** — *Palazzo Reale*	(divisa in dieci sezioni)
Id.	***E*** — *Molo*	(divisa in sei sezioni)
Id.	***F*** — *Zisa*	(divisa in sei sezioni)
Id.	***G*** — *Oreto*	(divisa in due sezioni)
Id.	***H*** — *Cuba*	(divisa in tre sezioni)

DELIMITAZIONI

I. Tribunali

Piazza Villena—Via Maqueda, dalla piazza Villena a Porta S. Antonino (lato sinistro)—**Porta S. Antonino—Via Lincoln** sino alla banchina del Foro Italico (lato sinistro)—**Banchina del**

---

(1) È omessa la delimitazione di tutte le *sezioni* sia per la *città* che per la *campagna*, perchè pubblicata a parte.

(2) La denominazione di *Frazione* è designata pel censimento, ma il nome ufficiale di ciascuna di queste circoscrizioni urbane e rurali è *Sezione*.

Foro Italico sino a Porta Felice—**Porta Felice—Via Vittorio Emmanuele** da Porta Felice a piazza Villena (lato sinistro).

II. Castellammare

Piazza Villena—Via Maqueda, dalla Piazza Villena a Porta Maqueda (lato destro) **Via Cavour** (lato destro)—**Piazza delle XIII Vittime** (lato destro)—**Spalti nord dell'ex-forte Castellammare—Marina davanti l'ex-forte Castellammare—Cala—Marina davanti la Capitaneria del Porto,** sino a Porta Felice—**Porta Felice—Via Vittorio Emmanuele** da Porta Felice a Piazza Villena (lato destro).

III. Monte Pietà

Piazza Villena—Via Maqueda, dalla piazza Villena a Porta Maqueda (lato sinistro)—**Piazza Teatro Massimo** (lato sinistro)—**Via Volturno** (lato sinistro)—**Piazza Niccolò Turrisi** (lato sinistro)—**Via Alberto Amedeo** (lato sinistro)—**Piazza Luigi La Porta** (lato sinistro)—**Vicolo a Porta Nuova** (lato sinistro)—**Porta Nuova—Via Vittorio Emmanuele,** da Porta Nuova a piazza Villena (lato sinistro).

IV. Palazzo Reale

Piazza Villena—Via Maqueda, da piazza Villena a Porta S. Antonino (lato destro)— **Corso Tuckery,** (lato destro)—**Piazza d'Aumale** e della **Indipendenza** (lato destro)—**Porta Nuova—Via Vittorio Emmanuele,** da Porta Nuova a piazza Villena (lato destro).

V. Molo

Porta Maqueda—Via Cavour (lato sinistro)—**Piazza delle XIII Vitttime** (lato sinistro) **Spalti nord dell'ex-forte Castellammare—Spiaggia del Sammuzzo,** sino alla via Borgo—**Banchine del Borgo, di S. Lucia, del Puntone, del Molo, del Cantiere Navale** e **dell'Acquasanta -Piazza Acquasanta** (lato sud ed ovest)—**Via Altavilla** (lato sinistro)—**Falde del Montepellegrino,** dalla via Altavilla alla via Montepellegrino (lato sinistro)—**Via Montepellegrino,** dalle Falde alla via Angiò (lato de-

stro e sinistro)—**Via Angiò** (lato destro e sinistro)—**Via Sampolo,** dalla via Angiò alla piazza Ranchibile (lato destro e sinistro)—**Piazza Ranchibile—Vicolo Ranchibile,** dalla via Piedilegno alla via della Libertà (lato destro e sinistro)—**Via della Libertà** (lato sinistro)—**Piazza Ruggiero Settimo—Via Ruggiero Settimo,** sino a Porta Maqueda (lato sinistro).

VI. Zisa

Porta Maqueda—Piazza Teatro Massimo (lato destro)—**Via Volturno** (lato destro)—**Piazza Niccolò Turrisi** (lato destro) —**Via Alberto Amedeo** (lato destro) —**Vicolo a Porta Nuova** (lato destro)—**Corso Calatafimi,** da Porta Nuova alla via Pindemonte (lato destro)—**Via Pindemonte** (lato destro e sinistro)—**Piazza dei Cappuccini—Via dei Cipressi,** dalla piazza dei Cappuccini al vicolo Zisa (lato destro e sinistro)—**Vicolo Zisa** (lato destro e sinistro)—**Via dei Mulini,** dal vicolo alla piazza Zisa (lato destro e sinistro)—**Piazza della Zisa** (lato destro e sinistro)—**Via Whitaker** (lato destro e sinistro)—**Piazza Olivuzza—Via Perpignano,** dalla piazza Olivuzza alla via Vincenzo Littàra (lato destro e sinistro)—**Via Vincenzo Littàra** (lato destro e sinistro)—**Via Noce,** dalla via Vincenzo Littàra alla via dei Crociferi (lato destro e sinistro) —**Piazza dei Crociferi—Via Giuseppe Crispi** (lato destro e sinistro)—**Via Serradifalco,** dalla via Giuseppe Crispi alla via Lolli (lato destro e sinistro) **Via Lolli,** dalla via Serradifalco al passaggio a livello della Ferrovia Palermo-Trapani (lato destro e sinistro)—**Binario della Ferrovia Palermo-Trapani,** dalla via Lolli al vicolo Malaspina—**Vicolo Malaspina,** dal passaggio a livello della Ferrovia alla via Cavallacci (lato destro e sinistro)—**Via Cavallacci,** dal vicolo Malaspina al vicolo Ranchibile (lato destro e sinistro)—**Vicolo Ranchibile,** dalla via Cavallacci alla via della Libertà (lato destro e sinistro)—**Via della Libertà** (lato destro)—**Piazza Castelnuovo—Via Ruggiero Settimo** sino a Porta Maqueda (lato destro).

VII. Oreto

Porta S. Antonino—Via Lincoln, sino alla banchina del Foro Italico (lato destro)—**Banchina del Foro Italico,** (lato destro)—

Banchina del Foro Italico, dalla via Lincoln a S. Erasmo—**Spiaggia della Via Messina Marine** sino al vicolo S. Uffizio a Romagnolo—**Rione Romagnolo—Abitato in Via Malpertugio—Rione Macello** sino al fiume Oreto—**Fiume Oreto** sino alla via omonima—**Via Oreto** sino a porta S. Antonino (lato destro).

VIII. Cuba

Porta S. Antonino—Piazza S. Antonino—Corso Tuckery (lato sinistro) **-Piazza Indipendenza—Corso Calatafimi,** dalla piazza Indipendenza alla via Cuba (lato sinistro)—**Via Cuba** (lato destro e sinistro)—**Piazza Porrazzi,** sino all'imbocco di via Parco (l'intera piazza)—**Dall'imbocco di Via Parco al Ponte di Corleone** (linea sui fondi)—**Mulino Ponte di Corleone—Fiume Oreto** sino alla via omonima—**Via Oreto** sino alla piazza S. Antonino (lato sinistro).

II. CAMPAGNA (1)

La campagna è partita nelle seguenti nove frazioni :

Frazione	*I — Brancaccio*	(divisa in sette sezioni)
Id.	*L — Villagrazia*	(divisa in quattro sezioni)
Id.	*M — Mezzomonreale*	(divisa in quattro sezioni)
Id.	*N — Altarello di Baida*	(divisa in quattro sezioni)
Id.	*O — Uditore*	(divisa in tre sezioni)
Id.	*P — Resuttana*	(divisa in quattro sezioni)
Id.	*Q — Falde del Pellegrino*	(divisa in cinque sezioni)
Id.	*R — Tommaso Natale*	(divisa in quattro sezioni)
Id.	*S — Pallavicino*	(divisa in cinque sezioni)

DELIMITAZIONI

I. Brancaccio

Fiume Oreto, dalla via omonima sino al ponte della Guadagna—**Via Guadagna,** dal ponte sino alla via Villagrazia (lato

(1) Le borgate, i villaggi, i casali e le case sparse della campagna sono raggruppati in 9 Frazioni, conformemente alla suddivisione amministrativa del Comune.

destro e sinistro—**Via S. Maria di Gesù** (lato destro e sinistro)—**Cimitero S. Maria di Gesù** (compreso per intero in questa frazione)—**Dal Cimitero al Pizzo dell'Imbriacola** (linea sui monti)—**Pizzo dell'Imbriacola** (confine col territorio di Belmonte)—**Cresta del Monte Sferrovecchio** (confine col territorio di Belmonte)—**Cresta del Monte Crocchiola** (confine col territorio di Belmonte)—**Cresta del Monte S. Cita** (confine col territorio di Belmonte e di Misilmeri)—**Monumento di Gibilrossa** (confine col territorio di Misilmeri)—**Montagna Grande** (confine col territorio di Villabate)—**Fondo Palizzolo** (confine col territorio di Villabate)—**La Montagnola** (confine col territorio di Villabate)—**Fondo Napoli** (confine col territorio di Villabate)—**Via Lungarini** (confine col territorio di Villabate)—**Figurella** (confine col territorio di Villabate)—**Via Portella di Ferro** (confine col territorio di Villabate)—**Fondo Briuccia** (confine col territorio di Villabate)—**Valloneria,** sino alla spiaggia (confine col territorio di Villabate)—**Spiaggia della Via Messina Marine,** dalla Valloneria al vicolo S. Uffizio—**Vicolo S. Uffizio,** dalla via Messina Marine-Romagnolo alla via Malpertugio (lato destro e sinistro)—**Dallo sbocco del vicolo S. Uffizio in via Malpertugio al Fiume Oreto** (linea nei fondi, tangente al lato ovest del Macello, non compreso in questa frazione)—**Fiume Oreto,** dal Macello alla via omonima.

II. Villagrazia

Ponte della Guadagna—**Fiume Oreto,** sino al confine del territorio di Monreale—**Dal vicolo Parrinello alla Via Parco-Malpasso** (linea nei fondi—confine col territorio di Monreale)—**Canale dell'Acqna detta del Parco alla presa di Palermo** (confine col territorio di Monreale)—**Pizzo del Fico** (confine col territorio di Parco —**Balzo Matrona,** soprastante alla valle del Fico (confine col territorio di Parco —**Pizzo Cocchiara** (confine col territorio di Parco)—**Monte Orecchiuta** (confine col territorio di Monreale)—**Balzo Rosso** (confine col territorio di Parco)—**Pizzo SS. Salvatore** (confine col territorio di Parco)—**Testa di Mascari** (confine col territorio di Parco)—**Cresta del Monte Chiarandà** (confine col territorio di Belmonte)—**Pizzo dell'Imbriacola** (confine col territorio di Belmonte)—**Dal Pizzo dell'Imbriacola al Cimitero di S. Maria di Gesù** (linea sui monti)—**Cimitero di S. Maria di Gesù** (non compreso in questa frazione)—

Via S. Maria di Gesù (non compresa in questa frazione)—**Via della Guadagna**, dalla via Grazia al Ponte (non compresa in questa frazione).

III. Mezzomonreale

Via Cuba (non compresa in questa frazione)--**Piazza Porrazzi,** sino all'imbocco via Parco (non compresa in questa frazione)—**Dall'imbocco di via Parco al Ponte di Corleone** (linea nei fondi)—**Fiume Oreto,** sino al confine col territorio di Monreale—**Dal fiume Oreto alla Via Cavallacci** (linea nei fondi)—**Via Cavallacci,** sino alla Olio di Lino (confine col territorio di Monreale)—**Via Molara,** sino al Villag io omonimo (confine col territorio di Monreale)—**Via Molara alla Rocca** (confine col territorio di Monreale)—**Vicolo Calò** (confine col territorio di Monreale)—**Vicolo Signorelli** (confine col territorio di Monreale—**Via Santicelli**, dal vicolo Signorelli alla via Maio-Biondo confine col territorio di Monreale)—**Via Maio-Biondo** (confine col territorio di Monreale)—**Cortile Basile** (confine col territorio di Monreale)—**Dal cortile Basile alla via Saitta Longhi** (linea nel fondo Biondo, confine col territorio di Monreale)—**Dalla via Saitta Longhi alla Chiesa di S. Antonino nel Corso Calatafimi** (linea nel fondo Gentile confine col territorio di Monreale)—**Dalla Chiesa di S. Antonino alla corte della casa Gentile,** presso della via Conigliera (linea nel fondo Gentile, confine col territorio di Monreale)—**Dalla corte della casa Gentile al cortile detto all'Acqua di Pomara** (confine col territorio di Monreale)—**Dal cortile dell'Acqua di Pomara alla via della Real Riserva** (linea nei fondi Pomara e della Real Casa, confine col territorio di Monreale—**Della via Real Riserva alla via Pietratagliata allo sbocco delle Fontane** (confine col territorio di Monreale)—**Dalla via Pietratagliata alla via Gaetano La Loggia** (linea nel fondo La Puma, confine col territorio di Monreale)—**Via Gaetano La Loggia** (lato destro e sinistro) - **Via Pindemonte,** dalla via Gaetano La Loggia al Corso Calatafimi (non compresa in questa frazione).

IV. Altarello

Via Pindemonte, dalla via Gaetano La Loggia alla piazza dei Cappuccini (non compresa in questa frazione)—**Piazza dei Cappuccini,** (non compresa in questa frazione) - **Via dei Cipressi,** dalla piazza dei Cappuccini al vicolo Zisa (non compresa in questa frazione)—**Vicolo Zisa** (non compreso in questa frazione)—**Via dei Mulini,** dal vicolo alla piazza Zisa (non compresa in questa frazione — **Piazza Zisa** (non compresa in questa frazione)—**Via Whitaker** (non compresa in questa frazione)—**Piazza Olivuzza** (non compresa in questa frazione)—**Via Perpignano** (non compresa in questa frazione) - **Via Petrulla** (non compresa in questa frazione)—**Via Roccazzo,** dalla via Petrulla alla via Castellana (non compresa in questa frazione—**Via Castellana** (non compresa in questa frazione)—**Scala di Carini,** sino al confine del territorio di Torretta (non compresa in questa frazione)—**Vetta del Monte Cuccio** (confine col territorio di Torretta)—**Vetta del Monte Cuccitello** (confine col territorio di Torretta)—**Portella di S. Anna** (confine coi territori Torretta e Monreale)—**Trazzera dalla Portella S. Anna a Boccadifalco presso il fondo Zangara** (confine col territorio di Monreale)—**Cortile Pizzo,** dal fondo Zangara alla via Baida (confine col territorio di Monreale)—**Via Baida,** dal cortile Pizzo al Ponte di Rigano (confine col territorio di Monreale)—**Via Boccadifalco** dal ponte sino all'angolo della via Bologni (confine col territorio di Monreale)—**Primo tratto della via Bologni** (confine col territorio di Monreale)—**Chiusa del Bosco** (linea dentro il fondo—**Via Boccadifalco,** tra la villa Grifotta e la Zappa Sarcano (confine col territorio di Monreale) - **Real Riserva** (linea nel fondo—confine col territorio di Monreale)—**Via Gaetano La Loggia** non compresa in questa frazione).

V. Uditore

Via Perpignano, dall'angolo di via Vincenzo Littàra sino alla via Petrulla (lato destro e sinistro)—**Via Petrulla** (lato destro e sinistro)—**Via Roccazzo,** dalla via Petrulla alla via Castellana (lato destro e sinistro)—**Via Castellana,** sino alla Catena (lato destro e sinistro)—**Scala di Carini** sino al territorio

di Torretta (compreso per intero in questa frazione)—**Monte Castellana** (confine col territorio di Torretta)—**Monte Petrazzi**, sino all'Inserra (confine col territorio di Torretta)—**Via Inserra** (compresa per intero in questa frazione)—**Via Cruillas,** dalla via Petrazzi alla via Conceria (non compresa in questa frazione)—**Via Conceria** (non compresa in questa frazione)—**Via Principe Palagonia** (lato destro e sinistro)—**Piazza Malaspina** (compresa per intero in questa frazione)—**Vicolo Malaspina,** dalla piazza Malaspina al passaggio a livello della ferrovia Palermo-Trapani (lato destro e sinistro)—**Binario della ferrovia Palermo-Trapani**, dal vicolo Malaspina alla via Lolli—**Via Lolli**. dal passaggio a livello della ferrovia alla via Serradifalco (non compresa in questa frazione)—**Via Serradifalco,** dalla via Lolli a Giuseppe Crispi (non compresa in questa frazione)—**Via Giuseppe Crispi** (non compresa in questa frazione) **Piazza Crociferi** (non compresa in questa frazione)—**Via Crociferi** (non compresa in questa frazione)—**Via Noce,** dalla via Crociferi alla via Vincenzo Littàra (non compresa in questa frazione)—**Via Vincenzo Littàra** (non compresa in questa frazione).

VI. Resuttana

Piazza Ranchibile (non compresa in questa frazione).—**Vicolo Ranchibile** (non compreso in questa frazione—**Via Cavallacci**, dal vicolo Ranchibile al vicolo Malaspina (non compresa in questa frazione)—**Vicolo Malaspina**, dalla via Cavallacci alla Piazza Malaspina (non compresa in questa frazione)—**Piazza Malaspina** (non compresa in questa frazione)—**Via Principe Palagonia** (non compresa in questa frazione) —**Via Conceria** (lato destro e sinistro—**Via Cruillas,** dalla via Conceria alla via Nuova a S. Lorenzo (lato destro e sinistro) - **Via Inserra** (fino al confine di Torretta non compresa in questa frazione—**Pizzo di Mezzo** (confine col territorio di Torretta) - **Vallone Agnellaro—Collegio Romano** (linea nel fondo)—**Via Collegio Romano,** dalla via Monreale alla via Tommaso Natale (non compresa in questa frazione)—**Via Tommaso Natale,** dalla via Collegio Romano alla Piazza D'Ondes (lato destro e sinistro) - **Via S. Lorenzo**, dalla piazza D'Ondes alla piazzetta Casino Grande (lato destro e sinistro)—**Piazzetta Casino Grande** (compresa in questa frazione) **Piazza**

Napoli (compresa in questa frazione)—**Via Casino Grande** (lato destro e sinistro) – **Via Patti**, dalla via Magnisi alla via Florio (lato destro e sinistro)—**Via Florio** (lato destro e sinistro)—**Via dei Quartieri**, dalla via Florio alla via Pallavicino (lato destro e sinistro)—**Piazza dei Quartieri** (compresa per intero in questa frazione)—**Vicolo dei Quartieri** (lato destro e sinistro)—**Piazza Niscemi** (compresa per intero in questa frazione)—**Via della Real Favorita** (lato destro e sinistro)—**Piazza Leoni** (compresa per intero in questa frazione).

VII. Falde del Monte Pellegrino

Lato nord della piazza Acquasanta, dalla spiaggia all'imbocco di via Altavilla (compresa in questa frazione)—**Via Altavilla** (lato destro)—**Falde del Montepellegrino** (comprese in questa frazione, meno il tratto di fabbricato tra gli sbocchi delle vie Altavilla e Montepellegrino)—**Via Montepellegrino**, dalle Falde alla via Angiò (non compresa in questa frazione)—**Via Angiò** (non compresa in questa frazione)—**Via Sampolo**, dalla via Angiò alla via Imperatore Federico (non compresa in questa frazione) – **Piazza Leoni** (non compresa in questa frazione)—**Via della Real Favorita** (non compresa in questa frazione)—**Piazza Niscemi** (non compresa in questa frazione)—**Piazza dei Quartieri** (non compresa in questa frazione)—**Vicolo dei Quartieri** (non compreso in questa frazione)—**Dal vicolo dei Quartieri alla Valle del Porco** (linea nel Parco Reale della Favorita)—**Falde ovest e nord del Montepellegrino**, dalla Valle del Porco all'Allaura (non comprese in questa frazione)—**Spiaggie dei Rotoli, della Vergine Maria, dell'Arenella e dell'Ospizio Marino** sino all'angolo nord-est della piazza Acquasanta.

VIII. Tommaso Natale

Via Collegio Romano, dalla via Tommaso Natale alla via Monreale (lato destro e sinistro)—**Collegio Romano** (linea nel fondo)—**Torrente Agnellaro**, sino al confine del territorio di Torretta—**Pizzo di Mezzo** (confine col territorio di Torretta)—**Dal Pizzo di Mezzo alla piazzetta Sferracavallo** (linea sui monti – confine col territorio di Torretta)—**Piazzetta Sferracavallo** (compresa per intero in questa frazione) – **Via della Par-**

rocchia a Sferracavallo (lato destro - confine col territorio di Torretta) — **Piazza Marina di Sferracavallo** (lato destro - confine col territorio di Torretta) — **Scalo di Sferracavallo** — **Spiaggia di Vaccarello** — **Punta di Vaccarello** — **Spiaggia del Monte Gallo**, sino a Malpasso — **Trazzera sul Monte Gallo**, da Malpasso al Semaforo — **Via del Semaforo - Piazzale delle Grotte — Via Spina Santa** — **Via Partanna Mondello**, dalla via Spina Santa alla via Scordia (non compresa in questa frazione) — **Via Scordia** (non compresa in questa frazione) — **Via Faraone**, dalla via S. Nicola alla Villa del Conte Amari (non compresa in questa frazione) — **Viale nel fondo del Conte Amari** fino alla via Tommaso Natale, dirimpetto la via Collegio Romano.

IX. Pallavicino

Piazza Niscemi (non compresa in questa frazione) - **Piazza dei Quartieri** (non compresa in questa frazione) — **Vicolo dei Quartieri** (non compreso in questa frazione) — **Dal vicolo dei Quartieri alla Valle del Porco** (linea nel Parco Reale della Favorita) — **Falde ovest del Montepellegrino**, dalla Valle del Porco al confine nord dell'Allaura (comprese per intero in questa frazione) — **Falde dell'Allaura** (comprese in questa frazione sino alla spiaggia) - **Spiaggia da Mondello sino a Malpasso** — **Trazzera da Malpasso al Semaforo sul Monte Gallo** — **Via del Semaforo** (compresa in questa frazione) — **Piazzale delle Grotte** — **Via Spina Santa** (compresa in questa frazione) — **Via Partanna Mondello**, dalla via Spina Santa alla via Scordia (lato destro e sinistro) — **Via Scordia** (lato destro e sinistro) — **Via Faraone**, dalla via S. Nicola alla Villa del Conte Amari (lato destro e sinistro) — **Viale nel fondo del Conte Amari** sino alla via Tommaso Natale, dirimpetto la via Collegio Romano — **Via Tommaso Natale**, dalla via Collegio Romano alla Piazza D'Ondes (non compresa in questa frazione) — **Piazza D'Ondes** (non compresa in questa frazione) — **Via S. Lorenzo**, dalla piazza D'Ondes alla piazzetta Casino Grande (non compresa in questa frazione) — **Piazzetta Casino Grande** (non compresa in questa frazione) — **Piazza Napoli** (non compresa in questa frazione) — **Via Casino Grande** (non compresa in questa frazione) — **Via Patti**, dalla via Magnisi alla via Florio (non compresa in questa frazione) — **Via Florio** (non compresa in questa frazione) — **Via dei Quartieri**, sino ai Quartieri (non compresa in questa frazione).

ALLEGATO *B*.

Verbale della quarta seduta della Commissione di Censimento degli 11 gennaio 1901

L'anno millenovecentouno, l'undici gennaro alle ore sedici, nella sala Gialla del Palazzo di Città, si è riunita la Commissione pel IV Censimento generale della popolazione.

Sono presenti i signori :

Prof. cav. Francesco Maggiore-Perni, consigliere comunale, delegato dal Sindaco per la presidenza e la direzione dei lavori del censimento,

Prof. cav. Giuseppe Natale-Di Cristina,

Rev. sac. Giuseppe Palazzotto, Parroco,

Avv. Melchiorre Satariano,

Dottor Giuseppe Grita,

Prof. Corradino Pecorella,

Rev. sac. Emanuele Volo, Parroco,

Cav. Ruggero Caminneci,

Assiste alla seduta, con la qualità di segretario, il capo di sezione reggente sig. Benedetto Carrozza.

Avendo il sig. Sindaco fatto sapere che non può intervenire, presiede il prof. Francesco Maggiore-Perni.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Si approva la delimitazione del territorio del Comune, Città e Campagna, in frazioni e sezioni, giusta l'unito prospetto.

Propone i nomi dei centosessanta commessi per la città, del quaranta per le borgate e dei venti controlli per la città, giusta gli uniti elenchi *A*, *B*, *C* (omessi).

Propone altresì il personale di dodici commessi pei lavori interni giusta l'elenco *D* (omesso), i quali saranno chiamati a misura del bisogno.

Approva inoltre l'elenco *E* (omesso) dove sono compresi i nomi di coloro che potranno successivamente essere chiamati a prestare servizio da commessi, pel caso di rinunzia dei posti e pel caso si sperimentasse la necessità di nuove braccia.

Approva i compensi da corrispondersi al predetto personale nella seguente misura:

1. Ai commessi per la compilazione dello stato di sezione e il rilascio e il ritiro delle schede:

a) Per la compilazione dello stato di sezione, compresa la riunione numerica dei dati raccolti in esso, centesimi sei per ogni famiglia accertata;

b) Per una copia conforme del medesimo stato di sezione, centesimi uno per ogni famiglia accertata;

c) Per ogni busta di famiglia, riempita nelle sue categorie, compreso il raffronto con le schede individuali che vi si devono acchiudere, centesimi due;

d) Per la compilazione, raffronto, esame e correzione di ogni foglio individuale, centesimi due.

Per le case sparse, oltre il superiore compenso, sono attribuiti al commesso altri quattro centesimi per ogni famiglia effettivamente censita, e nei centri e villaggi di campagna, tre centesimi.

Il compenso come sopra stabilito sarà pagato a lavoro compiuto e collaudato.

Può essere dato un acconto alla consegna degli stati di sezione debitamente eseguiti.

Qualora la Commissione avrà trovato inesattezze, o mancanze negli stati di sezione, nelle buste di famiglia, o nelle schede individuali, il compenso come sopra, stabilito sarà pagato in parte, facendo correggere il lavoro a danno di chi lo avrà non bene eseguito.

2. Ai commessi ai quali è attribuita la funzione di controllo è accordato un compenso di L. 3, 50 al giorno per sette ore di lavoro, e per tutto il tempo in cui serviranno con la detta qualità.

3. Ai commessi che presteranno lavoro burocratico in ufficio è attribuito un compenso di L. 4 al giorno per sette ore di lavoro, purchè raggiungano quel minimo che la Commissione sarà per stabilire.

4. Il compenso pei controlli sarà pagato a decade posticipata, e su certificato di esatto e buon servizio del Presidente della Sotto Commissione della Frazione cui sono addetti.

5. Per coloro che presteranno lavoro burocratico il certificato dovrà essere rilasciato dal consigliere comunale delegato pel cen-

simento, a ogni decade, e su proposta firmata dal segretario del censimento.

Propone al Sindaco la nomina delle Sottocommissioni di città e di campagna.

Approva le istruzioni compilate dal professore Maggiore-Perni per le Sotto commissioni, i commessi ed i controlli.

Si toglie la seduta alle ore diciannove.

Palermo 11 gennaro 1901.

Il Consigliere comunale delegato pel Censimento
f.to FR. MAGGIORE-PERNI

Il Segretario
f.to Benedetto Carrozza

(Queste disposizioni furono approvate dalla Giunta Provinciale di Statistica nella seduta del 19 corrente).

ALLEGATO *C.*

Elenco del personale componente le Sottocomissioni del Censimento.

CITTÀ

A—TRIBUNALI

1. Lazzaro prof. Carmelo, consigliere com., presidente
2. Sac. Calì, Parroco in S. Giovanni dei Tartari
3. Mollica Gaetano, direttore didattico
4. Beninati Antonino } Not.
5. Girgenti Giov. Battista } Not.

B—CASTELLAMMARE

1. Grita d.r Giuseppe, presid.
2. Parroco Bonfiglio Simone
3. Cavallaro Salvatore. direttore didattico
4. Maglienti avv. Michele } Notabili
5. Leone avv. Giovanni } Notabili
6. Viola ing. Francesco } Notabili
7. Alvigi avv. Federico } Notabili

C—MONTE PIETÀ

1. Parroco Palazzolo Gius., pres.
2. Triolo cav. Vincenzo, direttore didattico
3. Martinez avv. Michele } Notabili
4. Faraone Celesia Eduardo } Notabili
5. Faraone Pasquale } Notabili
6. Trudo sac. Stefano } Notabili
7. Sac. Panzera, cappellano

D—PALAZZO REALE

1. Graziani avv. Agostino, presidente
2. Sac. Genova, cappellano
3. Pozzo Raimondo, direttore didattico
4. Alongi prof. Gaetano } Notabili
5. Garofalo cav. Marcello } Notabili
6. Fileti avv. Gaetano } Notabili
7. Romano prof. Pietro

E—MOLO

1. Natale-Di Cristina cav. Giuseppe, presidente
2. Sac. Terrasi Giovanni, capp.
3. Amoroso-Basile Girolamo, direttore didattico

4. Catalano Alfonso
5. Catalano Gioachino
6. Minutilla d.r Salvatore
7. Giachery Carlo

Notabili

F—ZISA

1. Avv. Stefano Barba, cons. comunale, presidente (1)
2. Sac. Bosco Franc. Paolo
3. Riggio Cesare, direttore didattico
4. Santocanale Domenico
5. Bibbia Gabriele
6. Principe di S. Margherita
7. Serio Antonino

Notabili

G—ORETO

1. Salvo di Pietraganzili cav. Umberto, presidente
2. Caronna Giarraffa Andrea, direttore didattico
3. Ferruzza avv. Francesco
4. Natalia Salvatore
5. Helg Roberto

Notabili

H—CUBA

1. Salvo Saitta Francesco, presidente
2. Vullo sac. Luciano, cappellano
3. Avellone avv. Felice
4. Genova ing. Carlo
5. Nicolai d.r Giovanni
6. Salv. Di Liberti Herben

Notabili

CAMPAGNA

I—BRANCACCIO

1. Galletti conte Ruggero, Vicesindaco, presidente
2. Faraci sac. Emanuele, Parroco
3. Romano d.r Vincenzo
4. Clemente d.r Francesco, consigliere comunale
5. Conti Salvatore, consigliere comunale

Notabili

6. Mineo Francesco segretario comunale

L—VILLAGRAZIA

1. Omodei cav. Enrico, Vicesindaco, presidente
2. Tomaselli sac. Basilio, Parroco
3. Leto d.r Filippo
4. Genovese Paolo
5. Saitta Santi

Notabili

6. Leone Cristoforo, segretario comunale

---

(1) Per trovarsi assente la presidenza fu assunta dal prof. Riggio.

M—MEZZOMORRELAE

1. Tasca-Lanza cav. Giuseppe, Vicesindaco, presidente
2. Riela sac. Rosario, Parroco
3. Nicolucci d.r Giovanni
4. Allegra Rosario dir. did.
5. Salvo Saitta Francesco, consigliere comunale

(3–5: Notabili)

6. Lombardo Antonino, segret.

N—ALTARELLO DI BAIDA

1. Furer cav. Giuseppe, Vicesindaco, presidente
2. Lao sac. Domenico, Parroco
3. Casapinta d.r Benedetto
4. Tranchina Antonio, maestro elementare
5. Celona sac. Angelo
6. Vitale Filippo
7. Gaudesi Girolamo

(3–7: Notabili)

8. Donato Onofrio, segret. com.

O—UDITORE

1. Rienzi avv. Salvatore, Vicesindaco, presidente
2. Lalia sac. Antonino, cappell.
3. Ingria d.r Vittorio Em.
4. Zaccaria Messina, maestro elementare
5. Mazzara Franc. Paolo
6. Giammona d.r Eustachio

(3–6: Notabili)

7. Lodato Lombardo Natale, segretario comunale

P—RESUTTANA

1. Bonanno avv. Pietro, Vicesindaco, presidente
2. Genova sac. Giovanni, Parroco
3. Chines d.r Giuseppe
4. Cigno Francesco, maestro elementare
5. Licata Salvatore, consigliere comunale

(3–5: Notabili)

6. Russitano Ernesto, segretario comunale

Q—FALDE DEL PELLEGRINO

1. Pojero Nunzio, Vicesindaco, presidente
2. Pandolfo sac. Giuseppe
3. Dublino sac. Salvatore
4. Gentile sac. Angelo
5. Fatta sac. Salvatore
6. Lattuada Franc. Paolo. maestro elementare
7. Bajardi Vincenzo, farmacista

(4–7: Notabili)

8. Acanfora Rosolino, segretario comunale

R—TOMMASO NATALE

1. Marchese del Bono, Vicesindaco, presidente
2. Sac. Mannino, Parroco di Sferracavallo
3. Lima d.r Salvatore
4. Marchese Francesco, maestro elementare
5. Enea Domenico
6. Chiriaco Vincenzo

(3–6: Notabili)

7. Amari cav. Emerico, segretario comunale

S—PALLAVICINO

1. Principe di Scalea, Vicesindaco, presidente
2. Sciacca sac. Carmelo
3. Bonetti d.r Claudio
4. Blandina Enrico, maestro elementare
5. Iandolino sac. Lorenzo

(2–5: Notabili)

6. Lo Faso Angelo, segretario comunale

Palermo li gennaio 1901.

Visto :

Il consigliere comunale delegato pel censimento

f.to FR. MAGGIORE-PERNI

ALLEGATO *D.*

Istruzioni per le Sottocommissioni

Palermo, li 14 gennaro 1901.

Questa Commissione si dà l'onore parteciparle, che nel fine di ben riuscire il censimento della popolazione che avrà luogo, a mente di legge, la notte dal 9 al 10 febbraro, ha costituito delle Sotto-commissioni per ogni Frazione della città e della campagna, e che Ella, insieme ai componenti come a manca, e stata nominata Presidente di quella che sorveglia le operazioni nella Frazione .....

Queste Sotto-commissioni hanno lo scopo di sovraintendere e vigilare i lavori di censimento che eseguiranno i commessi, tanto per la formazione dello stato di sezione, che pel rilascio e il ritiro dei fogli individuali e delle schede di famiglia; di accertarsi se i fogli individuali contengono tutte le notizie richieste, e se esse siano veridiche. Essa ha altresì il dovere di persuadere la popolazione sulla opportunità del lavoro e sulla necessità di rivelare, senza reticenze, i nomi e le qualità di ciascun componente le singole famiglie residenti nel territorio assegnatole; di dare appoggio morale ai commessi nel disbrigo delle loro incombenze; e di provvedere a tutto ciò che la Sotto-commissione crederà opportuno per la buona riuscita di siffatta importante operazione.

Trova opportuno però avvertirla che fra non guari i commessi cominceranno la compilazione dello *Stato di sezione* della *Frazione* assegnata a cotesta Sotto commissione; di modo ch'è urgente che essa si costituisca e si metta all'opera subito, potendo tenere le sue sedute in locale comunale o privato, che sarà per iscegliere il Presidente.

Non occorre alcuna speciale raccomandazione, questa Commissione affidandosi per intero all'intelligenza e al patriottismo dei componenti cotesta On. Sottocommissione.

Si acchiude una copia delle *Istruzioni* e un esemplare *dello stato di sezione* per aver conoscenza dei lavori che devono eseguire i commessi. Saranno man mano inviati esemplari degli altri modelli e delle altre istruzioni.

È necessario che la città di Palermo, mercè lo sforzo di tutti i buoni, impegnati alla riuscita del lavoro, non venga meno a se stessa; e in questa solenne occasione mostri come essa, intenta ad un lavoro proficuo, non indetreggi nello sviluppo della sua popolazione.

Pel Sindaco presidente
F. MAGGIORE-PERNI

ALLEGATO *E*.

Distribuzione dei commessi per le sezioni.

CITTÀ

Frazione A — TRIBUNALI

1	Sezione	I	S. Uffizio.....	3 commessi	30 commessi 3 controlli
2		II	S. Francesco	3 »	
3		III	S. Cecilia	3 »	
4		IV	Palazzo di Città...	3 »	
5		V	S. Nicola	3 »	
6		VI	S. Rosalia.....	3 »	
7		VII	Montesanto.....	3 »	
8		VIII	Magione.....	3 »	
9		IX	Kalsa.....	3 »	
10		X	Gancia.....	3 »	

Frazione B — CASTELLAMMARE

11	Sezione	I	Cala.....	3 commessi	24 commessi 3 controlli
12		II	Garraffello.....	3 »	
13		III	S. Antonio.....	3 »	
14		IV	S. Basilio.....	3 »	
15		V	Olivella.....	3 »	
16		VI	S. Cita.....	3 »	
17		VII	Fonderia.....	3 »	
18		VIII	Castello.....	3 »	

Frazione C — MONTE PIETÀ

19	Sezione	I	Crociferi	3 commessi	23 commessi 3 controlli
20		II	Cattedrale.....	3 »	
21		III	Papireto	2 »	
22		IV	Noviziato	3 »	
23		V	Concezione.....	3 »	
24		VI	Aragonesi.....	3 »	
25		VII	S. Agostino	3 »	
26		VIII	S. Onofrio.....	3 »	

Frazione D — PALAZZO REALE

27	Sezione	I	S. Giuseppe.....	3 commessi	29 commessi 3 controlli
28		II	S. Chiara..... ..	3 »	
29		III	Biscottari.....	3 »	
30		IV	S. Elisabetta.....	2 »	
31		V	Benedettini.....	3 »	
32		VI	Porta Montalto....	3 »	
33		VII	Albergaria.....	3 »	
34		VIII	Carmine.....	3 »	
35		IX	Casa Professa.....	3 »	
36		X	Case Nuove.....	3 »	

Frazione E — MOLO

37	Sezione	I	Sammuzzo.....	5 commessi	21 commessi 3 controlli
38		II	S. Lucia.....	5 »	
39		III	Borgo Nuovo.....	3 »	
40		IV	Giardino Inglese...	2 »	
41		V	Ucciardone.....	2 »	
42		VI	Acquasanta.....	4 »	

Frazione F — ZISA

43	Sezione	I	S. Franc. di Paola.	4 commessi	20 commessi 3 controlli
44		II	Terre Rosse.....	4 »	
45		III	Esposizione	2 »	
46		IV	Olivuzza.....	4 »	
47		V	Zisa.....	3 »	
48		VI	Danisinni.....	3 »	

Frazione G — ORETO

49	Sezione	I	Stazione Centrale..	3 commessi	6 commessi 1 controllo
50		II	Orto Botanico.....	3 »	

Frazione H — CUBA

51	Sezione	I	Porrazzi.....	3 commessi	7 commessi 1 controllo
52		II	Porcelli.....	2 »	
53		III	S. Spirito.....	2 »	

CAMPAGNA (1)

Frazione I — BRANCACCIO

54	Sezione	I	Acqua dei Corsari	10 commessi
55		II	Brancaccio....	
56		III	Ciaculli	
57		IV	Roccella.....	
58		V	Sette Cannoli o Musica d'Orfeo.	
59		VI	Villaggi e Casali..... ...	
60		VII	Case sparse.....	

Frazione L — VILLAGRAZIA

61	Sezione	I	Villagrazia.....	4 commessi
62		II	Falsomiele.....	
63		III	Villaggi e Casali.....	
64		IV	Case sparse.....	

Frazione M — MEZZOMORREALE

65	Sezione	I	Mezzomorreale	3 commessi
66		II	Pagliarelli	
67		III	Villaggi e Casali.....	
68		IV	Case sparse.....	

Frazione N — ALTARELLO DI BAIDA

69	Sezione	I	Altarello....	3 commessi
70		II	Boccadifalco	
71		III	Villaggi e Casali.....	
72		IV	Case sparse	

Frazione O — UDITORE

73	Sezione	I	Uditore.....	4 commessi
74		II	Villaggi e Casali.....	
75		III	Case sparse.....	

---

(1) In campagna le funzioni di *controllo* furono date ai segretarii comunali, o da un componente la sottocommissione.

Frazione P — RESUTTANA

76	Sezione	I	Resuttana.....	4 commessi
77		II	S. Lorenzo.....	
78		III	Villaggi e Casali.....	
79		IV	Case sparse.....	

Frazione Q — FALDE DEL PELLEGRINO

80	Sezione	I	Arenella.....	4 commessi
81		II	Falde del Pellegrino.....	
82		III	Vergine Maria.....	
83		IV	Villaggi e Casali.....	
84		V	Case sparse.....	

Frazione R — TOMMASO NATALE

85	Sezione	I	Sferracavallo.....	5 commessi
86		II	Tommaso Natale.....	
87		III	Villaggi e Casali.....	
88		IV	Case sparse.....	

Frazione S — PALLAVICINO

89	Sezione	I	Mondello.....	3 commessi
90		II	Pallavicino.....	
91		III	Partanna.....	
92		IV	Villaggi e Casali.....	
93		V	Case sparse.....	

RIUNIONE

CONTROLLI E COMMESSI DISTRIBUITI NELLE 8 FRAZIONI DELLA CITTÀ

Frazione	A	**Tribunali**	30 commessi	3 controlli
	B	**Castellammare**	24 »	3 »
	C	**Monte Pietà**	23 »	3 »
	D	**Palazzo Reale**	29 »	3 »
	E	**Molo**	21 »	3 »
	F	**Zisa**	20 »	3 »
	G	**Oreto**	6 »	1 »
	H	**Cuba**	7 »	1 »
		TOTALE	160 commessi	20 controlli

COMMESSI DISTRIBUITI NELLE 9 FRAZIONI DELLA CAMPAGNA

Frazione	I	**Brancaccio**	10 commessi
	L	**Villagrazia**	4 »
	M	**Mezzomorreale**	3 »
	N	**Altarello di Baida**	3 »
	O	**Uditore**	4 »
	P	**Resuttana**	4 »
	Q	**Falde del Pellegrino**	4 »
	R	**Tommaso Natale**	5 »
	S	**Pallavicino**	3 »
		TOTALE	40 commessi

RIUNIONE

CITTÀ	Commessi N. 160	Controlli N. 20
CAMPAGNA	» » 40	» » »
	TOTALE N. 200	N. 20

Il Consigliere comunale delegato pel Censimento
F.to F. MAGGIORE-PERNI

Il Segrtario
F.to BENEDETTO CARROZZA

ALLEGATO *F*.

ISTRUZIONI

alle Sotto-commissioni, ai commessi e ai controlli per le prime operazioni del IV censimento generale della popolazione

---

Palermo gennaro 1901.

Disposizioni preliminari per l'esecuzione del censimento

1. Agli effetti del censimento della popolazione, la città e la campagna di Palermo sono state divise in Frazioni che corrispondono alle attuali circoscrizioni amministrative. Le Frazioni sono state partite in sezioni.

2. Per ogni sezione è costituita una Sottocommissione allo scopo di diriggere e sorvegliare i lavori del censimento; di persuadere la popolazione sulla opportunità del lavoro, e sulla necessità di rivelare, senza reticenze, i nomi e la qualità dei componenti le singole famiglie, residenti nel territorio; di dare appoggio morale ai commessi nel disbrigo delle loro incumbenze; di verificare gli stati di sezione; le buste e i fogli individuali del censimento se rispondono al vero; e di osservare tutto ciò che crederà opportuno per la buona riuscita del lavoro.

3. Le Sottocommissioni in città sono composte di un presidente, scelto tra i componenti della commissione di censimento o tra i consiglieri comunali, del parroco del quartiere o del cappellano da lui delegato, del direttore locale delle scuole, e da due a quattro notabili cittadini.

4. Le Sottocommissioni nelle frazioni della campagna sono composte del Vicesindaco, del parroco o cappellano, del maestro comunale, di due o più notabili cittadini del luogo, e del segretario comunale.

5. Alla immediazione delle Sottocommissioni di città stanno uno o più controlli. i quali sorveglieranno tutte le operazioni dei

commessi, e coopereranno colle Sottocommissioni alla revisione dello Stato di sezione, e a quello più importante del rilascio e ritiro delle schede e dei fogli individuali. Conferiranno giornalmente, se occorre, con l'ufficio municipale di censimento, per mantenere l'uniformità di indirizzo.

6. È obbligo speciale dei controlli, visitando di continuo le sezioni loro assegnate, invigilare le operazioni tutte dei commessi: se essi adempiono ai loro obblighi ed all'orario loro dato; di consigliarli e correggere man mano il lavoro che da essi si va espletando, al quale oggetto dovranno studiare i modelli del censimento, impatronirsi della tecnicità del lavoro e dare insegnamento ai commessi per ben disimpegnarlo,

7. Nelle Sottocommissioni delle frazioni di campagne le attribuzioni e i doveri dei controlli verranno esercitati dal segretario comunale, o da un componente la Sottocommissione.

8. Per le varie sezioni di città e di campagna saranno addetti dei commessi nominati dal Sindaco in numero sufficiente, a ciò ad ognun di essi tocchi a censire in città circa 300 famiglie, in campagna da 200 a 300, in rapporto alla densità ed estenzione della Frazione.

9. I commessi ed i controlli dovranno disimpegnare il loro servizio simultaneamente, e proseguirlo, senza interruzione, ogni giorno, nelle ore che saranno determinate, ed anco di sera, per quelle famiglie che non sono riperibili di giorno.

10. La Commissione centrale si riserba determinare il giorno e l'ora in cui avranno principio i lavori di censimento, e fissare altresì il termine entro il quale ogni singola operazione deve essere ultimata.

11. Nell'intervallo che passa tra la compilazione dello Stato di sezione e il rilascio delle schede, i controlli lavoreranno nello ufficio comunale per preparare le schede e i fogli di famiglia che si devono consegnare ai commessi, e istruirli sul da fare.

Compilazione dello Stato di sezione

12. I commessi, appena ricevuto lo *Stato di sezione* e la indicazione della circoscrizione della sezione loro destinata, si metteranno in giro pel territorio loro assegnato.

Per ogni strada, vicolo o piazza intesteranno la prima pagina

dello Stato di sezione, riempendolo a norma delle intestazioni indicate in esso, e rischiarate dalle note.

A questo foglio, ove occorre, aggiungeranno quelli che non hanno frontispizio, e nel numero che sarà necessario per annotarvi le abitazioni e le famiglie.

13, Per ogni via o vicolo seguiranno la numerazione delle case, prima a destra poi a sinistra, e per le piazze e i cortili la numerazione in giro.

Lo stesso sistema adotteranno per le borgate, i villaggi, casali, gruppi di case e case sparse, con avvertenza però che, oltre la denominazione propria di queste abitazioni, aggiungeranno il nome della via, vicolo, piazza da cui vi si accede, e per le case sparse quello della contrada.

14. Lo stato di sezione risulta delle seguenti colonne :

Colonna n. 1 che segna il numero progressivo delle case. Su questa colonna, a riscontro di quella di n. 2, che porta i numeri civici si metterà il numero progressivo delle case abitate e delle porte d'entrata.

Nella colonna di n. 3 bisogna indicare, accanto al numero civico la destinazione della località segnata, ove non sia addetta ad uso di abitazione, (come magazzino, bottega, stalla, ecc.), qualora però niuno vi pernotti; ed ove sia casa abitata, o sia ingresso ai piani superiori, scrivere : *abitazione* o *entrata*, segnando nella prima colonna il numero progressivo di esse case, non tenendo conto però delle altre entrate che immettono nei medesimi appartamenti.

Nella colonna n. 4 saranno annotati con ordine progressivo, ed in corrispondenza del numero civico le abitazioni nel seguente modo : sotterranee, pianterreno, mezzanino, al 1°, al 2, al 3°, al 4°,

Nella colonna di n. 5 sarà indicato se l'appartamento sia *abitato* o *vuoto*.

al 5°, al 6° piano, soffitte, compresi in più piani; ritenendo *sotterranei* gli ambienti che hanno il pavimento più basso del piano stradale, o scavati nella roccia; per *pianterreno* quelli a livello della via, anche sollevati da pochi gradini; per *soffitte* quelli sotto i tetti e gli abbaini : il resto non ha bisogno di schiarimenti.

Nella 6ª colonna, con numere progressivo, saranno iscritte le famiglie; e il cognome e nome del capo di esse sarà annotato nella colonna di n. 7.

Nella colonna di n. 8 si iscriverà il numero approssimativo dei membri della famiglia, che dimorano sotto lo stesso tetto, giusta la dichiarazione del capo.

Il commesso in questa richiesta avrà cura di appurare la verità con ogni mezzo.

La colonna 9ª sarà riempita al momento di consegnare i fogli di censimento.

Nella 10ª s'iscriveranno, qualora si trovino gruppi di famiglia di nazionalità italiana che parlino abitualmente un dialetto francese, o tedesco, o slavo, o albanese, o greco, o catalano, ed ogni altra osservazione che, referendosi al lavoro, si crederà opportuna.

15. Dei capi di famiglia reticenti, o che non dànno informazioni, o se le date sono ritenute erronee, il commesso farà nota a parte estendendo verbale per essere il dichiarante multato a mente dell'art. 5 della legge 10 luglio 1900, n. 261.

Questo lavoro deve essere completato fra cinque giorni.

16. I commessi saranno avvertiti del giorno in cui tutti dovranno simultaneamente cominciare la compilazione dello Stato; di sezione, lavorando in continuità ogni giorno nelle ore determinate.

17. Alle ore 14 del primo giorno di servizio i commessi presenteranno il lavoro fatto sino a quell'ora alla Sottocommissione, la quale se lo trova bene eseguito, ne disporrà la continuazione ove non proceda bene ne ordinerà, a danno del commesso, la correzione, ripetendo le norme del come deve esser fatto, e lo inviterà a presentare la dimani il lavoro corretto, e il proseguo di esso a norma delle presenti istruzioni.

Coloro tra i commessi, che dietro la prima correzione, riusciranno inidonei, saranno licenziati.

18. I commessi, ultimato lo *Stato di sezione* loro assegnato, per ogni via, piazza, cortile, villaggio, casale ecc., faranno la somma verticale delle colonne 1, 5, 6, 8 dello *Stato di sezione* e riassumeranno nel modello di spoglio (Modello 1°) lo stato delle abitazioni (colonna n. 4) (omesso).

Questi titoli saranno trasportati nel Quadro di n. 2, (omesso) e addizionandoli si avrà il riassunto numerico dei dati di tuttala sezione.

19. Lo *Stato di sezione* e i modelli riassuntivi, debitamente riempiti, saranno consegnati ai controlli, che, dietro esame, verificato dalla Sottocommissione, li trasmetteranno all'Ufficio per fare le riunioni delle Frazioni e della intera città.

20. Appena ultimato lo *Stato di sezione* i commessi ne faranno una copia conforme, ed entrambe le presenteranno all'Ufficio, per le ulteriori disposizioni a dare.

21. Con queste istruzioni saranno consegnati ai commessi i frontespizii e i relativi intercalari degli *Stati di sezione.*

22. Si raccomanda la scrupolosa osservanza di queste istruzioni.

Distribuzione, compilazione e ritiro delle buste di famiglia e dei fogli individuali

23. Per quanto si riferisce alla distribuzione, compilazione e ritiro delle schede di famiglia e dei fogli individuali, i controlli e commessi si atterranno alle *Istruzioni* governative, art. 19 e seguenti; delle quali si unisce copia; non che all'art. 17 della presente per quanto riguarda il rilascio, il ritiro e la compilazione delle buste e delle schede individuali.

Il Consigliere comunale delegato pel Censimento
FR. MAGGIORE-PERNI

Modello dello Stato di Sezione

(Frontispizio)

CITTÀ DI PALERMO

IV CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Stato di sezione della .....

Mandamento ..... *Parrocchia* .....

Frazione (1) ..... *Sezione di N.* .....

Via, Piazza, vicolo (2)

.....

Cortile, villaggio, casale, gruppo di case (3)

.....

Via, Piazza o vicolo *Frazione*..... *Sezione*..... *Cortile, villaggio, casale, gruppo di case*

..... *Lato*..... * .....

N progressivo delle case di abitazione	Numero civico della casa	Destinazione del vano del fabbricato a cui risponde il numero civico (4)	ORDINE progressivo delle abitazioni e indicazione del piano della casa (5)	Se l'appartamento, nel giorno in cui si fa quest'elenco delle abitazioni, sia		N. progressivo delle famiglie	COGNOME E NOME del capo di famiglia	NUMERO approssimativo dei membri della famiglia (6)	COGNOME E NOME della persona che riceve i fogli di censimento (7)	OSSERVAZIONI (8)
				abitato	vuoto					
1	2	3	4	5		6	7	8	9	10

ANNOTAZIONI DELLO STATO DI SEZIONE

(1) Lettera della frazione e nome.

(2) Nome della via, vicolo, piazze.

(3) Nome del cortile, del villaggio, casale, gruppo di case, od indicazioni della località.

(4) In questa colonna bisogna indicare a canto il numero civico, la destina zione della località segnata; ed ove non sia addetta ad uso di abitazione, scrivere *Chiesa, magazzino, bottega*, etc , qualora però niuno vi pernotti; ove la casa segnata sia destinata ad abitazione, o per ingresso ai piani superiori, scrivere *abitata*, oppure, *entrata*, e segnare nella 1ª colonna il numero progressivo delle case, non tenendo conto però delle altre entrate che immettono nei medesimi appartamenti.

(5) L'indicazione deve essere fatta nel seguente modo : sotterranee, a pianterreno, a mezzanino, al 1º, al 2º, al 3º, al 4º, al 5º, al 6º piano, soffitte, comprese in più piani.

(6) Cioè numero delle persone che compongono la famiglia o la convivenza, e per le quali si dovrà più tardi compilare la scheda individuale.

(7) Questa colonna deve riempirsi al momento in cui si consegna la scheda di censimento.

(8) Nei comuni nei quali si trovano gruppi di famiglie di nazionalità italiana, che parlano abitualmente un dialetto francese o tedesco, o slavo, o albanese, o greco, o catalano, il commesso prenderà nota di questo fatto dell'idioma diverso dall'italiano, per ciascuna famiglia, nella colonna 10ª delle *Osservazioni*.

* *destro* o *sinistro;* nell'avvertenza che per *destro* s' intende il lato ove sono numeri civici *dispari*.

ALLEGATO *G*.

N. 1. NUMERO DELLE FAMIGLIE E STATO

FRAZIONI				Num. delle famiglie di ciascuna frazione			POPOLAZIONE					
							Con dimora abituale			con dimora occasionale		
N. progressivo	Lettera d'ordine	DENOMINAZIONE	Distanza dal centro principale del comune in Km.	viventi in case agglomerate	viventi in case sparse	TOTALE	agglomerata	sparsa	TOTALE	agglomerata	sparsa	TOTALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
		CITTÀ										
1	A	**Tribunali** . .	limitrofe	8014	»	8014	37707	»	37707	1243	»	1243
2	B	**Castellammare**	id.	6607	»	6607	29817	»	29817	667	»	667
3	C	**Monte Pietà**. .	id.	8042	»	8042	35704	»	35704	613	»	613
4	D	**Palazzo Reale**.	id.	8737	»	8737	37021	»	37021	970	»	970
5	E	**Molo**.	0,676	10304	»	10304	46429	»	46429	1721	»	1721
6	F	**Zisa**.	0,676	8916	»	8916	41909	»	41909	1707	»	1707
7	G	**Oreto**	0,700	1635	»	1635	7530	»	7530	258	»	258
8	H	**Cuba**.	0,700	2157	»	2157	11773	»	11773	130	»	130
		TOTALE	. . . .	54412	»	54412	246890	»	246890	7309	»	7309
		CAMPAGNA										
9	I	**Brancaccio** . .	1,660	1927	1278	3205	8101	5798	13899	23	12	35
10	L	**Villagrazia** . .	1,950	769	302	1071	3542	1430	4972	70	»	70
11	M	**Mezzomonrealc**	2,000	899	198	1097	4441	873	5314	50	»	50
12	N	**Altarello** . . .	2,000	410	561	971	1676	2317	3993	2	6	8
13	O	**Uditore** . . .	1,630	859	655	1514	5005	2961	7966	5	15	20
14	P	**Resuttana** . .	2,300	1035	236	1271	4862	1091	5953	81	7	88
15	Q	**Falde**	3,070	771	346	1117	3557	1589	5146	5	63	68
16	R	**Tommaso Natale**	8,700	370	360	730	1756	1586	3342	2	3	5
17	S	**Pallavicino** . .	6,250	397	546	943	1740	2503	4243	6	»	6
		TOTALE	. . . .	7437	4482	11919	34680	20148	54828	244	106	350
		Sezione Mare . .	. . . .	69	»	69	514	»	514	461	»	461
		CITTÀ	. . . .	54412	»	54412	246890	»	246890	7309	»	7309
		CAMPAGNA . . .	. . . .	7437	4482	11919	34680	20148	54828	244	106	350
		TOTALE COMPLESSIVO	. . . .	61918	4482	66400	282084	20148	302232	8014	106	8120

DELLA POPOLAZIONE PER AGGLOMERAMENTO (1901).

PRESENTE			ASSENTI									Popolazione residente — Somma delle colonne 10, 19, 22, 25
In complesso			Dalla famiglia ma presenti nel comune			Tempor. dal comune ma pres nel regno			Temporaneamente dal regno			
agglomerata	sparsa	TOTALE	popolazione agglomerata	popolazione sparsa	TOTALE	popolazione agglomerata	popolazione sparsa	TOTALE	popolazione agglomerata	popolazione sparsa	TOTALE	
14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
37950	»	37950	58	»	58	239	»	239	27	»	27	36931
30484	»	30484	216	»	216	122	»	122	32	»	32	30187
36317	»	36317	279	»	279	394	»	394	94	»	94	36471
37991	»	37991	88	»	88	157	»	157	65	»	65	37331
48150	»	48150	121	»	121	369	»	369	150	»	150	47069
43616	»	43616	175	»	175	338	»	338	48	»	48	42470
7788	»	7788	59	»	59	50	»	50	10	»	10	7649
11903	»	11903	55	»	55	57	»	57	6	»	6	11891
254199	»	254199	1051	»	1051	1626	»	1626	432	»	432	249999
8124	5810	13934	10	9	19	22	9	31	9	3	12	13961
3612	1430	5042	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4972
4491	873	5364	1	»	1	14	»	14	»	»	»	5329
1678	2323	4001	14	6	20	7	12	19	2	4	6	4038
5010	2976	7986	15	10	25	14	3	17	1	»	1	8009
4943	1098	6041	8	2	10	15	»	15	8	»	8	5986
3562	1652	5214	16	9	25	44	17	61	11	6	17	5249
1758	1589	3347	6	2	8	5	2	7	»	»	»	3357
1746	2503	4249	29	24	53	8	10	18	9	16	25	4339
34924	20254	55178	99	62	161	129	53	182	40	29	69	55240
975	»	975	»	»	»	»	»	»	»	»	»	514
254199	»	254199	1051	»	1051	1626	»	1626	432	»	432	249999
34934	20254	55178	99	62	161	129	53	182	40	29	69	55240
290098	20250	310352	1150	62	1212	1755	53	1808	472	29	501	305753

ALLEGATO *G.*

N. 2. NUMERO DELLE FAMIGLIE E STATO

FRAZIONI				Numero delle famiglie	PRESENTI					
					Con dimora abituale 6			Con dimora occasionale 7		
N progressivo 1	Lettera ordinale 2	DENOMINAZIONE 3	Distanza dal centro principale del comune in Km. 4	5	Maschi	Femine	TOTALE	Maschi	Femine	TOTALE
		CITTÀ								
1	A	Tribunali	limitrofe	8014	18300	18407	36707	815	428	1243
2	B	Castellammare . .	id.	6607	14541	15276	29817	416	251	667
3	C	Monte Pietà . . .	id	8042	18129	17575	35704	399	214	613
4	D	Palazzo Reale . .	id.	8737	18519	18502	37021	590	380	970
5	E	Molo *	0,676	10373	23333	23610	46943	1843	339	2182
6	F	Zisa.	0,676	8916	20805	21104	41909	1291	416	1707
7	G	Oreto	0,700	1635	3842	3688	7530	130	128	258
8	H	Cuba	0,700	2157	5721	6052	11773	81	49	130
		TOTALE		54482	123190	124214	247404	5565	2205	7770
		CAMPAGNA								
9	I	Brancaccio	1,660	3205	7291	6608	13899	23	12	35
10	L	Villagrazia	1,950	1071	2617	2355	4972	55	15	70
11	M	Mezzomonreale . .	2.000	1097	2659	2655	5314	28	22	50
12	N	Altarello di Baida .	2,000	971	1988	2005	3993	6	2	8
13	O	Uditore	1,630	1514	3848	4118	7966	18	2	20
14	P	Resuttana	2,300	1271	3042	2911	5953	58	30	88
15	Q	Falde del Pellegrino	3,070	1117	2614	2532	5146	42	26	68
16	R	Tommaso Natale .	8,700	730	1678	1664	2342	2	3	5
17	S	Pallavicino	6,250	943	2194	2049	4243	3	3	6
		TOTALE		11919	27931	26897	54828	235	115	350
		CITTÀ	. . . .	54482	123190	124214	247404	5565	2205	7770
		CAMPAGNA.	. . . .	11919	27931	26897	54828	235	115	350
		TOTALE COMPLESSIVO	. . . .	66400	151121	151111	302232	5800	2320	8120
		* La Sezione Mare è compresa nella frazione Molo.	. . . .	69	511	3	514	459	2	416

DELLA POPOLAZIONE PER SESSO (1901).

Totale (colonne 6, 7) 8			ASSENTI TEMPORANEAMENTE dalla famiglia — Presenti nel comune 9			In altri comuni 10			All'Estero 11			POPOLAAZIONE residente (colonne 6, 9, 10, 11) 12		
Maschi	Femine	Totale	Maschi	Femine	Totale	Maschi	Femine	Totale	Maschi	Femine	Totale	Maschi	Femine	Totale
19115	18835	37950	47	11	58	108	31	139	23	4	27	18478	18453	36931
14957	15527	30484	126	90	216	110	12	122	29	3	32	14806	15381	30187
18528	17789	36317	224	55	279	356	38	394	85	9	94	18794	17677	36471
19109	18882	37991	57	31	88	13.	25	157	63	2	65	18771	18560	37331
25176	23949	49125	75	46	121	346	23	369	133	17	150	23887	23696	47583
22096	21520	43616	116	59	175	298	40	338	44	4	48	21263	21207	42470
3972	3816	7788	34	25	59	38	12	50	10	»	10	3924	3725	7649
5802	6101	11903	42	13	55	50	7	57	6	»	6	5819	6072	11891
128755	126419	255174	721	330	1051	1438	188	1626	393	39	432	125742	124771	250513
7314	6620	13934	16	3	19	21	10	31	12	»	12	7340	6621	13961
2672	2370	5042	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2617	2355	4972
2687	2677	5364	1	»	1	10	14	14	»	»	»	2670	2659	5329
1994	2007	4001	10	10	20	15	4	19	6	»	6	2019	2019	4038
3866	4120	7986	14	11	25	16	1	17	1	»	1	3879	4130	8009
3100	2941	6041	10	»	10	14	1	15	8	»	8	3074	2912	5986
2656	2558	5214	15	10	25	58	3	61	17	»	17	2704	2545	5249
1680	1667	3347	6	2	8	4	3	7	»	»	»	1688	1669	3357
2197	2052	4249	25	28	53	15	3	18	22	3	25	2256	2083	4339
28166	27102	55178	97	64	161	153	29	182	66	3	69	28247	26993	55240
128775	126419	255174	721	330	1051	1438	188	1626	393	39	432	125742	124771	250513
28166	27102	55178	97	64	161	153	29	182	66	3	69	28247	26993	55240
156921	153431	310352	818	394	1212	1591	217	1808	459	42	501	153989	151764	305753
970	5	975	»	»	»	»	»	»	»	»	»	511	3	514

ALLEGATO *G.*

N. 3. NUMERO E STATO DELLA POPOLAZIONE

FRAZIONE			POPOLAZIONE PRESENTE								
			Con dimora abituale			Con dimora occasionale			Somma complessiva		
Num. progressivo	Lettera ordinale	DENOMINAZIONE	Agglomerata	Sparsa	Totale	Agglomerata	Sparsa	Totale	Agglomerata	Sparsa	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		CITTÀ									
1	A	Tribunali	37563	»	37563	1085	»	1085	38648	»	38648
2	B	Castellamare . . .	32163	»	32163	686	»	689	32849	»	32849
3	C	Monte Pietà . . .	35761	»	35761	567	»	567	36328	»	36328
4	D	Palazzo Reare . .	35323	»	35523	685	»	685	36008	»	36008
5	E	Molo	47514	26	47540	1517	»	1517	49031	26	49057
6	F	Orto Botanico. . .	12393	99	12492	455	»	455	12848	99	12947
		TOTALE CITTÀ	200717	125	200842	4995	»	4995	205712	125	205837
		CAMPAGNA									
7	G	Brancaccio e C. Fed.	7963	287	8250	19	»	19	7982	287	8269
8	H	Falsomiele e Grazia	3254	540	3794	2	»	2	3256	540	3796
9	I	Mezzomonreale . .	3513	40	3553	5	»	5	3518	40	3558
10	K	Altarello di Baida .	9945	115	3060	7	»	7	2952	115	3067
11	L	Zisa ed Uditore . .	9450	236	9686	56	»	56	9506	236	9742
12	M	Resuttana e S. Lorenzo	3750	147	3897	8	»	8	3758	147	3905
13	N	Mondello e Pallavicino	2828	397	3225	7	»	7	2835	347	3232
14	O	Tommaso Natale e Sferracavallo . .	2550	33	2583	10	»	10	2560	33	2593
		TOTALE CAMPAGNA	36253	1795	38048	114	»	114	36367	1795	38162
		Riunione									
		CITTÀ	200717	125	200842	4995	»	4995	205712	125	205837
		CAMPAGNA	36253	1795	38048	114	»	114	36367	1795	38162
		TOTALE	226970	1920	238890	5109	»	5109	242079	1920	243999
		Sezione di mare . .	»	151	151	»	841	841	»	992	992
		TOTALE GENERALE	236970	2071	239041	5109	841	5950	242079	1912	244991

PER AGGLOMERAMENTO E SESSO (1881).

Popolazione presente per sesso			Assenti dal Comune ma presenti nel regno			Assenti dal Comune e dal regno			Popolazione residente per sesso		
Maschi	Femine	Totale	Popolazione agglomerata	Popolazione sparsa	Totale	Popolazione agglomerata	Popolazione sparsa	Totale	Maschi	Femine	Totale
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
19076	19572	38648	301	»	301	30	»	30	18466	19128	37894
15812	17037	32849	161	»	161	45	»	45	15509	16860	32369
18041	18287	36328	332	»	382	20	»	20	17855	18258	36113
18312	17696	36008	363	»	363	20	»	20	18142	17564	35706
24596	24461	49057	698	»	698	209	»	209	24115	24332	48447
6512	6435	12947	262	»	262	23	»	23	6480	6297	12777
103349	163488	205837	2117	»	2117	317	»	347	100567	102739	203306
4235	4034	8269	11	»	11	1	»	1	4232	4030	8262
1937	1859	3796	»	»	»	»	»	»	1935	1859	3794
1837	1721	3558	35	»	35	8	»	8	1876	1720	3596
1624	1443	3067	»	»	»	»		»	1617	1443	3060
4420	5322	9742	29	»	29	6	»	6	4419	5302	9721
1944	1961	3905	14	»	14	3	»	3	1557	1957	3914
1639	1593	3232	1	»	1	»	»	»	1634	1592	3226
1329	1264	2593	5	»	5	»	»	»	1323	1265	9588
18965	19197	38162	95	»	95	18	»	18	18993	19168	38161
102349	103488	205837	2117	»	2117	347	»	347	100567	102739	203306
18965	19197	38162	95	»	95	18	»	18	18993	19168	38161
121314	122685	243999	2212	»	2212	365	»	365	119560	121907	241467
983	9	992	»	»	»	»	»	»	151	»	151
122297	122694	244991	2212	»	2212	365	»	365	119711	121907	241618

ALLEGATO *H*.

POPOLAZIONE DELLE PARROCCHIE

Numero d'ordine	PARROCCHIE	Tribunali	Palazzo Reale	Monte Pietà	Castellammare	Molo	Zisa
	CITTÀ						
1	Cattedrale.	1,100	10,778	5,769	205	2462	16,490
2	S. Ippolito	—	—	20,199	—	—	—
3	S. Croce	—	—	6,448	6,378	—	—
4	S. Margherita	—	—	3,483	2,802	—	—
5	S. Antonio	6,665	—	269	4,380	—	—
6	S Giacomo	—	—	--	15,124	—	—
7	Kalsa.	16,418	—	—	1,229	—	—
8	Tartari	13,606	—	--	—	—	—
9	Albergaria	—	26,256	—	—	—	—
10	Santa Lucia	—	—	—	157	45,785	—
11	Zisa	—	—	—	—	—	26.932
12	Rito Greco Albanese	161	842	149	209	64	81
13	Cappella Palatina	—	115	—	—	—	—
	CAMPAGNA						
14	Brancaccio	—	—	—	—	—	—
15	Mezzomonreale	—	—	—	—	—	—
16	Altarello di Baida	—	—	—	—	—	—
17	Resuttana.	—	—	—	—	814	113
18	Sferracavallo	—	—	—	—	—	—
19	Partanna-Mondello	—	—	—	—	—	—
	TOTALE	37,950	37,991	36,317	30,484	49,125	43,616

PER LE VARIE SEZIONI DELLA CITTÀ

Cuba	Oreto	Brancaccio	Villagrazia	Mezzomonreale	Altarello di Baida	Uditore	Resuttana	Tommaso Natale	Pallavicino	Falde del Pellegrino	TOTALE
11,504	5,556	3,743	4,953	—	—	1,029	—	1,846	2,204	3,478	71,117
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20,199
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12,826
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6,285
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11,314
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15,124
—	1,234	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18,881
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13,606
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	26,256
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	51	45,993
—	—	—	—	—	—	6,169	—	—	—	—	33,101
202	174	25	89	51	21	32	18	—	19	31	2,168
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	115
—	824	10,166	—	—	—	—	—	—	—	—	10,990
197	—	—	—	5,313	—	—	—	—	—	—	5,510
—	—	—	—	—	3,980	—	—	—	—	—	3,980
—	—	—	—	—	—	756	6,023	—	—	1,654	9,360
—	—	—	—	—	—	—	—	1,501	—	—	1,501
—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,026	—	2,026
11,903	7,788	13,934	5,042	5,364	4,001	7,986	6,041	3,347	4,249	5,214	310,352

ALLEGATO *I.*

Circoscrizione delle Parrocchie.

I.

Maestra Cappellania della Cattedrale

1. **Nella sezione Monte Pietà** — *a*) Via Vittorio Emanuele dall'angolo del cortile Madonna della Lettera a Porta Nuova [1], Caserma S. Giacomo [2], Ospedale dei Convalescenti [3], via Matteo Bonello sino all'angolo di via Gioeni [3], lato destro : della via Gioeni [3], della Piazza SS. Quaranta Martiri [3], del vicolo SS. Quaranta Martiri [3], della via S. Agata alla Guilla (dalla piazza S. Isidoro alla via Celso) [4], della via Celso sino all'angolo del vicolo Marotta [4], Linea interna nei fabbricati che congiunge lo sbocco del vicolo Marotta in via Celso con l'estremità nord del cortile Madonna della Lettera [5], lato destro del cortile Madonna della Lettera [5]. — *b*) (*Chiesa succursale S. Francesco di Paola*) — Via Volturno [2], Piazza Niccolò Turrisi.

2. **Nella sezione Palazzo Reale** — *a*) Piazza Villena [5], Via Vittorio Emanuele [6], Piazza Vittoria, Via del Bastione, lato nord della Piazza della Pinta [7], lato sinistro : della via Porta di Castro [7], della via Casa Professa [7], della Piazza Casa Professa [7], della via Ponticello (tratto tra la Piazza Casa Professa ed il vicolo Inguaggiato) [7], del vicolo Inguaggiato [7], della via Università [7], della via Maqueda (dalla via Università alla Piazza Villena) [5]. — *b*) (*Chiesa succursale S. Antonino*) — Corso Tukery [8], Piazza d'Orléans [8], Piazza Indipendenza [8].

3. **Nella sezione Tribunali**—(*Chicsa Succursale S. Antonino*)— Via Lincoln da Porta S. Antonino sino all'angolo del vicolo Pallone [9].

4. **Nella sezione Castellammare** — (*Chiesa succursale S. Francesco di Paola*) — Via Cavour da Porta Maqueda allo stabilimento artistico del prof. Valenti, dirimpetto la via Villaermosa [10].

5. **Nella sezione Molo** — (*Chiesa succursale S, Francesco di Paola*) — *a*) Via Ruggiero Settimo [2], lato destro : della Piazza Ruggiero Settimo [11], della via Emerico Amari (dalla Piazza Ruggiero Settimo alla via Riccardo Wagner) [11], della via Riccardo Wagner [11], della via Villaermosa [11]; via Cavour (dalla via Villaermosa alla via Ruggiero Settimo) [12]. — *b*) (*Chiesa succursale Maria SS. della Lettera all'Acquasanta*) — Banchina del cantiere navale, (dall'asse della via Majo sino al fabbricato della manifattura dei tabacchi) — Banchina dell' Acquasanta — Piazza dell' Acquasanta [13], via Altavilla [13], linea nei fondi tra l'angolo di via Altavilla alle Falde e lo sbocco di via Majo dirimpetto il Cantiere navale [11].

6. **Nella sezione Zisa** — (*Chiesa succursale S. Francesco di Paola*) — *a*) Via Ruggiero Settimo [10], piazza Castelnuovo [12], Via della Libertà sino alla villa Paino [11], villa Paino [14], via Marchese Ugo [14], piazza Luigi Scalia [14], via Niccolò Garzilli (dalla piazza Scalia alla via Girgenti) [14], via Girgenti (dalla via Niccolò Garzilli alla via Principe di Villafranca) [14], via Principe di Villafranca (dalla via Girgenti alla via Giuseppina Turrisi Colonna) [14], via Giuseppina Turrisi Colonna [14], via Durante [14], via Boscogrande (dalla via Durante alla via Giacomo Cusmano) [14], via Giacomo Cusmano sino al vicolo Malaspina [14], via Malaspina (dal passaggio a livello dello ferrovia alla piazza S. Francesco di Paola) [15], piazza S. Francesco di Paola [15], via Villa Filippina [15], piazza Niccolò Turrisi [15], via Volturno [6], piazza Giuseppe Verdi sino all'angolo di via Ruggiero Settimo [16]. — *b*) Porta Nuova, Corso Calatafimi sino alla via Pindemonte [8], via Pindemonte [17], via Cappuccini [15], via Danisinni sino al N. 57 [15], via Colonna Rotta sino al cortile Balata [15], dal cortile Balata linea nei fondi sino al Corso

Alberto Amedeo N. 40 [15], Corso Alberto Amedeo sino al vicolo a Porta Nuova [6], vicolo a Porta Nuova [6].

7, **Nella sezione Cuba** — (*Chiesa succursale Immacolata ai Porcelli*) — Porta S. Antonino — Piazza S. Antonino [1], Corso Tuckery [1], Piazza Indipendenza [1], Corso Calatafimi dalla Piazza Indipendenza alla via Cuba [2], via Cuba lato sinistro [18], Piazza Porrazzi dal prolungamento della via Cuba sino al Corso Pisani [18], linea nei fondi dal Corso Pietro Pisani al Ponte di Corleone [18], Fiume Oreto sino al Ponte della Guadagna [19], Fiume Oreto dal Ponte della Guadagna alla via omonima [20], via Oreto sino a Piazza S. Antonino [9].

8. **Nella sezione Oreto** — (*Chiesa succursale S. Antonino*) — Via Lincoln dalla via Oreto all'Orto Botanico [21], muro divisorio tra la Vigna del Gallo e l'Orto Botanico [22], linea nei fondi dal lato sud ovest dell'Orto Botanico al Ponte di Mare traversando la via Tiro a segno al numero civico 36 [22], Fiume Oreto dal Ponte alla via omonima [20], via Oreto sino a piazza S. Antonino [8].

9. **Nella sezione Brancaccio**—(*Chiese succursali*—1. *Conte Federico : Beata Maria Vergine di Tutte le Grazie;* 2. *Roccella altra portante il medesimo titolo;* 3. *Acqua dei Corsari: del SS. Crocifisso*)— I villaggi, i casali e le case sparse di Conte Federico, Roccella ed Acqua dei Corsari a confinare con la parrocchia di S. Gaetano in Maredolce Brancaccio.

10. **Nella sezione Villagrazia** — (*Chiesa succursale Beata Maria Vergine della Provvidenza*) — Ponte della Guadagna, Fiume Oreto sino al Ponte di Corleone [8], Fiume Oreto dal Ponte di Corleone al confine del territorio di Monreale [18]. linea nei fondi dal vicolo Parrinello alla via Parco Malpasso [23], Canale dell'Acqua detta del Parco alla presa di Palermo [23], Pizzo del Fico [24], Balzo Matrona soprastante la Valle del Fico [24]. Pizzo Cocchiara [2], Monte Orecchiuta [24], Balzo Rosso [24], Pizzo SS. Salvatore [24], Testa di Mascari [24], Cresta del Monte Chiarandà [25], Pizzo dell'Imbriacola [25], linea dei monti dal Pizzo dell'Imbriacola al Cimitero

di S. Mariadi Gesù [20], via S. Maria di Gesù [20], via della Guadagna (dalla via Grazia al Ponte) [20].

11. **Nella sezione Tommaso Natale** — (*Chiesa suceursale Maria SS. dei Sete Dolori*) — La borgata omonima, elevata a parrocchia dopo eseguito il censimento, confinante con la parrocchia di Resuttana, Pallavicino, Partanna Mondello e Sferracavallo e con il territorio di Torretta.

12. **Nella sezione Falde del Pellegrino** — (*Chiese succursali : 1. S. Antonino nel villaggio Arenella; 2. Maria SS. Immacolata alla Vergine Maria*) — I villaggi i casali e le case sparse di Arenella e Vergine Maria, confinanti con le parrocchie di S. Lucia e Pallavicino.

13. **Nella sezione Pallavicino** — (*Chiesa succursale Beata Vergine Maria della Torcia*) – La borgata omonima confinante con le parrocchie della Cattedrale, di S. Lucia, di Resuttana, di Tommaso Natale e l artanna Mondello.

14. **Nella sezione Uditore** — (*Chiesa succursale S. Francesco di Paola*)—Via Malaspina (dal passaggio a livello della ferrovia alla piazza Malaspina) [26], piazza Malaspina) [26], via Principe Palagonia [26] sino al Ricovero di Mendicità compreso.

NOTE

[1] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Palazzo Reale.

[2] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Zisa.

[3] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Ippolito.

[4] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Margherita.

[5] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Antonio Abate.

[6] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Monte Pietà.

7 Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Niccolò all'Albergaria.

8 Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Cuba.

9 Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Oreto.

10 Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Molo.

11 Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Maria di Monserrato in S. Lucia al Borgo.

12 Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Castellammare.

13 Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Falde del Pellegrino.

14 Confine comune con quello del distretto parrocchiale di Gesù, Maria e Giuseppe in Resuttana-Colli.

15 Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Stefano Protomartire alla Zisa.

16 Confine comune con quello del distretto parrocchiale di Santa Croce.

17 Confine comune con i distretti parrocchiali di S. Niccolò di Bari in Mezzomonreale e di S. Giuseppe ad Altarello di Baida.

18 Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Niccolò di Bari in Mezzomonreale.

19 Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Villagrazia.

20 Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Gaetano e di Maria SS. del Bell'Amore in Maredolce-Brancaccio.

21 Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Tribunali.

22 Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Niccolò alla Kalsa.

23 Confine comune con quello del territorio di Monreale.

24 » » » Parco.

25 » » » Belmonte.

26 Confine comune con quelli dei distretti parrocchiali di Zisa e Resuttana.

II.

S. Ippolito Martire

Sezione Monte Pietà — Lato ovest della piazza Giuseppe Verdi 1, via Mura di S. Vito 2, piazzetta Porta Carini 2, Porta Carini 2, via Mura di Porta Carini 2, Porta Guccia 2, via Guccia 2, piazzetta D'Ossuna 2, via Filippone 2, via Papireto (dalla via Fi-

lippone alla via Matteo Bonello) [2], lato sinistro : della via Gioeni [2], della piazza e del vicolo SS. Quaranta Martiri [2], della via Beati Paoli (dalla piazza S. Isidoro alla piazza Beati Paoli) [3], della piazza Beati Paoli [3], della via Judica [3], della piazza del Monte di Pietà [3], della via Spirito Santo (dalla via Pannaria alla via S. Agostino) [1], della via del Maestro d'Acqua [1], della via Capo Maestro sino alla piazza Giuseppe Verdi [1].

NOTE

[1] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di Santa Croce.
[2] Confine comune con quello del distretto parrocchiale della Cattedrale.
[3] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di Santa Margherita.

III.

Santa Croce

1. **Nella sezione Monte Pietà** — Piazza Giuseppe Verdi [1], via Maqueda (dalla piazza Giuseppe Verdi alla via S. Agostino) [1], via Maqueda (dalla via S. Agostino alla Discesa dei Giovenchi) [2], lato destro : della Discesa dei Giovenchi [2], della piazza S. Onofrio [2], della via Pannaria [2], della via Spirito Santo (dalla piazza del Monte di Pietà alla via S. Agostino) [3], della via del Maestro d'Acqua [3], della via Capo Maestro [3], Piazza Giuseppe Verdi [4].

2. **Nella sezione Castellammare** — Via Maqueda (dall'angolo di via Cavour all'angolo di via Bandiera) [5], lato sinistro : della via Bandiera [2], della piazza S. Domenico [6], della via Antonio Gagini sino a Porta Colonna [6], Mura dell'Itria (da Porta Colonna alla

piazzetta dell'Itria) [7], Mura dell'Itria (dalla piazzetta omonima a porta Maqueda) [4].

NOTE

[1] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Castellammare.
[2] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di Santa Margherita.
[3] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Ippolito.
[4] Confine comune con quello del distretto parrocchiale della Cattedrale.
[5] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Monte Pietà.
[6] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Giacomo La Marina in Santa Cita.
[7] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di Santa Maria di Monserrato in Santa Lucia.

IV.

Santa Margherita

1. **Nella sezione Monte Pietà** — Via Maqueda (dalla discesa Giovenchi alla via del Celso) [1], lato destro: della via Celso (dalla via Maqueda al vicolo Marotta) [2], della via Celso (dal vicolo Marotta alla via S. Agata la Guilla) [3], della via S. Agata la Guilla (dalla via Celso alla piazza S. Isidoro) [3], della via Beati Paoli (dalla piazza S. Isidoro alla piazza Beati Paoli) [4], della piazza Beati Paoli [4], della via Judica [4], della piazza del Monte di Pietà [4], della via Pannaria [5], della piazza S. Onofrio [5], del vicolo dei Giovenchi [5].

2. **Nella sezione Castellammare** — Via Maqueda (dall'angolo della salita Castellana all'angolo della discesa dei Giovenchi) [6], via Maqueda (dall'angolo della discesa Giovenchi all'angolo di via

Bandiera) [5], lato destro della via Bandiera [5], via Roma (dalla via Bandiera all'angolo di via Formari) [7], via Formari [2], Piazza Nuova [2], via alla Piazza Nuova sino a via Maqueda [2].

NOTE

[1] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Castellammare.
[2] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Antonio Abate.
[3] Confine comune con quello del distretto parrocchiale della Cattedrale.
[4] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Ippolito.
[5] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di Santa Croce.
[6] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Monte Pietà.
[7] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Giacomo La Marina in Santa Cita.

V.

S. Antonio Abate.

1. **Nella sezione Castellammare** — Via Maqueda (da Piazza Villena alla salita Castellana) [1], salita Castellana [2], piazza delle Vergini [2], vicolo delle Vergini [2], piazzetta del Parlatoio [2], salita S. Antonio [2], piazzetta S. Antonio [2], via Roma (dalla via Vittorio Emanuele all'angolo di via Formari), lato destro : della Piazza Caracciolo [3], della via Argenteria [3], della piazza Garraffello [3], della via Loggia [3], via Vittorio Emanuele (dall'angolo di via Loggia a Piazza Villena) [4].

2. **Nella sezione Monte Pietà** — Lato destro del cortile Madonna della Lettera [5], linea nell' interno dei fabbricati che congiunge il cortile Madonna della Lettera con l'angolo del vicolo Marotta nella via del Celso [5], lato destro della via del Celso tra il vicolo Marotta e la via Maqueda [2], via Maqueda (dalla via del Celso

alla Piazza Villena) [6], Piazza Villena sino al cortile Madonna della Lettera [5].

3. **Nella sezione Tribunali** — Via Vittorio Emanuele (dalla Piazza Villena alla via Cintorinai) [6], via Vittorio Emanuele (dalla via Cintorinai alla via Parlamento) [3], lato destro: della via Parlamento [7], della via Cintorinai (dalla via Parlamento alla piazza Aragona) [7], della piazza Aragona [8], della piazza Croce dei Vespri [8], della via e della piazza S. Anna [8], della via Teatro S. Cecilia (dalla piazza S. Anna alla via Calderai) [8], della via Calderai [8], via Maqueda (dall'angolo della via Calderai sino alla via Università) [9], via Maqueda (dalla via Università sino a Piazza Villena) [5],

---

NOTE

[1] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Monte Pietà.
[2] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di Santa Margherita.
[3] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Giacomo La Marina in Santa Cita.
[4] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Tribunali.
[5] Confine comune con quello del distretto parrocchiale della Cattedrale.
[6] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Castellammare.
[7] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Niccolò La Kalsa.
[8] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Giovanni dei Tartari in S. Nicolò Tolentino.
[9] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Niccolò all'Albergaria.

VI.

S. Giacomo La Marina in Santa Cita

Sezione Castellammare — Lato destro: della via Loggia [1], della piazza del Garraffello [1], della via Argenteria [1], della Piazza

Caracciolo [1], della via Maccheronai [2], della piazza S. Domenico [3], della via Antonio Gagini [3], mura di S. Giorgio (dalla porta Colonna a porta S. Giorgio) [4], piazza delle XIII Vittime [4], spalti nord dell'ex-forte Castellammare [4], cortine di levante e di mezzogiorno dell'ex-forte Castellammare, piazza Piedigrotta, Cala sino al numero civico 88, porta Carbone, via Porto Salvo sino al numero 21 [5], via Vittorio Emanuele (dalla piazza Marina all'angolo di via Parlamento) [5], via Vittorio Emanuele (dall'angolo di via Parlamento sino alla via della Loggia [1].

NOTE

[1] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Antonio Abate.
[2] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di Santa Margherita.
[3] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di Santa Croce.
[4] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di Santa Maria di Monserrato in Santa Lucia al Borgo.
[5] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Niccolò la Kalsa.

VII.

S. Niccolò la Kalsa nella Chiesa di S. Maria della Catena.

1. **Nella sezione Castellammare** — Porta Felice, via Vittorio Emanuele sino all'angolo di via Porto Salvo [1], via Porto Salvo sino al n. 19 [2], via Cala dal n. 86 al Foro Italico, Capitaneria del Porto, Foro Italico sino a Porta Felice [2].

2. **Nella sezione Tribunali** — Via Vittorio Emanuele (da Porta Felice all'angolo di via Porto Salvo) [3], via Vittorio Emanuele (dall'angolo di via Porto Salvo all'angolo di via Parlamento) [2], lato sinistro : della via Parlamento [4], della via Cintorinai (dall'angolo di via Parlamento alla piazza Aragona) [4], del tratto della piazza Aragona tra la via Cintorinai ed il vicolo Lungarini [5], della

via Alloro (dalla piazza Aragona all'angolo della via Credenzieri) [5], della via Castrofilippo [5], della piazza della Magione [5], mura della Magione (dalla via porta Castrofilippo all'angolo del vicolo Pallone in via Lincoln) [6], via Lincoln sino alla banchina al Foro Italico [7], Banchina del Foro Italico sino a Porta Felice.

3. **Nella sezione Oreto** — Via Lincoln (dalla banchina del Foro Italico sino all'angolo nord-ovest dell' Orto Botanico) [1], muro divisorio tra la Vigna del Gallo e l'Orto Botanico [6], linea nei fondi dall'angolo sud-ovest dell'Orto Botanico al Ponte di Mare traversando la via Tiro a segno Nazionale al n. civico 36 [6], dal Ponte di mare alla spiaggia [8], spiaggia dalla Foce dell'Oreto sino alla casina Cutò, Foro Italico sino all'asse della via Lincoln.

NOTE

[1] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Tribunali.
[2] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Giacomo La Marina in S. Cita.
[3] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Castellammare.
[4] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Antonio Abate.
[5] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Giovanni dei Tartari in S. Nicolò Tolentino.
[6] Confine comune con quello del distretto parrocchiale della Cattedrale.
[7] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Oreto.
[8] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Gaetano e di Maria SS. del Bell'Amore in Maredolce-Brancaccio.

VIII.

S. Giovanni dei Tartari in S. Nicolò Tolentino

Sezione Tribunali — Lato destro: della via Calderai (dalla via Maqueda al vicolo Lampionelli) [1] della via Teatro S. Cecilia (dalla

via Calderai alla piazza S. Anna) [1], della piazza e della via S. Anna [1], della piazza Croce dei Vespri [1], della piazza Aragona (dal vicolo dei Corrieri alla via Cintorinai) [1], della piazza Aragona (dalla via Cintorinai al vicolo Lungarini) [2], della via Alloro (dalla piazza Aragona all'angolo della via Credenzieri) [2], della via Castrofilippo [2], della piazza Magione [2], mura della Pace (dalla piazza Magione a Porta Garibaldi) [3], mura dello Stazzone (da porta Garibaldi a porta S. Antonino) [3], via Maqueda (da porta S. Antonino all'angolo di via Calderai) [4].

NOTE

[1] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Antonio Abate.
[2] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Niccolò la Kalsa.
[3] Confine comune con quello del distretto parrocchiale della Cattedrale.
[4] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Niccolò all'Albergaria.

IX.

S. Niccolò all'Albergaria

Sezione Palazzo Reale — Lato sinistro: della via Università (dall'angolo in via Maqueda sino al vicolo Inguaggiato) [1], del vicolo Inguaggiato [1], della via Ponticello (dal vicolo Inguaggiato alla piazza Casa Professa) [1] della piazza Casa Professa [1], della via Porta di Castro [1], della piazza della Pinta [1], via e piazza dei Benedettini [1], piazza porta Montalto [1], via mura di porta Montalto [1], piazza S. Francesco Saverio [1], via Giuliano Majali [1], piazza porta S. Agata [1], via sulle mura di porta S. Agata [1], mura di porta S. Agata sino a porta S. Antonino [1], via Maqueda da porta S. Antonino alla via Ponticello [2], via Maqueda sino all' angolo della via Università [3].

NOTE

1 Confine comune con quello del distretto parrocchiale della Cattedrale.
2 Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Niccolò la Kalsa.
3 Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Antonio Abate.

X.

S. Maria di Monserrato in S. Lucia al Borgo

1. Nella sezione Molo — Spalti nord dell'ex-forte Castellammare (dalla spiaggia alla piazza Castello) [1], piazza delle XIII Vittime [1], via Cavour da porta S. Giorgio sino all'angolo di via Villaermosa [2], lato destro: della via Villaermosa [3], della via Riccardo Wagner [3], della via Emerico Amari (dalla via Riccardo Wagner alla piazza Ruggiero Settimo) [3], della piazza Ruggiero Settimo [3]; della via Libertà sino alla villa Paino) [3], via della Libertà (dalla villa Paino al canale Passo di Rigano) [4], canale Passo di Rigano sino alla via Sampolo [4], via Sampolo tra il canale Passo di Rigano e la via Angiò [4], lato destro: della via Angiò [4], della via Monte Pellegrino (dalla via Angiò all'angolo di via Altavilla) [4], via Ruggiero Loria [3], via Amilcare Barca sino al canale Passo di Rigano [3], canale Passo di Rigano (dalla via Amilcare Barca alla via Stefano Di Chiara) [3], via Stefano Di Chiara [3]. via Argentieri (dalla via Stefano Di Chiara alla via ai Fossi) [3], via ai Fossi [3], via Majo sino alla via Acquasanta [3], via Acquasanta (dalla via Maio alla via del Molo), braccio del Molo, banchine del Molo, del Puntone, di S. Lucia, del Borgo e del Sammuzzo, spiaggia del Sammuzzo sino all'angolo nord-est dell'ex-forte Castellammare.

2. Nella sezione Castellammare — Antiche mura della città da porta S. Giorgio a porta Colonna [1], mura dell'Itria da porta Colonna alla piazzetta dell'Itria [5], stabilimento artistico del prof. Valenti [3], via Cavour (dalla via Villaermosa a porta S. Giorgio) [6].

3. **Nella sezione Falde del Pellegrino** — La parte di levante delle Falde del Pellegrino tra la via Altavilla e l'ingresso della Real Favorita [7].

NOTE

[1] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Giacomo La Marina in S. Cita.
[2] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Castellammare.
[3] Confine comune con quello del distretto parrocchiale della Cattedrale.
[4] Confine comune con quello del distretto parrocchiale della chiesa di Gesù, Maria e Giuseppe in Resuttana-Colli.
[5] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di Santa Croce.
[6] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Molo.
[7] Confina a destra con il distretto parrocchiale di Resuttana, a sinistra con quello della Cattedrale.

XI.

S. Stefano Protomartire alla Zisa

1. **Nella sezione Zisa** — Piazza Niccolò Turrisi (dall'angolo del vicolo Ortolani all'angolo di via Olivuzza) [1], via Alberto Amedeo sino al numero civico 40 [1], Linea nei fondi dal n. 40 di via Alberto Amedeo al cortile Balata nella via Colonna Rotta [1], Linea nei fondi dal cortile Balata al n. civico 59 della via Danisinni [1], Linea nei fondi dal n. 59 della via Danisinni allo sbocco della via Cipressi nella piazza dei Cappuccini [1]; piazza dei Cappuccini [2], via dei Cipressi (dalla piazza dei Cappuccini al vicolo Zisa) [2], vicolo Zisa [2], via dei Molini (dal vicolo Zisa alla via Polito) [2], via Polito [2]. via Perpignano (dalla via Polito alla via Vincenzo Littàra) [2], via Vincenzo Littàra [3], via Noce (dalla via Vincenzo Littàra alla via Crociferi) [3], via dei Crociferi [3], via Giuseppe Crispi [3], via Serradifalco (dalla via Giuseppe Crispi alla

via Lolli) [3], via Lolli (dalla via Serradifalco al passaggio a livello della Ferrovia Palermo-Trapani) [3], binario della Ferrovia Palermo-Trapani (dalla via Lolli alla via Malaspina) [3], lato destro: della via Malaspina (dal passaggio a livello sino a piazza S. Francesco di Paola) [1], della piazza S. Francesco di Paola [1]; linea nei fondi dall'angolo nord-ovest della Villa Filippina al vicolo Ortolani [1].

2. **Nella sezione Uditore** — (*Succursale nella Chiesa dei Padri Liguorini*) — Via Perpignano (dall'angolo di via Vincenzo Littàra alla via Petrulla) [2], via Petrulla [2], via Roccazzo (dalla via Petrulla alla via Castellana) [2], via Castellana sino alla Catena [2], Scala di Carini sino al territorio di Torretta [2], Monte Petrazzi sino alla via Parrini [4], via Parrini [4], via Bonfornello [4], via Badia (dalla via Bonfornello alla via Felice) [4], via Felice [4], via al Santuario di Cruillas sino a piazza Malaspina [4], via Serradifalco (dalla piazza Malaspina alla via Giuseppe Crispi) [1], via Giuseppe Crispi [5], via dei Crociferi [5], via Noce (dalla via Crociferi alla via Vincenzo Littàra) [5], via Vincenzo Littàra sino allo sbocco in via Perpignano [5].

NOTE

[1] Confine comune con quello del distretto parrocchiale della Cattedrale.

[2] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Giuseppe ad Altarello di Baida.

[3] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Uditore.

[4] Confine comune con quello del distretto parrocchiale della chiesa di Gesù, Maria e Giuseppe in Resuttana-Colli.

[5] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Zisa.

XII.

S. Niccolò di Bari di rito Greco-Albanese

Questa parrocchia non ha, come le altre, un distretto proprio. La popolazione di essa è sparsa in tutto il territorio del comune.

XIII.

SS. Pietro e Paolo alla Cappella Palatina

Sezione Palazzo Reale — Comprende il Palazzo Reale ed i corpi annessi. Limiti : Piazza Indipendenza, Porta Nuova, Piazza Vittoria, mura di cortina del Palazzo da Piazza Vittoria (angolo via del Bastione) alla Piazza Indipendenza.

XIV.

S. Gaetano e Maria SS. del Bell'Amore in Maredolce Brancaccio

1. Nella sezione Brancaccio — Fiume Oreto (dalla via omonima al ponte della Guadagna) [1], via Guadagna (dal ponte sino alla via Grazia) [1], via S. Maria di Gesù [1], Cimitero di S. Maria di Gesù, linea sui monti dal Cimitero al Pizzo dell'Imbriacola [1], Pizzo dell'Imbriacola [2], Cresta del monte Sferrovecchio [2], Cresta del monte Crocchiola [2], Cresta del monte S. Cita [3], monumento di Gibilrossa [4], Montagna Grande [5]. fondo Palizzolo [5], La Montagnola [5], fondo Natoli [5], via Guglielmini [5], via Portella di Ferro [5], fondo Briuccia [5], Valloneria sino alla spiaggia [6], Spiaggia della via Messina Marine (dalla Valloneria al vicolo S. Uffizio), vicolo S. Uffizio (dalla via Messina Marine-Romagnolo alla via Malpertugio) [7], linea nei fondi dallo sbocco del vicolo S. Uffizio nella via Malpertugio al Fiume Oreto, tangente al lato ovest del Macello [7], Fiume Oreto dal Macello alla via omonima [1].

Non fanno parte del territorio della parrocchia di Brancaccio: i villaggi, i casali e le case sparse di Conte Federico, Roccella ed Acqua dei Corsari, perchè appartenenti al distretto parrocchiale della Maestra Cappellania della Cattedrale.

2. **Nella sezione Oreto** – Spiaggia della via Messina Marine (dal Ponte di Mare sino all'angolo del vicolo S. Uffizio), vicolo S. Uffizio [8], linea nei fondi dallo sbocco del vicolo S. Uffizio in via Malpertugio al prospetto ovest del Macello [8], Fiume Oreto dal Macello alla foce [9].

NOTE

[1] Confine comune con quello del distretto parrocchiale della Cattedrale.
[2] Confine comune con quello del territorio del Comune di Belmonte.
[3] Confine comune con quello dei territori dei Comuni di Belmonte e Misilmeri.
[4] Confine comune con quello del territorio del Comune di Misilmeri.
[5] Confine comune con quello del territorio del Comune di Villabate.
[6] Confine comune con quello del territorio del Comune di Ficarazzi.
[7] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Oreto.
[8] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Brancaccio.
[9] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Niccolò la Kalsa.

XV.

S. Niccolò di Bari in Mezzomonreale

1. **Nella sezione Mezzomonreale**—Lato destro di via Cuba [1], imbocchi delle vie Porrazzi e Parco [2], linea nei fondi dall'imbocco di via Parco al ponte di Corleone [1], fiume Oreto (dal ponte di Corleone

sino al territorio di Monreale) [1], dal fiume Oreto linea nei fondi alla via Cavallacci [3], via Cavallacci sino alla via Olio di Lino [3], via Molara [3], via Molara alla Rocca [3], vicolo Calò [3], vicolo Signorelli [3], via Santicelli (dal vicolo Signorelli alla via Majo-Biondo) [3], via Majo Biondo [3], cortile Basile [3], linea nel fondo Biondo (dal cortile Basile alla via Saitta-Longhi) [3], linea nel fondo Gentile dalla via Saitta-Longhi alla chiesa di S. Antonino nel Corso Calatafimi [3], linea nel fondo Gentile dalla chiesa di S. Antonino alla corte della casa Gentile presso la via Conigliera [3], dalla corte della casa Gentile al cortile detto dell'Acqua di Pomara [3], linea nei fondi Pomara e della Real Casa, dal (cortile dell'Acqua di Pomara alla via della Real Riserva) [3], dalla via Real Riserva alla via Pietratagliata [3], linea nel fondo La Puma dalla via Pietratagliata (allo sbocco delle Fontane) alla via Gaetano La Loggia [3], via Gaetano La Loggia [4], lato destro della via Pindemonte (dalla via La Loggia al Corso Calatafimi) [1].

2. **Nella sezione Cuba** — La piazza Porrazzi compresa tra il prolungamento dell'asse di via Cuba e gl'imbocchi delle vie Porrazzi e Parco.

NOTE

[1] Confine comune con quello del distretto parrocchiale della Cattedrale.
[2] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Cuba.
[3] Confine comune con quello del territorio del Comune di Monreale.
[4] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Giuseppe ad Altarello di Baida.

XVI.

S. Giuseppe ad Altarello di Baida

I confini corrispondono a quelli della sezione amministrativa di Altarello di Baida; cioè :

Lato sinistro della via Pindemonte, (della via Gaetano La Log-

gia alla piazza dei Cappuccini) [1]; seguono sei strade, che determinano parte del confine sud ed appartengono per intero al distretto parrocchiale di S. Stefano Protomartire alla Zisa; cioè: via Cipressi, vicolo Zisa, via dei Mulini (dal vicolo Zisa alla via Polito), via Polito, via Perpignano, via Petrulla — Seguono: via Roccazzo (dalla via Petrulla alla via Casalini) [2], lato sinistro di via Castellana e della scala di Carini [2], vetta del monte Cuccio [3], vetta del monte Cuccitello [3], Portella di S. Anna [4], Trazzera dalla Portella di S. Anna a Boccadifalco presso il fondo Zangara [5], cortile Pizzo [5], via Baida (dal cortile Pizzo al ponte sul Rigano) [5], via Boccadifalco (dal ponte sino all'angolo della via Bologni) [5], tratto abitato della via Bologni [5], linea dentro la chiusa del Bosco [5], via Boccadifalco (tra la villa Grifotta e la Zappa Sarcano) [5], linea nell'interno della Real Riserva [5], via Gaetano La Loggia [6].

NOTE

[1] Confine comune con quello del distretto parrocchiale della Cattedrale.

[2] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Stefano Protomartire alla Zisa.

[3] Confine comune con quello del territorio del Comune di Torretta.

[4] Confine comune con quelli dei territori dei Comuni di Torretta e Monreale.

[5] Confine comune con quello del territorio del Comune di Monreale.

[6] Confine comune con quello del territorio parrocchiale di S. Niccolò di Bari in Mezzomonreale.

XVII.

Gesù, Maria, Giuseppe in Resuttana-Colli

1. Nella sezione Resuttana — Piazza Ranchibile [1], vicolo Ranchibile [1], vicolo Pandolfina [2], via Cavallacci (dal vicolo Pandolfina alla villa Paino) [2], via Cavallacci (dalla villa Paino al vicolo Malaspina) [3], vicolo Malaspina sino alla piazza omonima [3], via Principe Palagonia (dal Ricovero di Mendicità sino alla Con-

ceria) 4, via Conceria 4, via Cruillas (dalla via Conceria alla via Petrazzi) 4, via Inserra 4, Pizzo di Mezzo 5, vallone Agnellaro 3, Collegio Romano 3, via Collegio Romano (dalla via Monreale alla via Tommaso Natale) 3, via S. Lorenzo sino alla piazzetta Casino Grande 3, piazza Napoli 3, via Casino Grande 3, via Patti 3, via Florio 3, via dei Quartieri 3, vicolo dei Quartieri 3, piazza Niscemi 3, via della Real Favorita 3, piazza Leoni 3.

2. **Nella sezione Molo** — Canale Passo di Rigano (dalla via Libertà alla via Sampolo) 6, via Sampolo (dal canale Passo di Rigano alla via Angiò) 6, via Sampolo (dalla via Angiò all'angolo di via Imperatore Federico) 7, piazza e vicolo Ranchibile 8, via della Libertà (dal vicolo Ranchibile al canale Passo di Rigano) 2.

3. **Nella sezione Zisa** — Via della Libertà (dalla villa Paino al vicolo Pandolfina) 1, vicolo Pandolfina e via Cavallacci sino alla villa Paino 8, villa Paino (dalla via Cavallacci alla via della Libertà) 3.

4. **Nella sezione Uditore** — *a*) Lato sinistro della via Principe di Palagonia (dal Ricovero di Mendicità alla via Conceria) 8.
b) I casali Felice, Salerno, Mortillaro, Pietrazzi, Inserra; confinanti con il distretto parrocchiale di S. Stefano Protomartire alla Zisa.

5. **Nella sezione Falde** — Via Sampolo (dalla via Angiò alla via Imperatore Federico) 1, via Imperatore Federico 3, falde ovest del Montepellegrino (dall'ingresso alla Real Favorita alla via al Montepellegrino) 6, via Montepellegrino (dalla piazza alla via Angiò) 6, linea nei fondi dall'angolo di via Angiò sino dietro l'Istituto dei Ciechi 6, via Angiò (dall'istituto dei Ciechi alla via Sampolo, lato destro) 6.

NOTE

1 Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Molo.

[2] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Zisa.

[3] Confine comune con quello del distretto parrocchiale della Cattedrale.

[4] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Uditore.

[5] Confine comune con quello del territorio del Comune di Torretta.

[6] Confine comune con quello del distretto parrocchiale di S. Maria di Monserrato in S. Lucia al Borgo.

[7] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Falde.

[8] Confine comune con quello del distretto della parrocchia medesima nella sezione Resuttana.

XVIII.

SS. Cosmo e Damiano in Sferracavallo

Binario della ferrovia Palermo-Trapani (dal passaggio a livello della via Sferracavallo sino al confine col comune di Torretta) [1], linea dalla ferrovia alla piazzetta Sferracavallo [2], piazzetta Sferracavallo [2], via della Parrocchia di Sferracavallo [2], piazza Marina di Sferracavallo [2], scalo di Sferracavallo, spiaggia di Vaccarello, punta di Vaccarello, spiaggia del monte Gallo sino a Malpasso, linea sul monte Gallo da Malpasso alla via Anime Sante [3].

NOTE

[1] Confine comune con quello del distretto parrocchiale della Cattedrale.

[2] Confine comune con quello del territorio del Comune di Torretta.

[3] Confine comune con quelli dei distretti parrocchiali di Partanna-Mondello e della Cattedrale.

XIX.

Maria Santissima Addolorata a Partanna-Mondello

Spiaggia di Mondello sino a Malpasso, trazzera da Malpasso sino al semaforo [1], via del Semaforo [1], piazzale delle Grotte [1], via Spina Santa [2], via Partanna-Mondello (dall'angolo di via Spina

Santa all'angolo di via Scordia) [3], via Scordia [3], via S. Nicolò (dalla via Scordia alla via Pescia) [3], via Pescia da via S. Nicolò al fondo Briuccia) [3], piazza Castelforte [3], via Mattei (da piazza Castelforte alla via Martini [3], via Martini e via Saline [3], paludi di Mondello.

NOTE

[1] Confine comune con quello del distretto parrocchiale dei SS. Cosmo e Damiano in Sferracavallo.

[2] Confine comune con quelli dei distretti parrocchiali del SS. Cosmo e Damiano in Sferracavallo e della Cattedrale.

[3] Confine comune con quello del distretto parrocchiale della Cattedrale.

Prof. GIULIO BONOMO

ALLEGATO *L*.

Distanze minime delle sezioni urbane e rurali dal centro principale del Comune in chilometri.

CITTÀ

1. **Tribunali**	Km. 0,000	Punto d'intersezione assi vie Vitt. Emm. e Maqueda	
2. **Palazzo Reale**	» 0,000	»	»
3. **Monte Pietà**	» 0,000	»	»
4. **Castellammare**	» 0,000	»	»
5. **Molo**	» 0,676	Maqueda e	Cavour
6. **Zisa**	» 0,676	»	»
7. **Cuba**	» 0,700	Maqueda e	Lincoln
8. **Oreto**	» 0,700	»	»

CAMPAGNA

9. **Brancaccio**	Km. 1,660	Punto d'intersezione assi via Oreto e fiume omonimo (Piazza Villena, via Maqueda, Porta S. Antonino, via Oreto, fiume Oreto)
10. **Villagrazia**	» 1,950	Ponte della Guadagna (Piazza Villena, via Maqueda, Porta S. Antonino,

			via Oreto, via Stazione, via Guadagna, ponte della Guadagna)
11. **Mezzomonreale**	»	2,000	Punto d'intersezione assi Corso Calatafimi e via Cuba (Piazza Villena, via Vitt. Emm., Porta Nuova, Corso Calatafimi, via Cuba)
12. **Altarello di Baida** ..	»	2,000	Punto d'intersezione assi vie Pindemonte ed Altarello (Piazza Villena, via Vitt. Emm., Porta Nuova, Corso Calatafimi, via Cappuccini, via Altarello)
13. **Uditore**	»	1,630	Punto d'intersezione assi via Lolli e Ferrovia Palermo Trapani (Piazza Villena, via Maqueda, Piazza Giuseppe Verdi, via Pignatelli Aragona, Piazza S. Francesco di Paola, via Malaspina, via Lolli)
14. **Resuttana**	»	2,300	Punto d'intersezione assi via Cavallacci, vicolo Malaspina (Piazza Villena, via Maqueda, via e Piazza Ruggiero Settimo, Via della Libertà, Piazza Luca Cifuentes, via Marchese Ugo, Piazza Luigi Scalia, vicolo Malaspina).
15. **Tommaso Natale**	»	8,700	Punto d'intersezione assi vie Tommaso Natale e

			Collegio Romano (Piazza Villena, via Maqueda, via e Piazza Ruggiero Settimo, Via della Libertà, via Alessandro Lamarmora, via Massimo d'Azeglio, Piazza Ranchibile, via Piedilegno, via Resuttana, via S. Lorenzo, Piazza D'Ondes, via Tommaso Natale, via Collegio Romano)
16. **Pallavicino**.....	»	6,250	Punto d'intersezione assi vie Pallavicino e dei Quartieri (Piazza Villena, via Maqueda, via Ruggiero Settimo, Piazza Ruggiero Settimo, Via della Libertà, via Alessandro Lamarmora, via Massimo d'Azeglio, Piazza Ranchibile, Piazza Leoni, via della R. Favorita, Piazza Niscemi, via Pallavicino)
17. **Falde del Pellegrino**	»	3,070	Punto d'intersezione assi vie Montepellegrino ed Angiò (Piazza Villena, via Maqueda, via e Piazza Ruggiero Settimo, via Politeama, via Domenico Scinà, Piazza Ucciardone, Piazza Carlo Giachery, via Montepellegrino, via Angiò).

PROF. GIULIO BONOMO

INDICE DELLE MATERIE

I. Dei censimenti della popolazione in genere e del IV in ispecie. .... Pag. 1
II. Dei censimenti siciliani dai Normanni a tutto il secolo XVIII..... .. .. » 4
III. Dei censimenti di Palermo dal secolo XVI al secolo XVIII..... ..... » 7
IV. I censimenti nazionali ed esteri della prima metà del secolo XIX ..... » 10
V. I censimenti di Palermo nella seconda metà del secolo XIX, ed armonie e divergenze con quello del 1901 .... » 14
VI. La data del censimento..... » 18
VII. La direzione del censimento..... » 20
VIII. Le schede di famiglia e i fogli individuali..... » 21
IX. La popolazione legale..... » 23
X. L'ordinamento del IV censimento ..... » 26
XI. La denominazione delle vie e la numerazione delle case..... » 28
XII. La divisione del territorio in frazioni e sezioni di censimento..... » 31
XIII. La Commissione centrale e i suoi lavori ..... » 33
XIV. La distribuzione e il ritiro delle schede e i lavori di rivisione e aggruppamento delle schede ..... » 36
XV. I risultati del censimento e un preconcetto sopra di essi.... .... » 41
XVI. Descrizione topografica ed amministrativa del comune ed estensione del suo territorio ..... » 43
XVII. Il territorio, le case e le famiglie..... » 47
XVIII. Quadro del territorio, le famiglie e lo stato della popolazione ..... » 53
XIX. Densità della popolazione..... » 55
XX. La famiglia media. ..... » ivi

XXI. Le grandi convivenze..... Pag. 57
XXII. La popolazione per sesso ..... » 64
XXIII. La popolazione per agglomeramento.... ..... » 65
XXIV. La popolazione assente ed estranea..... » 68
XXV. La popolazione delle borgate, villaggi, casali e case sparse..... » 71
XXVI. La popolazione per le varie circoscrizioni ..... » 79
XXVII. La circoscrizione comunale, politica, giudiziaria, amministrativa e parrocchiale, coi rispettivi quadri » 80
XXVIII. Lo sviluppo della popolazione dal 1861 al 1901 » 89
XXIX. Lo sviluppo della popolazione durante il secolo XIX » 95
XXX. Raffronti dei censimenti del 1901 e 1881 fra la città di Palermo con le grandi città di Sicilia e d'Italia » 97

INDICE DEGLI ALLEGATI

ALLEGATO *A.*—Circoscrizione territoriale delle sezioni urbane e rurali del comune di Palermo..... Pag. 103

ALLEGATO *B.*—Verbale della quarta seduta della Commissione di Censimento degli 11 gennaio 1901..... » 113

ALLEGATO *C.*—Elenco del personale componente le Sotto-commissioni del Censimento..... » 116

ALLEGATO *D.*—Istruzioni per le Sottocommissioni..... » 120

ALLEGATO *E.*—Distribuzione dei commessi per le sezioni. » 121

ALLEGATO *F.*—Istruzioni alle Sotto-commissioni, ai commessi e ai controlli per le prime operazioni del IV censimento generale della popolazione..... » 126

ALLEGATO *G.*—N. 1.—Numero delle famiglie e stato della popolazione per agglomeramento (1901).. ..... » 132

Id. id. —N. 2.—Numero delle famiglie e stato della popolazione per sesso (1901)..... » 134

Id. id. —N. 3.—Numero e stato della popolazione per agglomeramento e sesso..... ... » 136

ALLEGATO *H.*—Popolazione delle Parrocchie per le varie sezioni della città..... ..... » 138

ALLEGATO *I.*—Circoscrizione delle Parrocchie..... » 140

ALLEGATO *L.*—Distanze minime delle sezioni urbane e rurali dal centro principale del Comune in chilometri... » 162

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 051449616